Anno 65 — C. C. colla Posta — TORINO, Domenica 13 Settembre 1931 - Anno IX — MATTINO — Num. 218

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Un numero arretrato | L. 52 | 27 | 14 | L. 150 | 76 | 39 |
| Con edizione del lunedì | L. 60 | 31 | 16 | L. 175 | 89 | 46 |

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 6

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa,,
Centralini { Direzione - Redazione - Cronaca / Succursale Cronaca
40-916 / 40-917
40-918 Centralino Amministrazione

# LA STAMPA

Fraenger non Gestar

ARCHIVIO STORICO

# Il Consiglio dei Ministri

## Il saluto al Poeta e ai Legionari di Fiume -- Approvazione di numerosi provvedimenti

**Roma, 12, notte.**

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 9, sotto la Presidenza del Capo del Governo. Erano assenti, per esigenze del loro ufficio, i Ministri Grandi, Di Crollalanza e Bottai, Segretario l'on. Giunta.

**La celebrazione della Marcia di Ronchi**

Il Consiglio, prima di intraprendere i suoi lavori, ricordando oggi il dodicesimo anniversario della Marcia di Ronchi, rivolge un saluto al Poeta ed ai Legionari, che lo seguirono e riscattarono Fiume all'Italia.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge col quale si abroga l'art. 2 del decreto-legge 30 giugno 1926 circa l'apertura di nuovi caffè, bars, e simili; e varii schemi sui contributi alla Biennale di Venezia, sui lavori da eseguirsi al Vittoriale e sulla convenzione italo-inglese sulle linee aeree.

Successivamente, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sui poteri al Commissario Straordinario del Comune di Messina, ed uno schema che approva il bilancio preventivo del Governatorato di Roma.

Il Consiglio ha pure approvato lo schema di decreto sui nuovi ruoli organici del personale dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza. Il provvedimento, mentre da un lato sopprime alcuni posti del personale d'ordine, in conformità alle direttive generali impartite da S. E. il Capo del Governo, dall'altro autorizza l'assunzione di nuovo personale fino alla concorrenza dei posti resi nei nuovi organici assicurando in tal modo il miglior funzionamento dei più importanti e delicati servizi affidati all'amministrazione della Pubblica Sicurezza.

**Colonie e Giustizia**

In seguito, il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Schema di Decreto per la valorizzazione agricola di una parte dell'altopiano eritreo allo scopo di sperimentare la coltivazione del caffè.

Tre schemi di Decreti su questioni secondarie ed uno che stabilisce i quantitativi di merci coloniali da ammettere nel Regno a trattamento doganale di favore durante l'anno 1932 confermati nella stessa misura del 1931.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, i seguenti provvedimenti:

1) uno schema di decreto, che approva il nuovo organico del personale degli archivi notarili. Con questo provvedimento si dispone la riduzione del personale degli archivi;

2) uno schema di decreto relativo alla revisione dei ruoli organici del personale degli uffici per gli Affari di Culto. E' questo un secondo provvedimento, con il quale il Ministero della Giustizia contribuisce alla riduzione del suo personale. Esso riguarda i ruoli organici degli uffici per gli Affari di Culto presso le Procure Generali del Re delle Corti di Appello.

3) uno schema di decreto concernente la fusione del ruolo del personale subalterno in servizio alla Direzione generale del fondo per il Culto col corrispondente ruolo del personale subalterno del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto.

4) uno schema di decreto che approva l'elenco delle Comunità israelitiche riconosciute. Il R. D. 30 ottobre 1930, n. 1731, dispone, tra l'altro, che sia approvato mediante decreto reale l'elenco delle Comunità israelitiche riconosciute ai termini dello stesso decreto 30 ottobre 1930 e sia, in pari tempo, determinata la destinazione dei beni di quelle Comunità che attualmente esistenti restano assorbite dal nuovo ordinamento.

**La promulgazione delle leggi**

E' stato anche approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di decreto che approva il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la promulgazione e la pubblicazione delle leggi e dei regi decreti. Con l'articolo 3 della legge 15 dicembre 1889, n. 6366, riguardante la promulgazione delle leggi di carattere costituzionale, di e data autorizzazione al Governo di coordinare e riunire in testo unico tutte le disposizioni attinenti alla promulgazione e pubblicazione delle leggi, anche all'occorrenza modificandole, per metterle in armonia con i principii informatori dell'ultima legge, che è quella del 1889 sopra ricordata. Si è, pertanto, provveduto a compilare questo testo unico, che risponde, fra l'altro, ad un sentito bisogno della pratica, attesa anche la difficoltà di consultazione delle varie norme che ora vigono, che sono sparse in numerosi atti legislativi, a cominciare dalla legge iniziale del 25 giugno 1854 sino alla più recente del 15 dicembre 1930.

Prescindendo dalla particolarità delle riforme, occorre mettere in opportuno rilievo i seguenti punti principali di essa: 1° Si fa ritorno, per tutte le leggi, alla formula tradizionale ormai storica di promulgazione, formula che era stata modificata nella suddetta legge 13 dicembre 1930, dove all'inciso: « Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia » era stato sostituito quello di « Gazzetta degli atti del Governo »; 2° Si disciplinano in tre distinti articoli (183-5), come la diversità della materia richiedeva, le norme di promulgazione e seconda che trattasi: a) di leggi in genere; b) di leggi di carattere costituzionale, per le quali è richiesto il previo parere del Gran Consiglio del Fascismo; c) di regi decreti; 3° Per il caso che il Ministro Guardasigilli incontri qualche difficoltà riguardo alla forma anteriore di una legge o al tenore di un decreto, le disposizioni ora vigenti dispongono che il Ministro sospenda il suo « visto » e riferisca della cosa al Consiglio dei Ministri. Tenuto conto, però, della posizione costituzionale assunta dal Capo del Governo in virtù della legge 24 dicembre 1925, col testo proposto si stabilisce che il Guardasigilli, nel sospendere il visto, fa la relazione al Capo del Governo, il quale decide, sentito il Consiglio dei Ministri; 4° Si stabilisce che gli atti legislativi dell'annata abbiano una sola numerazione rigorosamente progressiva (art. 9).

Il Ministro delle Finanze ha, poi, sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, numerosi provvedimenti:

uno schema di testo unico delle disposizioni concernenti il Catasto ordinato con legge 1° marzo 1886, necessario per le numerose variazioni successive; uno schema sull'avanzamento degli ufficiali della R. Guardia di Finanza; uno sui ruoli di redditi d'infortunio già a carico di istituti austro-ungarici;

uno schema di decreto in forza del quale viene consentito, in conformità di quanto si pratica per il cotone greggio, la restituzione del dazio di confine sul cotone rigenerato contenuto nei manufatti destinati all'esportazione.

uno schema di provvedimento col quale viene concesso a nuove merci il beneficio della temporanea importazione.

Sono stati anche approvati uno schema sul finanziamento dell'Ente per la esportazione del tabacco italiano, ed uno schema sul nuovo Catasto il quale dispone che la ripartizione della sovrimposta provinciale continuerà ad essere fatta in base agli estimi del vecchio Catasto fino a quando il nuovo Catasto non sia attivato in tutti i Comuni della provincia stessa.

Sono stati approvati poi uno schema sul coordinamento delle leggi contro le violazioni finanziarie; uno sulla convenzione per i servizi del Comune di Milano, ed uno schema di decreto, col quale viene approvato il contratto 10 aprile 1931, in virtù del quale è stato prorogato al 31 dicembre 1932 il termine del 1° luglio 1928, stabilito con la convenzione 18 luglio 1927, per la consegna al Comune di Torino di una parte degli immobili demaniali denominati « Ex-arsenale », siti in quella città.

Dopo l'approvazione del nuovo organico sui salariati del Ministero della Giustizia, è stato approvato un disegno di legge, con il quale, in conformità di quanto si è finora praticato per tutti gli autoveicoli, la cui data di fabbricazione fosse anteriore al 1° gennaio 1929, i Circoli ferroviari di ispezione vengono autorizzati ad accordare con decorrenza dal 1° gennaio 1932 la riduzione di potenza fino al massimo del 30 per cento per gli autoveicoli costruiti anteriormente al 1° gennaio 1925, ed i cui motori risultino deperiti per il lungo uso.

**Il dazio sui cotoni**

E' stato anche approvato uno schema con il quale si fa tempo dal 15 corr. viene dato un nuovo assetto alla tassa di scambio per i prodotti di cotone e viene contemporaneamente aumentato il dazio doganale sull'importazione dei cotoni greggi. Allo scopo di alleviare e di perequare l'onere della tassa di scambio fra i vari tipi di aziende cotoniere il nuovo assetto poggia sulla discriminazione della aliquota della tassa in rapporto al diverso stato di lavorazione dei prodotti di cotone. L'aliquota unica di lusso di lire 2,50 per cento sale, pertanto, distinta in tre aliquote a cioè: lire 0,50 per cento per i cotoni greggi, lire una per cento per i filati e prodotti ausiliari, lire 3 per cento per i tessuti e prodotti finiti, con specifico riferimento alle voci della tariffa doganale. Resta ferma l'attuale aliquota di lire 2,50 per cento per determinate qualità di prodotti di cotone che non seguono il ciclo di lavorazione della vera e propria industria cotoniera, ma che sono, invece, assorbiti da altre industrie (cotoni per nitrocellulose, impiegato nell'industria degli esplosivi, del celluloide e della seta artificiale; cotone idrofilo in pacchi e quelli subvolti di sostanze antisettiche).

Allo scopo, poi, di fronteggiare la diminuzione di gettito della tassa di scambio che deriverà dal sistema delle aliquote discriminate, vengono aumentati i dazi doganali di importazione per i prodotti di cotone nella misura di lire 7,40 per quintale, in misura, cioè, da non produrre alterazioni o da rendere meno efficace la protezione che i dazi della vigente tariffa doganale conferiscono ai manufatti dell'industria cotoniera.

**Guerra, Marina, Aeronautica**

Successivamente, su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha anche approvato:

uno schema di provvedimento con cui si riducono del 10 per cento i compensi dovuti ai Comuni per gli alloggi forniti agli ufficiali e alle truppe di passaggio;

uno schema di provvedimento contenente disposizioni circa l'obbligatorietà di frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento disciplinando gli obblighi dei giovani forniti di dati titoli di studio che siano ascritti alla forma di soli sei oppure tre mesi;

un disegno di legge per disciplinare la perdita delle medaglie e della Croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra.

Il Consiglio ha poi approvato schemi di decreti sull'arruolamento dei volontari (il cui vincolo viene ridotto a due anni); sul trattamento per i richiamati in servizio temporaneo e sulla nomina a sottotenenti di complemento dei militari mutilati di guerra.

Il Consiglio ha, inoltre, approvato, su proposta del Ministro della Marina, uno schema di decreto riguardante l'ordinamento delle Direzioni e sezioni di Commissariato militare marittimo e le norme per il loro funzionamento.

In seguito, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, sono stati dal Consiglio approvati schemi di provvedimenti sugli organici e i reclutamenti di ufficiali dell'Aeronautica.

**Educazione Nazionale**

Successivamente, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, ha tra l'altro approvato:

uno schema di decreto relativo al passaggio di insegnanti dalle scuole di avviamento al lavoro ad altri istituti che stabilisce le cattedre fra le quali possa avvenire il passaggio e le norme sul periodo di prova;

uno schema di decreto che approva le norme modificative, integrative e interpretative del regio decreto 23 dicembre [illegible] n. 2392, concernente il riordinamento degli istituti di educazione femminile.

**Agricoltura e Foreste**

Infine, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, è stato dal Consiglio approvato lo schema del testo unico della legge sulla pesca.

Inoltre, sempre su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio ha approvato le disposizioni complementari a quelle contenute nel regio decreto-legge 16 giugno 1931, concernente l'obbligo per i risoni, sia nel territorio doganale del Regno, di impiegare nella macinazione per la produzione di farine e semolini per uso alimentare, destinato al consumo nell'interno del Regno, una determinata percentuale di frumento nazionale. Le nuove disposizioni integrano quelle contenute nel precedente decreto, adottando le opportune misure per prevenire le infrazioni dell'obbligo dell'impiego del grano nazionale nella prescritta percentuale e aggravano sensibilmente le penalità a carico dei contravventori. Con queste norme viene dato nuovo efficace impulso all'azione diretta al sostegno del mercato granario nazionale.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12,45, tornerà a riunirsi lunedì, 14 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

## Come procede la revisione dei quadri dell'Azione Cattolica Italiana

### Nuovi campi di attività

**Città del Vaticano, 12 notte.**

(C. C.) In conformità a quanto è stato stabilito dal recente accordo tra il Governo fascista e la Santa Sede intorno alle attività dell'Azione Cattolica Italiana, tutti i Vescovi, dietro espresso invito della Congregazione del Concilio, si sono accinti alla generale revisione dei quadri della organizzazione per procedere alla completa esclusione dai posti di comando, di responsabilità e, comunque, da tutti gli uffici dove essi possono esercitare una influenza specialmente sui giovani, di coloro che risultano essere stati iscritti al Partito Popolare.

La revisione procede regolarmente e con il massimo rigore. E' infatti intenzione delle autorità ecclesiastiche di impedire qualsiasi violazione dell'accordo e di evitare il sorgere di nuove situazioni incresciose, che potrebbero segnare ulteriori arresti nella attività religiosa dell'« Azione Cattolica ». La revisione risulta più laboriosa in alcune plaghe della Lombardia e dell'Emilia, dove la propaganda sturziana aveva preso più largo sviluppo. I nomi dei nuovi dirigenti delle organizzazioni cattoliche saranno dai parroci comunicati ai vescovi, i quali ne controlleranno personalmente i precedenti politici prima di sanzionare le nomine. Poichè in alcune plaghe non sarà molto facile, almeno in un primo tempo, trovare personalità che rispondano alle nuove esigenze, i Vescovi si sono rivolti alla Santa Sede, la quale li ha autorizzati a porre, provvisoriamente, a capo delle organizzazioni, dei sacerdoti.

Intanto si procederà subito ad una intensificazione del movimento religioso, con speciale riguardo da una parte alla premurosa diffusione del culto liturgico nelle masse — rama culturale finora troppo trascurato in Italia — e dall'altra alla propaganda delle dottrine della Chiesa, che trovano larga e precisa applicazione nella campagna per la santità delle e fisica dell'istituto familiare, quella per lo sviluppo demografico, quella contro l'eccessivo e irrazionale lunghamento, quella per la pubblica moralità, per l'integrale ed effettivo riposo festivo, ecc. ecc.

Un campo che non sarà ulteriormente trascurato, sarà quello — di non scarso valore morale e pratico — dei ritiri delle popolazioni ad usi e costumi più modesti; con la ripresa ad abitudini eccessivamente dispendiose e superiori al proprio grado sociale. E ancora: si conta di intraprendere una energica azione — basata sulle precise norme dettate dalla Chiesa in materia di giustizia distributiva — per richiamare i fedeli all'obbligo di pagare regolarmente i tributi allo Stato, insistendo sulla colpa grave di cui si rendono rei i cattolici quando a tale obbligo si sottraggono.

Tutti questi argomenti e tutti questi campi di benefica attività, mentre concorrono efficacemente a rendere più larga e più fattiva l'azione dello Stato e a produrre un maggiore benessere nella collettività, rientrano perfettamente nell'ambito dell'Azione Cattolica perchè rispondono appieno alle norme contenute nel Vangelo e fanno parte integrante della dottrina della Chiesa.

Sappiamo che, per volere del Pontefice, il nuovo inquadramento, a base diocesana, dell'A. C. dovrà essere ultimato entro l'autunno, in modo che, all'apertura della attività invernale, tutte le organizzazioni abbiano ottenuto il loro assetto.

I nomi di tutti i dirigenti saranno pubblicati in forma ufficiale dal *Bollettino dell'Azione Cattolica Italiana* probabilmente prima di Natale. Lo stesso *Bollettino* pubblicherà poi precisi resoconti dell'attività che l'Azione Cattolica di ciascuna diocesi si proporrà di svolgere. I dirigenti dovranno inoltre accettare con le Gerarchie politiche e del Regime per quell'opera di collaborazione alle iniziative civili, che fosse loro richiesta, nel campo assegnato alle organizzazioni cattoliche.

# Il Re inaugura a Venezia

## il Congresso internazionale di navigazione

### L'imponente corteo lungo il Canal Grande - L'entusiasmo della popolazione per il Sovrano - I discorsi di S. E. Giuriati e di S. E. Di Crollalanza - 35 Nazioni rappresentate

**Venezia, 12 notte.**

La stazione, per l'arrivo del Re, è tutta adorna di bandiere e di piante. Nell'atrio, fanno servizio guardie di Finanza, Fanteria, vigili nell'interno, carabinieri, militi ferroviari e una Compagnia d'onore della R. Marina. Il piazzale della Ferrovia e la Fondamenta di fronte, con la gradinata della Chiesa di San Simeone, sono gremiti di pubblico. Il tempo è grigio. Alla riva sono le imbarcazioni reggilari delle Società canottieri « Bucintoro » e « Querini ».

**Il treno reale**

Via via arrivano le autorità politiche e militari e le rappresentanze cittadine, le quali accompagnano il Ministro S. E. on. Di Crollalanza, S. E. Cao di San Marco, Sottosegret. alle Comunicazioni, S. E. Leoni, Sottosegretario al Lavori Pubblici, e S. E. il conte Volpi di Misurata. I Ministri indossano l'uniforme. Il treno reale giunge alle 10. Lascia il convoglio, composto di due locomotive e di sette vetture *salon*, per primo il Sovrano, cui si fanno incontro S. E. Di Crollalanza, il conte Volpi, il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario Federale avv. Suppiej e il Podestà di Venezia comm. Alvera. Il Re è seguito dai suoi aiutanti di campo, tenente generale marchese Asinari di Bernezzo e ammiraglio Di Miranda, e dal comandante di Marina Volo, suo ufficiale d'ordinanza. Il Sovrano, sotto la passerella, passa in rassegna i marinai dell'esploratore *Quarto*, che gli presentano le armi; quindi, seguito dalle autorità, entra nella saletta reale, e posta con S. Em. il Cardinale La Fontaine, al quale stringe calorosamente la mano, intrattenendosi con lui per qualche istante. Il Re conversa poi, separatamente, con il conte Volpi, con il Ministro Di Crollalanza e con il Podestà.

Frattanto, il Cardinale La Fontaine, accompagnato dal conte Volpi, si è recato dal Sovrano, per precederlo al Palazzo Ducale. Il Re esce poi sul piazzale della stazione, seguito dalle autorità, entusiasticamente salutate dalla folla, assiepata sulle due rive, mentre un forte nucleo di Giovani Fascisti lo acclama sventolando l'azzurro gonfalone della Dalmazia. Nello stesso istante, gli equipaggi delle imbarcazioni sportive salutano il Re alla voce, issando i remi. Sua Maestà scende nel motoscafo reale, seguito dal Ministro Di Crollalanza, dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà, e dai suoi Aiutanti di Campo.

**Lungo il Canal Grande**

Il corteo si snoda, rapido, lungo il Canal Grande, i cui palazzi sono adorni di arazzi e pavesati dal tricolore, salutato ovunque da una folla enorme, accorsa sulle fondamenta e sulle rive. Quando il motoscafo reale entra nel bacino di San Marco, le artiglierie della nave ammiraglia *Guarnieri* salutano il Sovrano con 21 colpi di cannone, mentre, dalla folla dei cacciatorpediniere della Divisione speciale dell'Alto Adriatico, gli equipaggi salutano alla voce il Re.

Ora, sul bacino di San Marco, il sole ha pallidi riverberi. Il Re doveva scendere all'approdo del canale della Salute, senonchè essendo l'acqua alta, il motoscafo non ha potuto attraversare il ponte omonimo, e ha dovuto quindi retrocedere e trovare uno sbarcadero di fortuna, e precisamente il ponte della azienda comunale, che si trova di fronte al Palazzo Ducale.

Il Re è sceso sul molo lungo una passerella, perchè l'acqua alta aveva superato l'argine stesso; è salutato a riverbero S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito e Presidente del Congresso internazionale di navigazione, con numerose altre autorità, mentre la folla non cessava dall'acclamare. Il Sovrano si è recato subito nella Sala del Maggior Consiglio, sulla cui porta dana storica ha preso posto circondato da S. E. il Cardinale La Fontaine, dal Ministro Di Crollalanza, da S. E. Giovanni Giuriati e dai Sottosegretari. Dinanzi aveva i rappresentanti delle 35 Nazioni e gli 800 congressisti; e le autorità italiane ed alcune signore fra cui le Dame d'onore della Regina.

**Il discorso del Segr. del Partito**

Salutato da calorosi applausi, si è levato a parlare S. E. Giuriati, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« *Sire, Eminenza, Eccellenze*, a nome di questa imponente adunata tecnica, e certo di interpretarne l'unanime sentimento, esprimo a Vostra Maestà la mia devota riconoscenza, per aver voluto assistere alla seduta inaugurale del XV Congresso Mondiale di Navigazione. La Vostra presenza in questo giorno, in quest'aula illustre, non significa soltanto la Vostra personale sollecitudine per i problemi che dal Congresso saranno autorevolmente trattati, ma reca agli uomini cospicui, qui convenuti per servire la scienza e la economia mondiale, il saluto di tutto il popolo italiano.

« L'Italia, fiera di ospitare questa grande assise internazionale, e di poter, davanti a questa, documentare il proprio sforzo, per rendere più sicura e più comoda la navigazione sia marittima che interna, seguirà i lavori del Congresso con la più simpatica attenzione, ed è lieta che il suo sentimento amichevole sia stato espresso dal Vostro Augusto Intervento.

« Maestà, Eminenza, Eccellenze, Signori. Questa radunc di competenti e di delegazioni, differisce sostanzialmente dalle conferenze polemiche, perchè non costituisce un agone in cui contrastino influenze e interessi, ma palestra di una gara lodevole e feconda, nella quale è in gallo il benessere del mondo. Ciascuno di voi porta qui il frutto del suo studio, e non con la vana ambizione di contrapporlo ai risultati di altre esperienze, ma con la ferma volontà di contribuire al benessere universale, aiutando l'uomo, ed muoque si chiami, e dovunque abiti, a domare la materia. Dare alle navi sicurezza di rotta e di cammino, e fare dei fiumi, docili e ordinati strumenti della pubblica economia, ed minando i pericolo insidi nei disordini delle acque; questo il problema che vi siete proposti di trattare, ed a quale avete dedicato oltre un centinaio di dotte monografie.

« Quanto esso sia importante per l'avvenire del mondo, io non posso nè devo predicare. Credo di non errare, dicendo che se le acque coprono oltre i due terzi della crosta terrestre, in egual proporzione l'economia del mondo è legata al vostro mare, alla vostra mediazione, alla vostra esperienza.

« Nell'antico tempo, gli oceani dividevano effettivamente i popoli: basti leggere la lode di Orazio al partente Virgilio, per convincersene. Oggi, si usa dire che i mari riuniscono le nazioni, ed il progresso della navigazione è una sempre più persuasiva dimostrazione del moderno aforismo.

« Ma le trasformazioni ed il perfezionamento del naviglio domandano continue trasformazioni e perfezionamenti della tecnica marittima. Le banchine dei porti si misurano, ormai, a decine di chilometri e devono essere attrezzate con potenti rapidi congegni di carico e discarico, perchè la sosta dei piroscafi è diventata costosa. Sui mari non viaggiamo più le pittoresche piroghe, ma i battelli da 30 mila tonnellate, che domandano continui di fondali e di capienti fondali.

« E connesso a questi principalissimi, infiniti, non meno vitali problemi, che sono imposti alla considerazione dello studioso; accennerò alla necessità di un razionale collegamento tra i trasporti, e quelli terrestri alla determinazione delle tariffe ferroviarie, a cui è legato il benessere del retroterra portuale; al compito, che vi incombe, di portare la navigazione fluviale in relazione con la difesa idraulica dei terreni latistanti, e con la utilizzazione delle acque, per l'irrigazione delle campagne; al bisogno di produrre, in misura sufficiente, l'energia elettrica, che in pochi decenni è diventata la linfa dell'organismo economico mondiale.

« Il Governo fascista, talvolta direttamente intervenendo, talvolta stimolando la potenziale capacità di privati costruttori e degli industriali, ha dedicato continue sollecitudini a rilevanti capitoli alla soluzione di così complesso problema. Voi siete chiamati, signori, a visitare le opere finora compiute, a constatare i risultati raggiunti, ad esaminare i progetti che ci propentiamo di attuare.

« Maestà, Eminenza, Eccellenze, Signori veneziani, ringrazio il Duce per avere voluto radunare Venezia, come sede del Congresso. Qui non ammirerete soltanto opere vaste, singolari per bellezza, ed soltanto portate, richiamovi al l'archivio dei Fasti, raccoglitore i documenti di una sapientissima organizzazione marittima che un giorno fu di esempio al mondo ma, spingendovi a pochi chilometri da questa città, che il poeta ha chiamato « Anadiomene », potrete controllare lo sforzo dei veneti contemporanei, che non vogliono vivere nella contemplazione delle glorie passate, ma che, quelle glorie vogliono aggiungere, secondo i dettami della scienza moderna, a nessuno secondi nella tenacia e nella intraprendenza.

« L'Italia e Venezia sentono tutto l'orgoglio di ospitare il Congresso. Ed è con questo sentimento consapevole che porto il benvenuto, a nome del Partito Fascista, ai presidenti dell'Associazione Internazionale dei Congressi di navigazione, S. E. Van De Vyvere e signor Bouckaert, al segretario generale signor Millecam, a tutti i delegati, qui convenuti da ogni parte del mondo. Esprimo, a signori, alle nobili Nazioni che rappresentate, la gratitudine dell'Italia Fascista, ed auguro ai vostri lavori un lieto e sostanziale successo ».

Il discorso di S. E. Giuriati, seguito dalla più viva attenzione, ed interrotto spesso da applausi, è stato coronato, alla fine, da una prolungata ovazione. S. M. il Re si è poi congratulato con S. E. Giuriati.

**Parla il Ministro Di Crollalanza**

S. E. Di Crollalanza ha, quindi, pronunciato il seguente discorso:

« Sire, l'augusta presenza di Vostra Maestà alla seduta inaugurale di questa assise internazionale, mentre costituisce un atto di regale degnazione e benevolenza verso la benemerita Associazione Internazionale dei Congressi di navigazione, suggella, nel modo più solenne, la grande importanza scientifica del Congresso, che il nostro Paese ha, oggi, l'onore di ospitare nella cornice incantevole e suggestiva di questa città, che seppe essere maestra nella disciplina delle acque, ed ardimentosa e perfetta nei traffici marittimi.

« Durante i lavori del Congresso — l'oratore ha proseguito — e successivamente, dalle varie visite alle città prescelte, voi avrete agio, inoltre, di poter conoscere quali altre opere siano state eseguite e disposte dal Regime Fascista, secondo il Re Vittorioso e sotto la guida del Duce, nel campo delle costruzioni marittime e della navigazione interna, per attrezzare sempre meglio le vie di comunicazioni fluviali, marittime, secondo le moderne esigenze del traffico, nel loro duplice aspetto tecnico ed economico.

« Il Governo Fascista che ha seguito sempre con il massimo interesse, la larga messe di studi e di esperienza che scaturisce da ogni assise della Associazione Internazionale dei Congressi di navigazione, e con compiacimento ed ammirazione, ha rivolto la propria attenzione alle opere mirabili che si vanno compiendo in varie Nazioni del mondo, nelle costruzioni marittime e fluviali, nel manifestare il proprio orgoglio per aver avuto la possibilità di ospitare così nobile schiera della scienza idraulica, è lieto di poter dire, anche ai congressisti, la sensazione del contributo tangibile di opere che esso reca.

« Anche nelle attuali condizioni, derivanti dalle difficoltà in cui si dibatte la vita delle varie nazioni del mondo, il Governo Fascista non arresta la propria attività di civile progresso e, proprio in questi giorni, nella impostazione del programma tecnico a finanziamento, con le opere pubbliche, le direttive seguenze della nostra economia, e ad assicurare altri blocchi di lavoro alle classi operaie, non ha trascurato di rivolgere particolare cura e di destinare notevoli stanziamenti alle opere, che formano oggetto del vostro speciale interessamento, convinto che, superata l'attuale crisi, esse daranno nuova prosperità all'Italia, e renderanno più agevoli e più economici, gli scambi commerciali con i vari Paesi del mondo.

« Nel formulare i voti più fervidi per il successo dei vostri lavori, nel porgere il saluto del Governo ai Presidenti dell'Associazione e ai delegati tutti delle nobili Nazioni, qui convenuti, quindi il consenso da S. M. il Re, nel Suo Nome Augusto, dichiaro inaugurato il quindicesimo Congresso internazionale di navigazione interna ».

Il discorso del Ministro dei Lavori Pubblici, attentamente seguito, è stato, alla fine, vivamente applaudito.

S. E. Van De Vyvere, presidente dell'Associazione internazionale permanente dei Congressi di Navigazione interna, ha portato a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Giuriati, a S. E. il Ministro di Crollalanza, ed ai Capi delle Delegazioni straniere, il suo cordiale saluto, mettendo in rilievo l'opera svolta dal Governo Fascista nel campo delle pubbliche opere.

Tra vibranti dimostrazioni d'entusiasmo S. M. il Re ha lasciato la sala, seguito dal « Giovinezza » quando il Sovrano è sceso per le scale dei Giganti le immensa folla che si assiepava davanti alla porta della Carta, lo ha lungamente acclamato. L'ora nuova imponente dimostrazione ha accolto il Sovrano allorchè è uscito dalla porta del Frumento.

## Il Principe Umberto inaugura il Congresso delle Scienze

**Milano, 12 notte.**

Stamane, alle 10,30, la ventesima riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze ha inaugurato, alla presenza Augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte, i lavori che, ripartiti in tre classi ed in 18 sezioni, si protrarranno fino al 20 settembre.

Nel salone del Consiglio, al Palazzo Sforzesco, dove la cerimonia inaugurale si è solennemente svolta, hanno preso posto, gremendolo interamente, i 750 invitati al convegno, che rappresentano la più alta espressione del mondo culturale e scientifico italiano. Numerosissimi i senatori ed i deputati. Poco prima dell'ora fissata per la celebrazione, il popolo che attendeva il Principe, si è schierato fittamente dinanzi all'entrata principale del castello, mentre, nel cortile della Rocchetta, convenivano sotto il vasto porticato le autorità politiche, civili e militari, oltreno a S. E. il Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, giunto stamane da Roma, per rappresentare il Governo. Erano, insieme con tutti i membri dell'ufficio di presidenza della Società, S. E. il Prefetto Formichi, il gen. Arnaldo Mussolini, il sen. Simonetta, per il Senato; l'on. Lludan, per la Camera dei Deputati; il prof. Marpicati, per il Partito; S. E. Carrozzini, per il Consiglio Nazionale delle ricerche; S. E. Vallauri, per l'Accademia d'Italia; S. E. il gen. sanit. Carlo Porro, S. E. il gen. ing. Gattanco, comandante il Corpo d'Armata; S. E. il gen. Tacchini, comandante la Prima Zona aerea territoriale; il tenente gen. Carisi, comandante il I Raggruppamento della M.V.S.N.; il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, il Rettore Magnifico della Università, prof. Livini; Padre Gemelli, Rettore della Università Cattolica del Sacro Cuore; il sen. Alberini, Primo Presidente della Corte di Appello; il Presidente della Provincia, Fabbri; il Vicario generale Mons. Tredici, per il Cardinale Sister; il Vice-Segretario Federale, Fausto Ravasio, in rappresentanza del Segretario Federale; gli accademici d'Italia Romagnoli e Giordani, il sen. Giovanni Gentile, il sen. Bruno e molti altri. Erano presenti anche le autorità consolari e molti rappresentanti delle Associazioni consolari esteri.

**L'arrivo del Principe**

Alle 10,30 precise, accolto da una calda ovazione, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha preso tosto posto nella poltrona d'onore, dinanzi al tavolo coperto di velluto cremisi; subito, ha parlato il generale Carlo Porro, presidente del Comitato ordinatore della riunione.

Dopo aver reso omaggio alla Maestà del Re, alto patrono della Società, ed al Principe di Piemonte; e dopo aver ricordato come, per primo, Carlo Alberto accolse in Torino, il 1840 e il 1840, gli scienziati accorrenti da ogni parte d'Italia, e come alla Casa Savoia si debba il forte impulso impresso alla Società, l'oratore ha rammentato come il Capo del Governo, inaugurando, il 1923, il Congresso annuale di Bologna, affermasse essere la scienza divenuta parte integrale non solo del nostro spirito, ma della nostra attività. Il gen. Porro ha detto, poi, brevemente, dei concetti informatori del Congresso, affermando inoltre come ogni sforzo debba tendere a rinsaldare il carattere nazionale delle scienze, e come superato il preconcetto dell'antitesi fra scienza pura e scienza applicata, le due grandi forze, strette in fascio, debbano collaborare alla scoperta delle leggi di natura, per piegarle ai bisogni dell'uomo.

Il sen. Porro ha concluso, vivamente applaudito, augurandosi che anche questa veneziana riunione sia feconda di studi e preziosi risultati, così portando un concreto contributo al Governo Fascista, che ha risolto all'Italia il suo posto degno e temuto nel mondo.

Ha avuto, quindi, la parola il Podestà, che ha salutato nel nome del Principe, i fasci di Casa Savoia, ed ha affermato come Milano, legata a tradizioni di studio e di lavoro, sia veramente degna di ospitare gli scienziati d'Italia, che, nella nuova atmosfera unitaria e tonificata creata dal Fascismo, potranno trovare, per le loro realizzazioni, il clima di favore necessario alle grandi manifestazioni del pensiero.

Seguito con profonda attenzione, ha parlato, poi, il rappresentante del Governo, S. E. Di Marco.

**Il discorso di S. E. Di Marzo**

Il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale si è detto lieto ed orgoglioso di recare il saluto e l'augurio del Governo Fascista a questa riunione, che è unito più solenne per la presenza dell'Augusto Principe.

Quale importanza il Governo Fascista attribuisca al continuo progresso delle scienze anche dimostrato e di mostrano i molteplici provvedimenti, che a tutti sono ben noti e che hanno dato un nuovo e potente impulso allo sviluppo delle forze del nostro pensiero scientifico. A tale sviluppo non può non intendere, chi si guarda semplice alla realtà odierna della scienza nella civiltà e quanto l'attività scientifica contribuisca a determinare la grandezza politica e la prosperità economica della Nazione.

Rispondo a quanto è avvenuto dal 1926 ad oggi, ha proseguito l'oratore, non si può non concludere che in questi cinque lustri si sono per sempre decise le sorti dell'avvenire della nostra Italia, si sono decise per la fede del Re nelle virtù della Stirpe, per il genio del Duce, che ha ridato alla Nazione la sua dignità, il senso della sua potenza e la sua spinta di progresso; per l'eroismo e la nobiltà del popolo, E' con la visione delle sicure maggiori conquiste della scienza italiana — ha poi concluso — che io, col consenso di S. A. R. il Principe di Piemonte, ho l'onore di dichiarare inaugurato, nel nome Augusto della Maestà del Re, alto patrono, la ventesima riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze ».

Aperti i lavori della ventesima riunione, ha preso la parola il prof. Marpicati, che, salutato alla fine da applausi, ha portato il saluto e l'augurio del Partito.

Ha parlato, inoltre, tutti ringraziando per l'attività data alla perfetta riuscita del Convegno, e per la vasta adesione delle selezioni, l'on. Biasi, presidente della Società.

Infine il prof. Alessandro Ghigi ha iniziato la lettura del discorso inaugurale sul tema: « L'origine della specie osservata biologia sperimentale ». L'acuta analisi compiuta dalla scienziato è stata attentamente seguita dal Principe e dal pubblico che, alla fine, ha salutato l'oratore con un entusiastico applauso.

Conclusa, così, la cerimonia inaugurale, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità e salutato dall'ovazione dei 750 convenuti, ha lasciato il Palazzo Sforzesco. La folla, numerosissima, che ha funzionalmente e pazientemente atteso il Principe, lo ha accolto all'uscita, con una calda manifestazione di entusiasmo.

# Gandhi a Londra

## File di poliziotti ad entusiasmo di pubblico - Refezione modesta: latte di capra ed aranci

**Londra, 12 sette.**

Nessuna meraviglia se Gandhi, durante uno dei giorni della settimana, osserva la

## Il Duce a Gabriele D'Annunzio

**sull'anniversario della Marcia di Ronchi**

**Gardone**, 12 notte.

Mentre l'Italia tutta celebrava oggi la data che ricorda ad esulta l'azione di quella falange di Legionari che da Ronchi muoveva, dodici anni or sono, verso la città sacra al grido di « Fiume o morte », il Duce del Fascismo così ha telegrafato all'eroico Comandante:

« Nell'anniversario della Marcia di Ronchi che riscattò l'Italia e le diede Fiume, Ti giunga il mio pensiero riconoscente e il mio abbraccio.

**Mussolini** ».

**Il Gabriele D'Annunzio ha così subito risposto:**

« A S. E. Mussolini, Capo del Governo - Roma. — Al secondo libro dei miei discorsi fiumani, venuto in luce oggi, io leggerai alcune parole di proposito audaci e non incerte ch'io vi scrissi sul ponte di partire per Ronchi e ch'io volli riferire alla mia poca gente dichiarandole scritte « a un compagno di fede e di vigilanza » e considerandole come un impegno da adempiere senza fallo. Il fiero accordo di allora si rinnova nella Tua parola di oggi. Entrambi abbiamo vittoria due compiti diversi ma corrispondenti: interno ed esterno. So che nessuno di noi mancherà di dominare o di forzare l'evento ignoto. Ti dono oggi i miei libri nell'abbracciarti. Mi conservo sano. Sia sano.

*Gabriele D'Annunzio* ».

Nelle prime ore del pomeriggio è giunto a Gardone l'on. Ilf Bacci, latore di un messaggio del Segretario del Partito, Giovanni Giuriati, Legionario fra i Legionari. Il Segretario del Partito, attraverso il suo messaggio, ha inviato al Poeta soldato il saluto delle Camicie Nere.

Gabriele D'Annunzio, con profonda commozione, ha accolto il messaggio ed ha incaricato l'on. Bacci di farsi interprete del suo pensiero di affetto schietto e sincero presso il Segretario del Partito.

Il Vice-Segretario del Partito, accompagnato dall'avvocato Alfredo Felici, che nella mattinata nella piazza principale del paese aveva ufficialmente commemorato la grande gesta, è salito al Vittoriale degli Italiani verso le 17, accolto con molta cordialità dal Comandante, il quale trattenne poi gli amici fino a tarda ora rievocando fra i cimeli che parlano di tutto un passato di storia e di eroismo, i cento e cento episodi della gesta che lavarono la vergognosa onta di colui che egli bollava con l'appellativo di Cagoja, cagnava un principio della trionfale Marcia su Roma.

Dalla città olocausto il sindaco Gigante ha inviato al Poeta soldato un messaggio di fede e di amore.

Il Comandante ha affidato all'onorevole Bacci la seguente risposta:

« A Riccardo Gigante, podestà di Fiume d'Italia. — Rivivo con un animo ancor più vasto e con una speranza ancora più dispersa la mia impresa intiera nel vigilare la stampa dei cinque libri che raccolgono tutte le mie orazioni dall'arengo. Li offrirò a te, mio compagno irreprensibile e agli altri miei concittadini, che non ho mai cessato di ricordare e di amare. Voglio che tu dica a ciascuno come il mio silenzio male interpretato non era se non un seme di ritroso amore e di occulta promessa. Certamente ci rivedremo, o mio compagno, perchè io possa ribevere all'urna inesausta e riprendere da te il pugnale votivo prima di andar oltre. - *Gabriele D'Annunzio* ».

Prima di congedarsi l'on. Ilf Bacci e l'avvocato Alfredo Felici hanno presentato a Gabriele D'Annunzio l'omaggio del sodalizio « L'Olsandro » a cura del quale sono usciti i primi cinque volumi della edizione popolare delle opere del Poeta.

### A Fiume

**Fiume**, 12 notte.

Ricorrendo il 12.o anniversario dell'epica e leggendaria gesta di Ronchi, con fervido cuore e amoroso rito, le Camicie Nere del Carnaro, in perfetta fusione di spiriti e di cuori coi legionari e i reduci della guerra si sono apprestati a commemorare degnamente la data gloriosa, e a rivolgere il loro devoto pensiero al comandante Gabriele D'Annunzio.

In armonia con le disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, la Federazione ha concretato definitivamente il programma delle cerimonie. L'on. Bacci ha inviato al segretario federale, cav. Ruggero Oberbar, il seguente telegramma: « L'alta eloquenza del camerata De Marsico ricorderà, domani, a degnamente esaltera, la gesta di Ronchi, che segna l'inizio della più vasta ribellione nazionale, vittoriosamente affermatasi con la marcia su Roma. Fiume deve ripetere al suo liberatore e agli audaci che lo seguirono, la propria riconoscenza e ricordare il sacrificio di Tommaso Gulli, onde ancora rosseggiano le acque del non placato mare. Presso al comandante, mi sentirò ancora più vicino, nel giorno anniversario, al cuore della mia città. Saluti fascisti. Ilf Bacci ».

L'on. Bacci si è recato al Vittoriale, per consegnare al comandante Gabriele D'Annunzio un fervido messaggio di Giovanni Giuriati. Il podestà di Fiume, Riccardo Gigante, ha voluto cogliere l'occasione per pregare l'on. Bacci di rendersi latore pure di un suo messaggio. L'on. Bacci assolto l'incarico ha risposto al podestà col seguente telegramma: « Il tuo bellissimo messaggio, pegno della nostra riconoscenza, è una promessa della nostra fede inesauribile, come vuole il comando delle civiche insegne. Esso sarà da me consegnato al condottiero di Ronchi, con quello al quale Giovanni Giuriati, firmano e dalmata, affida nel 12.o anniversario della prima santa ribellione, il migliore saluto delle Camicie Nere di fianco a Mussolini. Tuo Bacci ».

Sono stati spediti dal referendo provinciale messaggi di saluto e di devozione al Re, al Capo del Governo e a Gabriele D'Annunzio. La federazione provinciale fascista del Carnaro ha mandato messaggi al Re, al Duce, a Gabriele D'Annunzio, a Giuriati, a Turchi, Bacci e ad Arturo Marpicati.

### Richiamo di militari della Marina

**Roma**, 12 notte.

In virtù del Regio Decreto 28 agosto 1931, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, è data facoltà al Ministro Segretario di Stato per la Marina di richiamare per istruzione un contingente di circa 600 militari (sottocapi e comuni) delle classi 1902-903-904-905-906, appartenenti ai Compartimenti marittimi di La Maddalena, Cagliari, Brindisi, Bari, Venezia, Pola.

Il richiamo avverrà durante il corrente mese di settembre e avrà una durata di circa dodici giorni.

### L'organo degli hitleriani nuovamente sospeso

**Berlino**, 12 notte.

La Polizia ha nuovamente sospeso a Monaco per dieci giorni il *Völkischer Beobachter*, organo principale dei nazional-socialisti, per attacchi contro la Polizia.

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 12 Settembre 1931*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **TORINO** | 70 | 35 | 60 | 41 | 23 |
| **BARI** | 85 | 80 | 29 | 2 | 63 |
| **FIRENZE** | 1 | 36 | 15 | 72 | 12 |
| **MILANO** | 28 | 6 | 2 | 22 | 59 |
| **NAPOLI** | 48 | 74 | 50 | 80 | 40 |
| **PALERMO** | 18 | 70 | 29 | 52 | 3 |
| **ROMA** | 14 | 54 | 6 | 42 | 69 |

# La catastrofe del "Trait d'Union II" sul versante occidentale degli Urali

**Parigi**, 12 notte.

*I due tentativi tentativi francesi di battere il record mondiale di distanza in linea retta, senza scalo, si sono risolti, in un rapido insuccesso il primo, e in una orrenda catastrofe il secondo: il record rimane dunque ancora appannaggio dell'aviatore americano Polland che, congiungendo in un solo volo New York a Costantinopoli, aveva superato in lunghezza il raid compiuto precedentemente dai francesi Costes, volando da Parigi verso la Russia.*

*Ieri mattina, come si ricorderà, spiccavano il volo dal Bourget, poco dopo l'alba, due apparecchi francesi: l'aviatore Codos sul Punto Interrogativo si vedeva però costretto, dopo appena due ore e mezza di volo, ad atterrare in territorio germanico presso Aldekakerk, egli aveva infatti notato un preoccupante ribasso di regime nella marcia del velivolo, dovuto ad una alimentazione difettosa dei motori e, dopo aver lo alleggerito di parecchie centinaia di chili di lubrificante, prendeva terra senza alcun danno all'apparecchio. Le autorità tedesche però sequestravano subito il Punto Interrogativo, poichè le due coccarde tricolori dipinte sotto il piano inferiore del biplano rosso conservavano, ai loro occhi, un carattere militare alla macchina. Terminava contemporaneamente l'appassionante duello fra il velivolo di Codos e il Trait d'Union II, sul quale avevano preso posto Le Brix e Doret ed il meccanico Mesmin, e che frattanto continuava la sua marcia veloce verso la meta.*

**La grande attesa di Tokio**

*Questo secondo equipaggio, come si rammenterà, era andato incontro ad una sorte eccente nel luglio passato. Per colpa della tempesta, il Trait d'Union si era visto impossibilitato a proseguire, e mentre Le Brix ed il suo meccanico si gettavano dalla carlinga coi paracadute, Doret rimaneva al posto di comando, precipitando nella foresta con l'aeroplano che subiva serii danni.*

*I tre facevano, qualche giorno dopo, ritorno a Parigi, e François Coty, il quale aveva sovvenzionato l'impresa, li invitava a tenersi pronti per un nuovo tentativo del genere.*

*La marcia del Trait d'Union II, era proseguita ieri regolarmente fino al calar della notte. Alle 18,30 l'apparecchio era stato avvistato al di sopra di Mosca, a bordo i tre aviatori recavano dei messaggi destinati alle Autorità giapponesi e ai direttori dei quotidiani Osaka Mainichi e Tokio Nichinichi, nonchè alcune copie dell'Ami du peuple di ieri mattina, di cui il profondiere Coty è il direttore.*

*Nel Giappone grande era l'attesa per i coraggiosi piloti partiti da Parigi. La Osaka Mainich annunziava ieri, in edizione speciale, la partenza del Trait d'Union II e del Punto Interrogativo e, come dicevano i dispacci, « la storica maratona aerea ha riempito di ammirazione la Nazione giapponese, poichè è la prima volta che una tale impresa viene tentata ».*

*All'aerodromo di Tachikawa tutto era predisposto per ricevere i tre francesi, attraverso grandi impianti di telegrafia senza fili si sarebbe trasmesso al mondo intero la notizia dell'atterraggio e a cura dell'Osaka Mainich era stato riservato al Trait d'Union il migliore hangar della Capitale. Per espresso desiderio di Le Brix, l'aerodromo di Ursan e di Seul avrebbero tenuti accesi i fari durante la notte.*

*Alle 3 di questa notte veniva intercettato da Parigi un radiogramma segnalante la posizione dell'apparecchio al di sopra di Nijni Novgorod, e cioè circa cinquecento chilometri da Mosca. Evidentemente quella doveva essere l'ora della trasmissione del messaggio, non del passaggio dell'apparecchio al di sopra della città russa menzionata.*

**Dispacci di morte**

*Il resto della notte e l'intera mattinata trascorrevano a Parigi senza che si sapesse più nulla dell'impresa aviatoria. I vari giornali, usciti nelle prime ore del pomeriggio, raccomandavano tranquillità e pazienza, poichè si era verificato già altre volte che apparecchi erano rimasti parecchie tempo senza dare notizia. Si faceva presente che il Trait d'Union era partito sprovvisto di apparecchi di telegrafia senza fili.*

*La notizia della tragedia è pervenuta verso le 16,30 un telegramma della Tass, l'Agenzia ufficiale del Governo sovietico, diceva testualmente:*

*« Secondo informazioni giunte da Oufa, il Trait d'Union II, a bordo del quale si trovavano due aviatori ed un meccanico, ha avuto un incidente presso il confluente del fiume Tunsha e del fiume Petsora, affluenti del Volga. Vi sono due morti. Le Autorità della Repubblica di Bachkiria hanno inviato soccorsi sul luogo dell'incidente. Da Mosca è stato trasmesso l'ordine di procedere immediatamente alla identificazione delle vittime ».*

*Un successivo dispaccio dell'Agenzia Radio confermava che il velivolo si era schiantato al suolo, sulla frontiera russo-siberiana, e che vi erano due morti e annunziava che il terzo aviatore era rimasto ferito, astenendosi dal fornire i nomi delle vittime.*

*Il Ministero francese dell'Aviazione non è stato finora avvisato ufficialmente del disastro. Esso ha soltanto ricevuto la comunicazione del dispaccio di cui sopra da Oufa, città situata nella parte europea della Russia sul versante occidentale degli Urali, a 350 chilometri ad Est di Kazan e a 1300 chilometri ad Est di Mosca.*

*I messaggi adesso si susseguono febbrilmente. Si apprende così che il Trait d'Union II è piombato al suolo fracassandosi completamente. Il Capo delle Forze aeree della U.R.S.S., dott. Alkins, ha impartito ordini affinchè il distaccamento di aviazione più vicino ad Oufa invii immediatamente specialisti per recare soccorsi e stabilire le cause dell'incidente.*

**Parigi costernata**

*D'altro canto l'Osoaviachim, la Compagnia sovietica di Aviazione, ha incaricato la propria organizzazione di Oufa di disporre tutte le misure possibili di soccorso.*

*I mezzi di soccorso sono infatti partiti celermente da Oufa, piccola località ai primi contrafforti degli Urali. La regione tutta intorno è brulla e scabrosa, e si trova ad una altitudine variante fra gli 800 e i 1000 metri. Le ricerche del velivolo, che seguiva la traiettoria transiberiana, sono state difficili e si sono protratte per lunghe ore. Quando la spedizione di soccorso è riuscita a identificare il punto ove si era svolto il dramma, si è trovato al cospetto dei resti del velivolo, sparpagliati a qualche distanza, sulla prima neve di questo anno.*

*Il Trait d'Union II era ridotto ad un ammasso di rottami, e da esso venivano estratti i cadaveri di Le Brix e del meccanico Mesmin. Sorgevano subito preoccupazioni circa la sorte di Doret. Quest'ultimo, però, veniva scarto esamine, a circa mezzo chilometro di distanza, ancora avvinghiato al paracadute con il quale si era lasciato cadere dalla carlinga. Prematuramente il pilota, che appariva ferito in più parti del corpo, veniva trasportato in barella all'ospedale di Oufa.*

*A Parigi l'impressione è enorme, e la tragica notizia ha gettato nella costernazione i numerosi ammiratori di Le Brix e Doret; quest'ultimo soprattutto saliva sollevato, con le sue audaci acrobazie, l'ammirazione dell'immensa folla ammassata sul poligono parigino di Vincennes. La occasione delle recenti giornate nazionali di aeronautica.*

*La Liberté scrive che moltissimi in Francia consideravano il raid tentato per la seconda volta da Le Brix e Doret come un vero atto di pazzia.*

*Però, con un giuoco di parole che assume oggi una tragica portata, il loro apparecchio era stato battezzato il Trait d'Union avec la mort.*

*L'Ami du Peuple, il popolare foglio parigino organizzatore del raid, è uscito nelle sue edizioni di questa sera ridotto a tutto. Questo giornale, fino alle 4,40 del pomeriggio aveva assicurato che le condizioni meteorologiche erano favorevolissime ed aggiungeva:*

*« Fa del tempo su tutta la linea seguita da Doret, Le Brix e Mesmin. Negli Urali si segnala un leggero vento di sud-ovest che soffia a 23 chilometri all'ora fino a 15 chilometri di altezza dal suolo. Fra i seicento e mille metri si notano piccole nubi passeggere. Ad Omsk e Tobolsk il tempo è superbo. Le notizie che ora pervengono riempiono di dolore; il raid del Trait d'Union, così magnificamente cominciato, termina in maniera tragica. Due degli eroi che erano partiti allegri e forti ieri mattina hanno trovato la morte nel loro tentativo glorioso. Questa è l'orribile verità».*

### Il bilancio delle Colonie dei figli degli italiani all'estero

**Roma**, 12 notte.

Sono avvenute in questi giorni le ultime partenze per l'estero dei figli di italiani d'oltre confine che hanno partecipato alle colonie e campeggi estivi in Italia. Hanno trascorso complessivamente cinque settimane in Italia 10.000 giovani italiani all'estero, e cioè 3950 Avanguardisti, 4100 Balilla e 1950 Piccole Italiane, accolti in 28 colonie marine e montane e in due campeggi, ad Assago e Viareggio.

Gli undicimila piccoli ospiti provenivano da 31 Stati diversi. Il maggiore contingente è stato dato dai Paesi del bacino Mediterraneo e dell'Europa continentale. Lo spirito di italianità e fascista della gioventù italiana all'estero si è dimostrato elevatissimo e gli Avanguardisti hanno poi dato a Roma, durante la loro permanenza al « Campo Mussolini » di Monte Sacro, una bella prova di disciplina e di compostezza che ha meritato l'ambito elogio del Duce. I 3000 Avanguardisti si sono entusiasticamente addestrati negli esercizi fisici ed hanno potuto ottenere, alla presenza del Duce, a piazza di Siena, a Roma, un saggio collettivo impeccabile, sfilando poi, in modo superbo, con le Legioni avanguardiste del « Campo Dux » per le vie di Roma, per recarsi a rendere omaggio al Milite Ignoto e per ordinare la loro fede a Mussolini in piazza Venezia.

Il risultato è notevole quando si pensi che si tratta di gioventù bruscamente da paesi diversi, dove l'organizzazione giovanile italiana non ha ancora potuto svilupparsi anche per ragioni locali. Occorre anche notare che, per poter accontentare tutti i richiedenti, difficilmente è possibile far venire in Italia per due anni consecutivi lo stesso Avanguardista, o Balilla o Piccola Italiana. Ogni anno si tratta quindi di una massa nuova da educare. L'iniziativa delle vacanze in Patria ai giovani italiani residenti all'estero ha sempre maggiori ripercussioni benefiche presso le laboriose collettività nostre di oltre confine, essendo una dimostrazione efficace dell'amorevole attenzione del Governo fascista.

### I magazzini fiduciari di Parma visitati da S. E. Dino Alfieri

**Parma**, 12 notte.

S. E. Alfieri, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, è giunto oggi nella nostra città, e dopo aver avuto un colloquio con il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà, interessandosi dei principali problemi cittadini, si è recato, accompagnato dalle autorità, a visitare i magazzini fiduciari del Consiglio Provinciale dell'Economia, ammirando la perfezione degli impianti tecnici ed elogiandone il funzionamento. Successivamente il Sottosegretario si è recato a compiere una visita ai lavori di risanamento nell'oltre torrente ed alle case costruite dal Comune per gli sfrattati. Il passaggio dell'on. Alfieri nei borghi più popolari dell'oltre torrente è stato salutato con deferenza dagli abitanti. Il Sottosegretario ha voluto rendersi conto minutamente dello stato dei lavori e delle condizioni della popolazione, intrattenendosi a parlare con umili operai che gli hanno espresso la loro riconoscenza per la poderosa opera di risanamento compiuta dal Regime a favore del popolo.

### La partecipazione ufficiale del Belgio alla Mostra d'arte coloniale

**Roma**, 12 notte.

Si annunzia la partecipazione ufficiale del Governo belga alla prima Mostra di arte coloniale che sta per inaugurarsi al Palazzo dell'esposizione a Roma. Un apposito comitato, sotto l'alto patronato del Ministro delle Colonie del Belgio, e di cui è alto commissario il di lui figlio, segretario del congresso coloniale belga, ha lavorato in questi mesi a porla insieme in modo da farla riuscire una manifestazione veramente completa di tutti gli aspetti onde si riflette in quel paese l'idea coloniale.

**DA VALENZA**

**400.000 lire sono state stanziate a Belgioioso, per lavori vari e beneficenza onde fronteggiare la disoccupazione.**

## Le mostre agrarie deliberate dal Comitato Permanente del Grano

**Roma**, 12 notte.

Come è stato annunziato, il Comitato Permanente del Grano ha stabilito di effettuare la seconda Mostra nazionale del grano, da attuarsi nell'ottobre del 1932. Mentre la prima Mostra nazionale del grano servì a fornire il quadro generale della situazione frumentaria in Italia, questa seconda Mostra si differenzia nettamente da essa in quanto perderà il carattere campionario che aveva necessariamente in prima — di quattro anni addietro — e sarà invece una esposizione di massa.

Assai importante sarà anche la manifestazione che, in ottemperanza al deliberato del Comitato del Grano, sarà organizzata dal Sindacato tecnici agricoli, e cioè « la settimana della meccanica agraria ». Per arrivare ad un più rapido perfezionamento delle macchine agricole — in modo che rispondano più compiutamente alle necessità ed alle esigenze dell'agricoltura — si è ritenuta l'opportunità di accostare i tecnici dell'agricoltura alle industrie produttrici di macchine agricole, affinchè, dal puro campo della meccanica, si venga a più fruttifere e pratiche applicazioni, secondo i bisogni dei varii ambienti e delle varie coltivazioni.

Saranno anche esaminati — sempre nel corso della settimana — gli indirizzi da applicarsi, sia dagli agricoltori che dalle industrie, per una più redditizia utilizzazione delle macchine agrarie per contribuire anche allo studio del problema sociale ed economico relativo appunto all'impiego ed alla diffusione delle macchine nel campo agrario. Le principali manifestazioni che saranno effettuate durante la settimana di meccanica agraria sono le seguenti: una grande Mostra di macchine ed attrezzi di uso agricolo, una limitata ed interessante esposizione di motori, mostra di macchine per la ricerca ed il sollevamento delle acque per uso irriguo e per applicazioni elettriche all'agricoltura, nonchè di tutto quanto si riferisce al trasporto dei prodotti agricoli, alla distribuzione di sostanze insetticide e anticrittogamiche, alla fumigazione e governo di animali, alla canalizzazione, all'apicoltura, all'avicoltura, alla silvicoltura, frutticoltura, orticoltura e giardinaggio.

Altra importante manifestazione sarà il Congresso nazionale di meccanica agraria, nel quale saranno discussi importanti argomenti relativi all'economia delle macchine agricole, alla lavorazione del terreno, all'applicazione dell'energia elettrica, ecc. A tale congresso, non solo parteciperanno tutte le istituzioni agrarie, gli enti e le società, ma anche numerosissimi tra i nostri migliori esperti di meccanica agraria fra degli istituti superiori di agricoltura che delle scuole di ingegneria e delle nostre grandi Confederazioni e Federazioni agricole specializzate.

### Mons. Bartolomasi ricevuto dal Papa

**Città del Vaticano**, 12 notte.

Pio XI ha oggi ricevuto in privata udienza l'Ordinario militare Monsignor Bartolomasi, trattenendolo alcun tempo nella sua biblioteca privata.

## E' nata Beatrice Antonietta Maria Canella

### « Sarà, anche per il Professore, un raggio di luce nel tetro carcere di Pallanza »

**Varese**, 12 notte.

L'atteso evento di casa Canella, quello che tutti si è avuto, ha trovato i canellisti ed i brunerisni nella più candida delle incredulità. Non già perchè l'evento non si aspettasse da un momento all'altro; ma perchè, dal giorno dell'improvvisa partenza della signora Giulia da Arti, ad oggi, si erano avuti una ventina, o dir poco, di falsi allarmi e tutti, benchè il medesimo dovesse venire alla luce di giorno in giorno, prestavano orecchio alle notizie con una certa diffidenza. Questo fatto era giustificato da una ghirmindella che alcuni buontemponi avevano giocato, or è alcuni giorni, ai più accesi fautori di parte canellesca ed ai più curiosi, i quali erano stati mistificati un po' sarcasticamente.

Prendendo lo spunto da codesti falsi allarmi, alcuni giovanotti hanno provocato una scenetta, che non ha mancato di sollevare, in principio, l'interessamento generale, e poi, le più grasse risate ed i più svariati commenti. Ecco, cosa era accaduto. L'attuale levatrice di casa Canella, che abita in Borgo Trento, a pochi passi da via Caprera, era stata chiamata, appunto in tale via, con urgenza per venire alla luce una bambina. La donna, che è molto conosciuta nel sobborgo, per aver reso presto i suoi servigi, in quasi tutte le abitazioni, era stata vista scantonare nei pressi del villino Canella, con la sua valigetta e con aria frettolosa, dai buontemponi, i quali, colto lo spunto, si sono subito dati un gran da fare a propalare la notizia, affermando che la «comare» era entrata in casa Canella e che il bambino era già nato.

La voce ha attecchito, e nei pressi della villa ed ai giardini in riva all'Adige, nelle vicinanze del villino, ha sostato, continuamente, per qualche ora, una folla di curiosi, in attesa delle novità. Man mano che qualcuno si stancava, qualche altro, casualmente di passaggio, veniva messo al corrente del falso parto; qualche altro, incredulo, alla vista dei capannelli, sostava un poco; il alimentava continuamente, in questa maniera, la folla, e la notizia trovava nuovi propalatori.

La scenetta, che in casa Canella era stata appena avvertita, si è conclusa qualche ora dopo, quando la levatrice, dopo avere prestato la sua opera, è uscita da un'altra casa di via Caprera, lasciando quelli, che avevano seguito resistere all'attesa, con un palmo di naso.

Il fatto, però, che molti se ne erano già andati, ed avevano, in buona fede, propalata la notizia; ed il fatto che gli sbirciuriati hanno voluto fare cadere in inganno qualche altro curioso, facendo cioè la verità, hanno dato modo alla lieta notizia di propalarsi in breve, e con abbondanza di particolari inventati, si capisce, di sana pianta. La burletta, adunque, accanto al drammal

**Quindici giorni di attesa**

Il fatto però aveva messo tutti i curiosi in guardia; ed oggi, quando l'evento è felicemente accaduto, in realtà, pochi sono stati coloro che hanno sostato presso il villino, evidentemente nella tema d'una nuova presa in giro. Viceversa, dopo tanto falso allarme, oggi, con una quidicina di giorni di ritardo sulla data prevista dalla signora Giulia, si è avuto il lieto evento. La signora Giulia aveva avvertito i primi disturbi nel pomeriggio di ieri, e non avendone fatto cenno alle fedeli amiche, non si aveva annesso grande importanza, essendo la cosa già accaduta altra volta. Ma poi, sul far della sera, i disturbi sono diventati doglie ed è stato necessario avvertire, nella notte, la levatrice, signora Zanzarin, che si è affrettata ad accorrere. In assenza della contessina Da Persico, che era venuta già alcune volte, invano, a Verona, si trovavano la signora Gastaldelli e la cognata signora Maria Benvegnù, che hanno assistito la puerpera per tutta la notte.

L'alba era sorta e, man mano che le ore passavano, la certezza dell'evento, questa volta, sempre più s'imponeva.

Finalmente alle 7,45, il pallido sole di questo primo autunno ha salutato il terzogenito di Mario Martino Bruneri, ed il quintogenito della signora Giulia Canella. Il parto, come si è detto, avvenuto felicemente, aveva messo alla luce una bella bambina, a cui la levatrice ha prestato tutte le cure necessarie, dichiarando poi trionfalmente di non avere mai visto una neonata in condizioni così floride e con sì esuberante salute.

Quando la cosa è stata risaputa ufficialmente, è stato un accorrere interrotto di amici a casa Canella; ma, naturalmente, pochissimi, solo i più fedeli, sono stati ammessi nel villino, ove una piccola creatura emetteva i primi vagiti: il professore Gastaldelli, il professor Rigo e pochi altri.

**Ha accorrere... prudenza**

La voce sparsasi in città e confermata dagli stessi canellisti, ha trovato credito solo nel pomeriggio e molte persone, con la scusa di andare a prendere il sole ai giardini di Borgo Trento, si sono avvicinate al villino, nella speranza di trovare maggiori particolari. Casa Canella, però, era impenetrabile; nessuno entrava, se non dopo essere stato ben bene riconosciuto, e se non dopo aver dimostrato che aveva ragioni particolari per essere ricevuto. Nel pomeriggio, infatti, stavamo per entrare anche noi, ci siamo accorti che molti colleghi erano già alle prese con la servente di casa Canella, la quale, rigida agli ordini ricevuti, dallo spiraglio dell'uscio, che la catenella interna permette di non aprire, più di quel tanto che basta per comunicare con chi è di fuori, badava a rimandare con il maggiore garbo possibile, i curiosi che si annunciavano.

**Giornalisti soli e falsi**

Noi ci siamo ben guardati di tentare l'ingresso, in un'ora così inopportuna e, fidenti della professione fattaci da quel nostro autorevole amico di parte canellista, di cui ripetutamente già abbiamo fatto cenno, abbiamo rimandato la visita ad ora più tranquilla della serata.

Verso le ore 21, quando il quartiere generale di Borgo Trento e via Caprera erano già silenziosi, abbiamo bussato alla porta del villino, e l'uscio, per noi, ha schiuso i suoi battenti, sia pure, dopo una serie lunghissima di parlamentari. La cameriera, poveretta, si è scusata caldamente, tirando in campo gli ordini draconiani ricevuti, e commentando: « Capirà, saranno venute fin sull'uscio, mille persone! Quanti giornalisti poi siano venuti non le so dire! ».

Credendo che tale qualifica fosse un passaporto sicuro, molti sinoni, per togliersi la curiosità, si sono spacciati per tali; ma, naturalmente, sono tornati indietro e i veri ed i falsi giornalisti. Come si è detto, ben pochi sono riusciti a varcare la soglia. Noi per parte nostra siamo riusciti ad avere una breve intervista con la signora Gastaldelli.

Nell'appartamento, la quiete era assoluta; e mentre i pochi fedeli stavano pranzando, la signora Gastaldelli ci ha detto tutta la sua gioia, per l'esito felice del parto:

— Vedesse che amore di bimba! Ora dorme, e non glielo posso fare vedere; ma le garantisco che non ho mai visto una neonata tanto graziosa, tanto sana e vispa.

— E la signora, come sta? Ha sofferto molto?

— No, no. Meno che tutte le altre volte. Ora riposa anche lei, tranquillamente.

Prendiamo coraggio dalla cortesia della signora e le rivolgiamo delle altre domande:

— Sono stati avvisati tutti i parenti?

— Tutti — ci risponde la signora interlocutrice — sono stati avvisati con dei telegrammi; qualcuno ha risposto immediatamente, qualche altro risponderà in questi ore.

— E non è ancora arrivato nessuno?

— No, non ancora, ma attendiamo tutto il parentado, che probabilmente arriverà, dalle varie città, domani.

— E il « Professore » è stato avvisato?

La domanda è un po' indiscreta, anche perchè i Canella non hanno mai voluto dire come comunichino con il recluso di Pallanza. E' noto che, in un primo tempo, essi indirizzavano a Guido Canella, e le lettere non venivano recapitate; quando in un secondo tempo essi hanno accondisceso, e si sono adattati ad indirizzare a Mario Bruneri, il recluso di Pallanza ha rifiutato di ricevere la posta. La nostra interlocutrice risponde evasivamente, ma ci lascia capire che il recluso è stato avvisato, pur non dicendoci come.

— Sarà un raggio di luce nel tetro carcere, anche per lui che soffre il più grande tormento della sua vita. E speriamo che sia l'ultimo — ci dice l'interlocutrice che, come tutti i canellisti non abbandona mai la sua cortezza.

— E quali nomi si imporranno alla bimba? — chiediamo.

La signora Gastaldelli ci dice che la scelta della signora Giulia è caduta sui nomi di Beatrice, Antonietta, Maria, vecchi nomi di casa Canella. Apprendiamo anche che la denuncia allo Stato Civile non è stata ancora compiuta e che, con ogni probabilità, verrà fatta nella giornata di domani, con le solite formalità.

La bimba avrà il cognome della madre, poichè la legittimerà, diventando così Beatrice, Antonietta, Maria Canella, visto che il cognome paterno della madre è Canella, come quello del marito.

La signora Gastaldelli non vuole dirci altro. Ci prega di accontentarci, e di rimandare ad un altro giorno, quando vi sarà la signora Giulia, il seguito della nostra conversazione. Ci congediamo, dopo di avere lasciato per la signora Giulia e per la piccina i migliori auguri, e ci avviamo verso la città, mentre di fuori — ma che bella resistenza! — sosta ancora qualche persona del vicinato a commentare il lieto evento.


# ISTITUTO DI CREDITO per le Imprese di Pubblica Utilità

**Costituito con Decreto Legge 20 maggio 1924, N. 731**
**Convertito in Legge 17 aprile 1925, N. 473**
**Capitale Lire 100.000.000 - Riserve L. 14.408.952,74**

Enti sottoscrittori del capitale: CASSA DEPOSITI E PRESTITI - CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI - ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI SAN PAOLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI - CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI SICILIA - SOCIETA' ASSICURAZIONI GENERALI - RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

**Sede in ROMA**

## Obbligazioni Ipotecarie 6 %

**Quinta emissione di L. 110.000.000 costituita da N. 220.000 obbligazioni ipotecarie 6 % da nominali L. 500 cadauna, godimento 1.o luglio 1931.**

LE OBBLIGAZIONI DELLA PRESENTE QUINTA EMISSIONE GODONO DI TUTTE LE CARATTERISTICHE E PRIVILEGI DELLE PRECEDENTI EMISSIONI DELL'ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA' E SONO ASSIMILATE, AD OGNI EFFETTO, ALLE CARTELLE FONDIARIE ED AMMESSE DI DIRITTO ALLE QUOTAZIONI DI BORSA.

ESSE SONO COMPRESE FRA I TITOLI SUI QUALI L'ISTITUTO DI EMISSIONE E' AUTORIZZATO A CONCEDERE ANTICIPAZIONI E POSSONO ESSERE ACCETTATE PER DEPOSITI CAUZIONALI PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

Le presenti obbligazioni sono state emesse in corrispondenza di un mutuo ipotecario di L. 110.000.000,— accordato dall'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità alla Compagnia Imprese Elettriche Liguri « C. I. E. L. I. » — Anonima con Sede in Genova Cap. L. 315.000.000,—.

Le obbligazioni in parola fruttano l'interesse del 6 % annuo, pagabile in rate semestrali posticipate il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno; la prima cedola verrà a scadere il 1° gennaio 1932.

Esse sono ammortizzabili in 30 anni a partire dal 1931, e così entro il 1961, al loro valore nominale di L. 500,— secondo il piano di ammortamento stampato sui titoli.

Tutte le 220.000 obbligazioni sono state assunte dal

## CREDITO ITALIANO

che le offre in sottoscrizione al prezzo di

L. 480,— più interessi di conguaglio 6 % dal 1° luglio 1931 con che il rendimento effettivo del titolo sale a 6,25 % oltre al premio di rimborso.

La richiesta di prenotazione, che dovranno essere accompagnate dal versamento del relativo importo, saranno servite in ordine di precedenza.

All'atto della sottoscrizione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, da scambiarsi al più presto con i titoli definitivi presso la medesima Cassa che la emise.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 16 al 30 settembre 1931, salvo anticipata chiusura dell'operazione, presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del CREDITO ITALIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI ROMA - SOC. IT. STRADE FERRATE MERIDIONALI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA - ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO - BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO COMMERCIALE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA UNIONE - BANCA VONWILLER - BANCA DI LEGNANO - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA DI GALLARATE - BANCA INDUSTRIALE DI BUSTO ARSIZIO - BANCA BELINZAGHI - BANCO LARIANO - CREDITO ADRIATICO - CREDITO VARESINO - BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO - BANCA CESARE PONTI - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - A. GHIASSO E FIGLIO, TORINO.

# TELEFUNKEN 33 W/LE

**completo di valvole, altoparlante e mobile**

**L. 975.-** (tasse governative comprese)

**Un Ricevitore a quattro valvole**
**con alimentazione diretta a corrente alternata**
**per tutti i voltaggi esistenti**
**con campo d'onda da 200 - 2000 metri**
**con variatore di selettività**
**con attacco per il Pick-up**

**Un Altoparlante elettromagnetico bilanciato a quattro poli di eccezionale purezza**

**Un mobiletto di sobria eleganza e squisita fattura**

**Quattro valvole Joniche: 2 REN 1004, 1 RE 134, 1 RGN 354. Originali Telefunken.**

**Il grado di perfezione scientifica ed organizzativa raggiunto nella costruzione di radioricevitori, nonchè la grandissima serie di apparecchi Telefunken 33 W/LE posta in fab

# Un incontro

Alle nove e mezzo, ecco Ambrogio; tutte le sere passava di lì a prendere il caffè: un'abitudine e una affezione di antica data. Gli aprì la signora Peppina, la quale, avendolo conosciuto bambino, gli dava tuttora del tu. Lo precedette nella stanzetta da pranzo e indicandogli Mariuccia raggomitolata in un angolo del sofà: «Ti prego di considerare il suo naso, gli disse con quel tono burbero e facetto che le era solito, ti prego di osservare come se l'è ridotto». Il naso in questione era in quel momento soffiato con straordinario vigore in un fazzolettino largo un palmo. Ambrogio prese un'aria flemmatica e giocò a fare il dottore. «Una piccola risipola, niente di grave». Gli occhi di Mariuccia lo guardarono ridendo e lacrimando insieme. «E questo sgocciolio, scusi, sarebbe?...». Ella balzò su, scotendosi la vesticciuola, come un uccellino che si accomoda le penne. «Lacrime, disse; non vedi, sciocco, che piango?...». Ambrogio andò a cercarsi il suo solito portacenere, lo mise sulla tavola, sedette accanto alla signora Peppina. Cos'è capitato da piangere?... Una disgrazia?...». «Grossa, disse la signora Peppina, frugando pacatamente nel suo paniere da lavoro colmo di gomitoli, l'hanno chiesta in moglie. «Ambrogio depose con cautela, come faceva sempre, la cenere della sua sigaretta, poi allungò il labbro di sotto, in una smorfia che voleva essere di stupore e di compiacenza. «Capperi! disse. Cose dell'altro mondo!...». Mariuccia si asciugò gli occhi col fazzoletto ridotto a una pallottola grossa come una noce e singultò: «Mi fate una rabbia!...». Poi andò in cucina a scaldare il caffè. La signora Peppina sorrideva con ironica indulgenza. «Una piagnucolona simile non si direbbe mia figlia, disse. Ti ricordi quando dopo le febbri tifoidee le cascarono tanti capelli? Lacrime, gemiti: riempiva il mondo delle sue lamentele. Finita la storia dei capelli, ne ha cominciata un'altra. Nessuno l'aveva mai chiesta in moglie, non un cane che la volesse, che disonore, che vergogna!... Strilli che arrivavano al cielo. Adesso che qualcuno l'ha chiesta, strilla lo stesso». Ambrogio guardava la tazzina da caffè finta giapponese e il vassoio, anch'esso finto giapponese, che da anni e anni egli aveva visto comparire a quell'ora sulla tavola tonda di quella quieta stanza da pranzo. Fin da quando, ragazzo, veniva lì con la sua povera mamma, grande amica della signora Peppina. Allora, con la testa piena dei suoi libri d'avventure, e quasi sempre munito d'un cinturone di cuoio e di un cappello di carta ornato di penne di gallina, egli non stava come ora composto e seduto, bensì sotto la tavola in posa di agguato, o dietro il sofà, in suprema difesa, o accanto alla porta nel corridoio, come ora sentì nella insonnolita. La casa della signora Peppina diventava enorme, una valle misteriosa, dall'alto delle colline spuntavano i pellirossa, i cavalli dei nemici venivano giù con un galoppo sfrenato sollevando nuvoli di polvere infocata. E ogni tanto sul suo cammino egli incontrava una bamberottola attonita con le gote fasciate d'un foulard che le faceva un fiocco ritto sul capo (Mariuccia soffriva spesso allora di mal d'orecchi) che seguiva in silenzio i suoi gesti incomprensibili e ascoltava i suoi gridi gutturali. Adesso a quella tavola si sarebbe seduta una persona sconosciuta, che stranezza!... «E quando è venuto questo pretendente?...» Mariuccia versava il caffè con aria imbronciata. «E' venuta la vedova del capo-ufficio del povero papà, disse, ecco chi è venuto. Io mi domando perchè quella degna signora deva ficcare il naso nelle mie faccende o preoccuparsi del mio avvenire. E' venuta a chiedermi per suo conto, un signore che io avrò visto, sì o no, tre volte. Un uomo qualunque, ma non bello di sicuro, nè giovane...». La madre l'interruppe: «Non bello, nè giovane, ma neppure vecchio o brutto. Ha un buon impiego, possiede qualcosa, è una persona rispettabile... Non è un partito da disprezzarsi. E d'altronde tu cosa aspettavi?... Il bel biondo o il bel bruno che ti predicava quella gobbetta delle soffitte dalla quale andavi a farti fare il giuoco delle carte?...». Mariuccia diventò rossa, ma non negò. «Ebbene, perchè non avrebbe potuto accadermi d'incontrare qualcuno?... Immaginavo un incontro, non dico straordinario, ma un poco poetico...». «L'amore esce nei romanzi» sogghignò la madre ironicamente e scosse il capo, compassionevolmente. Ambrogio spense con cura il mozzicone della sigaretta nel portacenere e propose con calma: «Io rimanderei il vostro bisticcio a domani. Se adesso si andasse tutti e tre al cinema?...». La madre rifiutò, Mariuccia invece andò a mettersi il cappellino: una sera al cinematografo era per sempre un richiamo irresistibile. Ma quando fu in istrada si pentì di aver lasciata la madre tutta sola a cucire sotto la lampada e se la prese col vento. Che cosa odiosa!... «Che ti fa un po' di vento?...» le chiese Ambrogio, placido. «Ma non vedi? Mi porta via la cipria, mi spettina tutta...». Egli la guardò. A lui parve accomodata come una bambolina, con un bel strato di cipria sul viso e tutta un'onda densa di capelli, lucida come un'ala, sotto il minuscolo tricorno di velluto. «Vedi, ella disse tornando al suo cruccio, la mamma fa così, ma il suo cuore sanguina. Noi siamo abituate a vivere così intensamente insieme, con le nostre cose che fanno parte di noi che solo il pensiero di doverci separare ci fa ammattire». Ambrogio si fermò, come colpito da un'idea improvvisa. «Senta, perchè non sposarvati me?... Questo accomoderebbe le cose. Io prenderei i miei quattro stracci e verrei a stare con voi, ecco tutto». Mariuccia lo guardò per un attimo, a bocca aperta; allora egli accese una sigaretta e si dette un gran da fare per difendere dal vento la fiammella dell'accenditore. Alla fine ella parlò. «Sai che mi fai venire da ridere?». Ma non rise. «E' come se un fratello, un padre, un figlio, venisse a propormi di sposarlo?...». S'irrigidì, sentendo che egli la prendeva a braccetto e provò per la prima volta, accanto a lui, un senso d'imbarazzo, quasi di soggezione. «Anche per me tu sei come una sorella o una figlia; non dico una madre. Proviamo a dimenticarlo. Fingiamo d'incontrarci stasera, per la prima volta. E' vero che io so tutto di te e posso fare il conto di tutte le volte che hai avuto l'influenza; è anche vero che tu sai tutto di me, anche del mio recente aumento di stipendio, fino all'ultimo centesimo. Ma tutto questo è quasi un bene sparlo. Senti, è vero che ci siamo sempre visti, ma forse non ci siamo mai guardati bene. Faccia mo finta d'incontrarci adesso. Io ti trovo straordinariamente carina, una signorina magnifica. E tu, come mi trovi? Mica tanto male, un discreto giovanotto, eh?... Un uomo qualunque, come il tuo pretendente. Ma io voglio approfittare dell'occasione e rendermi simpatico. Sicchè t'invito al cinematografo; non c'è nulla di male». Mariuccia ripetè: Non c'è nulla di male». E questa volta rise, fin troppo forte. Entrarono nel cinematografo e Ambrogio andò a prendere i biglietti. Ella lo guardava e anche la cassiera, nel dargli il resto, lo guardava: era dunque un tipo da interessare le ragazze? pensava Mariuccia, e si lasciava condurre per mano da lui, che ci vedeva anche nel buio, come i gatti. Appena furono seduti la luce scattò, ed essi risero. Mariuccia guardò agitata i vicini, a destra, a sinistra, volse il capo indietro, con petulanza, ma poi s'immobilizzò, e con la coda dell'occhio sorvegliava Ambrogio. Egli guardava con curiosità il profilino delicato di lei, il mento grazioso gentilmente appoggiato sull'orlo del «renard» e le oscure palpebre abbassate; quando quelle palpebre s'alzarono guardò altrove, s'immobilizzò anche lui e offrì allo sguardo turbato di Mariuccia il suo profilo regolare e grave, la guancia ben disegnata, l'orecchio intensamente roseo e il mento risoluto. E che bel nodo alla cravatta! Mariuccia non lo aveva mai osservato. Quando i lumi si spensero, ebbero entrambi un movimento istintivo che li avvicinò. Tuttavia essi guardavano attentamente il film. Gente che correva, una ragazza che scendeva delle scale a precipizio, saltava in un automobile, un uomo che la seguiva aggrappandosi alla macchina... Ogni tanto il pubblico rideva... E che avevan da ridere tanto quegli idioti?... Mariuccia toccò leggermente Ambrogio nel gomito. «Dimmi una cosa: quel che mi hai detto, t'è venuto in mente proprio soltanto ora, per la prima volta?...». Egli stette un momento a rispondere, come se facesse un rigoroso esame di coscienza. «Proprio ora per la prima volta».

Dinuovo ella guardò il film con un senso d'intollerabile angoscia. E la gente a ridere. «Ma è uno scherzo, vero?...» ella domandò piano. Ambrogio le prese una mano e la tenne un poco nella sua. «Non è uno scherzo. E se ce ne andassimo?». Si alzarono e disturbando tutta una fila di spettatori uscirono. C'era ancora il vento; che cosa magnifica!... Era come sentirsi portar via in regioni meravigliose, sulla cima di una montagna solitaria, sotto un cielo di fulgore primaverile. «Allora, disse Mariuccia, mettendosi quasi a correre, se non è uno scherzo, è un gioco». Ambrogio adesso la teneva stretta stretta, come usano gli innamorati. «E' come un gioco, disse, naturalmente, il gioco di scoprirci. Ognuno di noi è un mistero per l'altro!». Andavano ora leggeri e rapidi come due viaggiatori avidi di lungo cammino e di scoperte straordinarie e ad ogni svolto era come se dei vecchi scenari cadessero ed essi potessero inoltrarsi in fioriti paesi di sogno. Le vie che percorsero quella sera nessuno avrebbe saputo dirle od essi meno di tutti. «Le parole non servono, disse Ambrogio ad un tratto, si vogliono dei gesti. Se ti desse un bacio?». Ella era addossata al cancello d'un giardino privato: ombre, profumi di piante sferzate dal vento e sussurrio di foglie disseccate, erano alle sue spalle. Col viso levato verso di lui lo guardava deliziosamente spaventata, ma il bacio che chiuse allora la sua bocca dovette rassicurarli entrambi completamente, perchè non corse più contrasto alcuno nelle poche parole che strada facendo si scambiarono l'uno all'altro, fino a che, arrivati al portone di casa, egli stette ad aspettare in fondo alle scale che ella gli dicesse di essere giunta sana e salva in porto.

La mamma era ancora lì che sarciva accanto alla tavola. Mariuccia entrò, lenta e guardinga, come se portasse un peso straordinario e prezioso contro il suo petto. Ella aveva la sensazione di effondere intorno a sè una luce troppo forte e pensava che nulla al mondo avrebbe mai potuto spegnere quel sorriso che si sentiva sul volto. Cadde a sedere su di una sedia e la madre si levò sgomenta. «Che hai?... Ti senti male?...». Mariuccia la fissava con quei suoi grandi occhi lucenti. «Mamma, l'ho incontrato!...». La madre la credette in preda alla febbre. «Ma chi?». «Lui, mamma, lui!...». «Ma se eri con Ambrogio!». «Appunto, mamma, abbiamo scoperto che Ambrogio è lui!...». La madre capì, e siccome aveva la debolezza di non voler mai essere presa alla sprovvista, disse con un sorriso timido: «Eh, io l'avevo preveduto!». Mariuccia lo salvò al collo, le tempestò di baci le mani, il capo, il viso. Com'era buona!... Le pareva che la bontà riempisse la casa, la città, il mondo, che tutto fosse raggiante, caldo e splendido, e che il non poter esprimere quel che sentiva le cagionasse un tormento bello e profondo, qualcosa come un dolce morire. «Ci vuole un calmante, disse la madre entrando in cucina. Seguendola, Mariuccia la chiedeva: «Che è questo male, mamma, che è!...». «Ma è la felicità», rispose la madre, e le sue mani tremavano forte, mentre tentavano di aprire il barattolo della camomilla chiuso da tanto tempo.

CAROLA PROSPERI.

## POSTA DI MADRID

**Delizie del polpagruettismo spagnuolo: la «tapa» — Il trionfo dell'insalata piemontese Mené.**

MADRID, settembre.

(R. P.). — Se tu non conoscessi le arcane e squisite sapore che assume l'umile sardina dei mari poveri, la pallida conserella della pantesca celebrata da fama mondiale, quand'è sposata al un rosso e polposo peperone andaluso, vieni meco all'insegna de *La Secreta*, nel buio e fuliggineso stanzino che s'asconde tra le viscere della calle Fuencarral, dietro al grata-cielo di cartone sforacchiato della Telefonica, viene a far le tue delizie della piccola popolare leccornia ch'io ti consiglio. Già il vedo appoggiato al-l'alto banco di zinco in posa casuale, intanto a stringere tra le fini e ben curate unghie dell'indice e del pollice sinistro la breve estremità della sardina biscaglina; e senza proceder più oltre, nell'opera di eliminazione delle scorie, fare del pesciolino dalle lunghe vertebre e dal vivido frutto di stagione un sol boccone. Poi, ci sia bene assistere una di quelle minuscole botteglie-ne dal nastro bianco, rosso e verde che, spaccate giornalmente a migliaia in ciascun caffè, in ciascun bar madrileno, dal più lussuoso al più modesti — e Dio ne ne scampi — conformano in questa terra l'universale rinomanza dei vermouth torinesi e impongono un quotidiano ingente tributo alla nostra industria vinicola. Sapientemente adotti della psicologia del popolo spagnuolo e dei suoi «deboli», gli astuti fabbricanti della aromatica bevanda hanno posto nel tappo di qualche centinaio di migliaia di bottiglie una piccola moneta d'oro o una medaglia di circostanza colata nel prezioso metallo; così che alle virtù proprie dell'aperitivo nazionale (che attraverso milioni di nastrini tricolori celebra la fierezza delle proprie origini) s'aggiunge per il cliente del caffè il miraggio di una vincita assai meno problematica di quella fatua balenata dagl'innumerevoli venditori di decimos della lotteria nazionale, che il mercoledì per le calle Alcalà col loro lamentoso grido: *Dinero, dinero para mañana!* Questo, l'inserviente del bar non scoperchia la bottiglietta di vermouth se non in tua presenza, e con cautele e con gesti quasi notarili, gorgendoti nel tappo vuoto, la prova della tua sfortuna.

Inchiostro che avrai tre o quattro gaditane *tapas* — così qui si chiamano i gustosi antipasti, che il porgere nell'infilzati in uno stecchino, possia tanto igienica che pratica — ti sentirai aprire la stomaco a fieri propositi e comprenderai, in un tempo di grazia, la complessità voluttuosa e indolente della cucina spagnola, la lungheza e l'abbondanza dei menù fin nelle più povere trattorie, dove non si servono, a prezzo fisso, meno di cinque o di sei portate; comprenderai che perpetuando tradizioni pecaminose di sibariti e grandi popoli, il madrileno si sofferma a gustare le sue leccornie — che purtroppo sono spesso tali soltanto per lui — con raffinata lentezza: la durata del pranzo in Ispagna non ha, credo, termini di paragone in nessun paese europeo e può forse solo essere degnamente paragonata alle usanze patriarcali, quanto poco igieniche, che ancor sussistevano lustri fa in alcune regioni del nostro Mezzogiorno e che, diffusosi un concetto più sano dell'alimentazione, vengono fortunatamente abbandonate, per risuscitare sporadicamente solo nelle più grandi ricorrenze.

Lo scarso consumo che si fa a Madrid di bevande alcooliche — parlasi-mo è incontrare un ubriaco — il carattere profondamente sobrio della popolazione, che ignora nella sua immensa maggioranza gli eccitanti di qualunque genere (perfino il caffè non so berlo se non commisto a grandi quantità di latte) e che, immune da morbosità pseudo sentimentali, s'abbandona alla vita fisica con un candore quasi primitivo, infine la salubrità stessa del clima dovuto in gran parte all'altura — la Spagna è il paese di altitudine media più elevata in Europa dopo la Svizzera — sono tutti elementi che contribuiscono in diversa misura a fare dello spagnolo un popolo di forte appetito, ove il classico «buon mangiatore» — nel senso estremo della parola — non è, come altrove, un'eccezione più o meno pericolosa: in spagnolo ama mangiar bene, e vuole mangiar molto.

Per soddisfare i gusti e le abitudini dei loro clienti provinciali e le esigenze supposte degli ospiti stranieri, le pensioni di famiglia di cui Madrid sovrabbonda e a cui debbono forzatamente rendere tributo i forestieri (l'albergo e la trattoria non esistono, salvo eccezioni di lusso, isolatamente e per quanti precauzioni tu possa nutrire contro la falsa cordialità e le servitù di una certa vita pseudo familiare devi sottoporti al giogo comune) fanno la «caccia al cliente» sfruttando nell'abbondanza del cibo e allungando senza fine la lista delle portate. Se hai preso alloggio in una pensioncina modesta, dove per un prezzo ragionevole ti vengono offerti a ciascun pasto quattro pietanze di carne, di pesce, d'ovo e di legumi tra la minestra e i numerosi «per finire», prepara a fronteggiare presto o tardi le lusinganti insistenze di un abile procuratore intorno alle quali abbiamo

# Il Congresso storico subalpino

**Un'altra giornata di fecondi lavori - Un vibrante discorso di S. E. De Vecchi - La seduta di chiusura - Il prossimo congresso convocato a Pavia**

**Borgosesia**, 12 notte.

Il 21.o Congresso della Società Storica Subalpina, inaugurato ieri, in una gentile e tranquilla Varallo, ha oggi proseguito e concluso i suoi lavori a Borgosesia, il centro operoso e popoloso, che siede in una vasta chiusura di colli, dominata dalla grossa e massiccia sagoma del Mombarone.

Come ieri Varallo, oggi Borgosesia si è tutta rivestita di tricolori, per esprimere il fervore del suo omaggio a S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, il quale nella sua qualità di presidente della società storica subalpina è venuto a presiedere la seconda seduta del congresso. Un'entusiastica acclamazione lo ha salutato il Quadrumviro, quando, accompagnato dal prefetto di Vercelli S. E. D'Eufemia egli è giunto in ammirabile, al teatro Sociale, assegnato dalla gentilezza di Borgosesia, dott. cav. uff. Enrico Lora, dal vice podestà comm. Felice Fiori, dal segretario politico fascista Barcellino, dal comandante della coorte «Valsesia», centurione cav. Efisio Gilodi, dalla scultrice prof. Carlo Conti. Calorosi si sono rinnovati gli applausi, e vive sono scoppiate le note degli inni nazionali, allorchè il Quadrumviro ha fatto il suo ingresso nel teatro stipato dai cultori di studi storici, qui convenuti per il congresso, e da un folto pubblico.

**Il saluto del Quadrumviro**

Ha preso, per primo, la parola il podestà di Borgosesia, dott. Lora, il quale, rivolto un saluto deferente e reverente a S. E. il conte De Vecchi, a S. E. il Prefetto e ai congressisti, ha ricordato che Borgosesia, situata alle porte della regione valsesiana costituì sempre una barriera per i popoli invasori: dopo aver ricordato poi, che nelle immediate vicinanze si svolsero, nell'età di mezzo, e anche in epoche anteriori, memorabili battaglie, tra cui quella gloriosa, combattuta a Ponte San Quirico, a Montregone e nella piana di Settole, l'oratore ha rilevato come, passata la Valsesia sotto la signoria dei Savoia, nei primi anni del '700, le industrie, i commerci e le arti abbiano avuto nella regione una mirabile rifioritura. Da allora la Valsesia è rimasta sempre fedele alla gloriosa dinastia sabauda; anche nei momenti più calamitosi, non ha mai mancato alla fede degli avi.

Il dott. Lora ha concluso applauditissimo, esprimendo l'augurio che i lavori del congresso rechino un notevole contributo al progresso degli studi storici regionali.

S. E. il conte De Vecchi, al quale il pubblico fa improvvisare una nuova calorosa dimostrazione, ha ricambiato, anche a nome dei congressisti, il saluto rivolto dal podestà di Borgosesia. Attentamente ascoltato, il Quadrumviro ha rilevato come la Valsesia vanti una storia gloriosa, di eroismo. Questa regione, infatti, fu sempre valido baluardo contro le invasioni nemiche, ed ebbe, fin dagli antichi tempi, funzioni di difesa della terra d'Italia. Passata sotto la Casa Savoia, la gloria di questa terra non è venuta meno; gli uomini della Valsesia, forti e massicci come le loro montagne, prima sotto le insegne azzurre e crociate, e poi sotto la bandiera tricolore, seppero dare in ogni frangente il più vigoroso impulso alle pacifiche competizioni del lavoro, facendo della Valsesia una delle terre più fecondamente produttrici d'Italia.

«La fedeltà alla Casa Savoia — ha proseguito il Quadrumviro — è come comune di tutta la terra piemontese e i valsesiani non sono mai stati secondi a nessuno. Piemonte e Savoia sono due nomi indissolubili, come lo sono oggi Italia e Savoia. Oggi, sotto la ferma e illuminata guida del Duce, la Valsesia va prendendo uno sviluppo sempre maggiore; basta percorrere queste valli per rendersi conto del nuovo magnifico fervore di intensa vita, che anima la regione. Oggi — ha terminato applauditissimo, il Quadrumviro — la regione valsesiana, come tutte le altre regioni d'Italia, cammina spedita e sicura, sulla via dell'avvenire. Il regime fascista, è la continuazione di quello Stato mirabile, sodo, monolitico che si è formato, qui in Piemonte, e che è diventato Stato Italiano; questo Stato ha a capo un Re saggio e valoroso ed è governato da un Duce, che raduna in se tutte le migliori virtù della sua stirpe. Sotto l'emblema del littorio, lo Stato italiano non può dunque fallire la meta di domani: l'Impero».

Fervidissimi applausi hanno coronato il vigoroso e appassionato discorso di S. E. De Vecchi, il quale ha proposto l'invio del seguente telegramma, in occasione dell'onomastico di S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte: «Marchese Brivio, gentiluomo di corte di S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte. Congressisti Società Storica Subalpina elevano loro pensiero, fervida devozione, augurio all'augusta Principessa di Piemonte, che impersona la tradizionale grazia e la bontà delle Principesse Sabaude». L'invio del telegramma è stato approvato con una fervida manifestazione di plauso.

**La relazioni**

S. E. De Vecchi ha assunto, anche oggi, la presidenza del Congresso assistito dal vice presidente della Società Subalpina prof. comm. Tallone e dai segretari prof. Madaro, mons. Borghesio, prof. Mor, avv. Sacco. Sul palcoscenico erano, inoltre, S. E. il prefetto D'Eufemia, il rettore dell'Università di Torino, prof. Pivano, il podestà dott. Lora, il venerando comm. Giuseppe Magni. La Società Storica di Alessandria era rappresentata dal segretario dott. Carlo Parnisetti e il comune di Casale Monferrato, dal prof. Foà. Si è ripresa tosto la trattazione delle comunicazioni. Il prof. Pietro Vaccari, podestà di Pavia, ha esposto, in sintesi, il risultato delle sue ricerche storiche, intorno ai rapporti fra Pavia e Vercelli. Egli ha illustrato l'importanza predominante, che, per la buona parte del medio evo, conservò la via Francisca, la quale da Piacenza, Pavia, Lomello, Cozzo metteva capo a Vercelli, e di qui, per Ivrea e Aosta, collegava l'Italia con la valle del Rodano, e più tardi dell'Aar e del Reno. Tale predominanza è un indice della natura dei rapporti della vita economica dell'Italia superiore, dominati dalla preponderanza di Venezia nell'economia del tempo, e dell'importanza e primazia prevalente dei paesi occidentali.

È seguito mons. Luigi Cassani, il quale ha riferito sulla prossima pubblicazione di una carta archeologica della città e provincia di Novara, lavoro nette anni ormai sono del sen. Rizzetti, e che darà una visione topografica delle stazioni romane nella provincia di Novara. Perciò Novara, che ritrova in ogni sua pieve, il «pagus», in quasi duecento delle sue parrocchie, il «vicus», che vanta tavole etrusche e marmi romani, che dispiega nell'archivio della cattedrale, le sue pergamene medievali su di un plinto marmoreo romano, che fa sedere i suoi vescovi su di un marmo de' secoli di Augusto, che battezza i suoi bimbi nella fonte marmorea di Roma, la cui romanità ed eleganza può esserle invidiata da tutti i fonti battesimali delle Urbe, potrà, con la prossima pubblicazione, dirsi con vanto, figlia «di quella Roma, onde Cristo è romano».

Il comm. prof. Pietro Scrigini ha riferito brevemente intorno al carteggio Rolandi, che si conserva a Varallo, e che si riferisce alla permanenza di Pietro Rolandi a Londra.

Il prof. Carlo Guido Mor ha esaminato gli statuti della Valsesia e ne ha accertato le fonti e il dott. Alessandro Viglio, direttore dei musei novaresi, ha riferito intorno a fonti archivistiche di Novara, per la storia valsesiana. Un notevole contributo alla biografia del gen. Iacopo Antonini ha portato il prof. Fassò, dell'Università di Cagliari, illustrando sopratutto le relazioni di lui con Niccolò Tommaseo, nel maggio-luglio 1848. Il comm. ing. Giulio Decio ha dato interessanti notizie sulle nozze di Carlo Alberto, notizie desunte da documenti inediti, già appartenenti al generale Cachenaux d'Osasco, governatore di Carlo Alberto. Con questa comunicazione è terminata la seduta antimeridiana.

**La sezione giobertiana della Biblioteca torinese**

Nel pomeriggio, prima di riprendere i lavori i congressisti si sono recati a visitare il grandioso stabilimento della Manifattura, ricevuti dal direttore ing. cav. Franco Munti, dal direttore tecnico Aurelio Magni e dal vice-direttore ing. Calzone. Alle 15.30, ancora sotto la presidenza di S. E. il conte De Vecchi, si è ripresa, nel teatro Sociale, la trattazione delle comunicazioni: a far parte della presidenza è stato chiamato anche il comm. Magni.

Il prof. Renato Soriga ha intrattenuto l'uditorio sullo spirito pubblico, in Valsesia, prima dello Statuto. Con ampia analisi di materiale edito e inedito, il relatore si è studiato di indagare l'evoluzione del senso patriottico negli abitanti della Valsesia, nell'età precarlottesca, per cui essi, sotto l'azione giacobina, si mantennero fedeli allo Stato piemontese, dal più circoscritto municipalismo, poterono assurgere a una più alta comprensione dei loro destini.

Il prof. Luigi Madaro, solerte direttore della Biblioteca civica torinese, e segretario della Società Subalpina, ha riferito sulla Sezione giobertiana della Biblioteca civica di Torino, illustrando l'entità e l'importanza dei fondi che la costituiscono, specialmente per quanto riguarda i manoscritti autografi del filosofo torinese, e i carteggi dei vari corrispondenti politici pervenuti alla biblioteca, per le donazioni della signora Vincenza Gioberti e ordinati in parte dal compianto prof. Gustavo Balsamo Crivelli, che il relatore ha ricordato con commosse parole, mandando alla sua tomba presente in Varallo, a nome degli studiosi, il reverente omaggio di fervida riconoscenza.

Il conte dott. Emilio Nasalli Rocca ha illustrato su alcuni documenti piacentini, le origini di un estinto consorzio gentilizio locale, i signori di Fontana, dal quali discesa uno dei più noti vescovi di Vercelli, Gregorio, cancelliere dell'Impero, vivente nel secolo XI. Il prof. Bornate ha parlato delle relazioni fra Genova, Vercelli e la Valsesia; e infine il prof. Mor ha rivolto un pensiero in memoria di Federico Canuti e Pietro Galloni, storici insigni della valle.

Esaurita la trattazione delle comunicazioni storiche, il presidente ha rinnovato la proposta che il prossimo Congresso sia convocato a Pavia, e l'assemblea, concordemente, ha approvato plaudendo.

S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon ha dichiarato inoltre chiuso il 21° Congresso della Società Storica Subalpina, ha espresso il più fervido ringraziamento a tutti i relatori, per il valido contributo apportato ai lavori, alle città di Varallo e Borgosesia, che hanno dato ai congressisti squisita ospitalità.

A nome della cittadinanza di Borgosesia, il comm. Giuseppe Magni ha pronunciato brevi parole di saluto al Quadrumviro, al quale il pubblico ha tributato ancora una vibrante prolungata acclamazione.

Chiusi i lavori del Congresso, S. E. il conte De Vecchi, seguito dalle autorità e dai congressisti, ha visitato l'opificio della Società manifattura italiana cappelli, ricevuto dai dirigenti cav. Cerizza, rag. Osella e signor Strauch. Dalmine i congressisti visiteranno il severo monte di Varallo e compiranno una gita ad Alagna, alle falde del Monte Rosa.

R. S.

## Navi da guerra ad Ancona

**Ancona**, 12 notte.

Oggi nel pomeriggio, provenienti da Bari, è giunta nel nostro porto una parte della seconda squadra navale della R. Marina al comando dell'Ammiraglio Riola che alza la sua insegna sulla Regia Nave *Andrea Doria*.

## Convegno combattentistico a Saluzzo

**Saluzzo**, 12 notte.

Saluzzo fascista onorerà domani domenica i suoi figli reduci dalla grande guerra. Alla presenza di tutte le autorità provinciali e cittadine, si svolgeranno le funzioni della benedizione e consegna delle insegne alla sezione provinciale del Nastro Azzurro e alle sezioni saluzzesi del Nastro Azzurro, del Volontari, degli Arditi, dei Fanti, dei Bersaglieri e del Genio.

L'orazione ufficiale sarà tenuta dal comm. avv. G. Barbanotelli di Torino. Seguirà il corteo attraverso le vie della città, l'omaggio ai Caduti, e quindi, alle ore 12, nei pressi del Palazzo del Littorio, sotto le imponenti bifore, avverrà la consumazione del rancio sociale.

Vivissima è l'attesa dei cittadini per tale importante e simpatica manifestazione ed essi domattina, accorrendo in massa sul magnifico campo sportivo W. Burgo, diranno tutto il loro affetto e la loro riconoscenza ai prodi che seppero contribuire valorosamente per la grandezza della Patria.

Per vivo interessamento del Podestà sono state concesse riduzioni ferroviarie e tramviarie.

## Al Santuario della Madonna della Creta

**La commemorazione del Concilio di Efeso**

**Alessandria**, 12 notte.

Hanno avuto termine, oggi, nella vicina Castellazzo Bormida i lavori del Congresso Mariano, che ha commemorato il 15.o centenario del Concilio di Efeso e il terzo centenario di fondazione del Santuario della Madonna della Creta. Hanno trattato i temi mons. Boglioli, arciprete della Cattedrale di Alessandria; P. Agostino Pemachilla, priore della Chiesa [illegible] di S. Giacomo della Vittoria, un padre domenicano ed un padre cappuccino.

Hanno pontificato e tenuto un'omelia per la fausta circostanza, i prelati S. E. Mons. Mazzini, Vescovo titolare di Filadelfia, S. E. Mons. Milone, Vescovo di Alessandria, ed E. Mons. Albino Pella, Vescovo di Casale, e S. E. Mons. Capettini, Vescovo Missionario in Cina, amico e compagno del martire castellazzese mons. Giovanni Grassi, trucidato in Cina nel 1900.

Stasera è giunto il Metropolita S. E. Mons. Giacomo Montanelli, Arcivescovo di Vercelli, il quale domattina pontificherà alla Messa solenne.

## ATROCE DELITTO A VIAREGGIO

# Giovane massacrato dal treno

**dopo essere stato legato ad una rotaia del binario**

**Viareggio**, 12 notte —

Un orrendo misfatto, che non ha precedenti nelle cronache della milieu e tranquilla popolazione viareggina, è stato compiuto stanotte: un giovanetto, appena diciottenne, è stato aggredito, barbaramente percosso e legato, quindi, strettamente, alle rotaie della strada ferrata e lì abbandonato; perchè venisse poi stritolato dal primo treno di passaggio. L'infelice è stato travolto, dopo qualche tempo, orrendamente mutilato di entrambe le gambe e di un braccio, ed è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

**L'orribile scoperta**

La notizia del delitto ha sollevato, in città, viva indignazione ed il più grande raccapriccio. Il delitto è stato accertato verso le due e un quarto di stanotte, dal cantoniere Armando Ramonelli, di servizio al passaggio a livello di via Regia. Il Ramonelli, durante un giro di ispezione, udiva flochi lamenti provenire dal binario, a qualche distanza dal passaggio di là dove la ferrovia rimane avvolta in una fitta oscurità. Mentre il cantoniere si spingeva rapidamente verso il punto donde provenivano i gemiti, improvvisamente gli si parava dinanzi uno spettacolo raccapricciante: egli scorgeva un corpo umano, legato ai binario disgiunti e orrendamente straziato: era un ammasso informe di carne, immersa in una grande pozza di sangue: le gambe erano state completamente staccate dal busto.

Terrorizzato, il Ramonelli si lanciava verso la propria cabina di scambio, per informare telefonicamente della tragica scoperta la stazione, che dista da quel punto circa quattrocento metri. Sul posto accorrevano immediatamente due operai, che provvedevano a porgere i primi soccorsi al disgraziato, rantolante; il poveretto era intanto stato stretto strettamente alla bocca, con un grande fazzoletto, mentre una grossa e forte corda gli immobilizzava le gambe e le braccia, legate, queste ultime, dietro la schiena: e tutto il corpo era fissato alla rotaia.

Trasportato immediatamente all'Ospedale «Umberto e Margherita», dalla Misericordia, il ferito riceveva immediate cure. I medici riscontravano l'asportazione dell'avambraccio sinistro al terzo superiore, l'asportazione delle gambe al terzo medio, un grave stato di anemia, contusioni ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo, ed emettevano prognosi riservatissima.

Intanto dell'atroce fatto venivano informati la Pubblica Sicurezza ed i carabinieri, che iniziavano immediatamente le indagini. All'ospedale, frattanto, il disgraziato poteva articolare qualche parola: egli veniva identificato per certo Ottavio Barsottelli, di 18 anni, nativo di Ventimiglia, ma residente a Camaiore, in località Terminetto. Si poteva così apprendere dal Barsottelli stesso che costui era stato accreditato da tre giovani, che in breve potevano poi venire scoperti.

Il Barsottelli, nel magro decorso, aveva riferito un furto ai danni di certo Alfredo Sciacqua, di 25 anni, proprietario di un negozio di privativa, situato in località Terminetto, che era stato danneggiato per circa 800 lire. Responsabile del furto, insieme al Barsottelli, fu accertato essere stato anche tale Francesco Maurri, di 23 anni, muratore, i due, tratti in arresto, in seguito venivano rilasciati in libertà provvisoria, e tuttavia si svolgeva l'istruttoria a loro carico. Sul Maurri cadevano, quindi, immediatamente i sospetti maggiori, anche per il fatto che il Barsottelli era stato indotto al furto dall'amico, ed aveva finito per confessare ampiamente ogni cosa. Il Maurri veniva, così, arrestato nella propria abitazione, insieme a due suoi intimi amici, i fratelli Arduino e Leonildo Zappelli, rispettivamente di 22 e di 30 anni, di professione marinai. Gli arrestati si mostravano vivamente sorpresi dei provvedimento preso a loro carico. I fratelloni negavano, frattanto, inoltre, il nuovo delitto del Barsottelli e lo interrogavano ancora. Il disgraziato, dapprima, faceva vaghe dichiarazioni; ma poi vergava, di proprio pugno, con una matita, su un pezzo di carta, queste parole: «Maurri, Fausto e fratello mi hanno legato alla colonna e quindi alla rotaia».

**Drammatico confronto**

Dopo questa gravissima dichiarazione, il Barsottelli riceva nuovamente stamane di domande: dopo qualche tempo, egli finiva per narrare molto ampiamente i particolari più salienti dell'aggressione. Sulle cause dell'atroce misfatto, l'autorità non potuto apprendere che il Maurri, istigatore del furto al nostro Sciacqua, aveva giurato vendetta nei riguardi del Barsottelli e voleva loro, in ogni modo, farlo scomparire, perchè prossimamente, allorchè si sarebbe discusso il processo, la sua colpa non avesse a risultare di tutta la gravità. Il Maurri ed i due Zappelli, interrogati, vennero poi condotti nella caserma ove giaceva il disgraziato Barsottelli, ed ove si trovavano vari fanciulli di pellaio. Appena assistessi, quelli, alla presenza del disgraziato, il Barsottelli indicò immediatamente ai militari, senza alcuna esitazione, il Maurri ed i complici, come coloro che lo avevano «rovinato», ed ha, quindi, mostrato il monchierino del braccio sinistro, dicendo: «Così mi avete ridotto voialtri».

I tre accusati hanno invitato, con cinismo e con molta calma. Il ferito è riflettere su quanto dicevai ma egli ha insistito, nel suo riconoscimento, inesorabilmente.

Si ritiene che il treno, che ha stroncato il corpo del povero giovane, sia stato il direttissimo n. 13, transitato dal passaggio a livello di Viareggio alle ore 2,11. La tragica scena è stata così ricostruita dalla polizia. Il Maurri e lo Zappelli, che avevano premeditato il loro orrendo delitto, erano certamente a conoscenza delle abitudini del Barsottelli: essi sapevano che, verso le ore piccole della notte, egli faceva ritorno a casa, solo. Si presume, quindi, che il Barsottelli sia stato preso nelle vicinanze del passaggio a livello di via San Francesco, che rimane, nella notte, incustodito, ed i tre convolti vengono macchinalmente dal posto di blocco di via Regia. Appena di fronte al Barsottelli, i tre aggressori lo avrebbero immediatamente e trasportato, poi, a forza, alla distanza di pochi metri dal passaggio a livello, dove il binario è completamente nel buio. Secondo quanto lo stesso Barsottelli, gli aggressori avrebbero, dapprima, tentato di legarlo ad un'antenna della linea elettrica, per successivamente e mutare decisione; quindi avrebbero cambiato opinione, e lo avrebbero solidamente legato con una grossa fune al binario del la ferrovia.

Il disgraziato, dibattendosi con la forza della disperazione, era riuscito a slegarsi, col corpo e col capo, dalla rotaia, dove, per altro, rimaneva appoggiato col braccio sinistro e con la gamba. Sembra, inoltre, accertato che verso le 1,30 di stanotte, un avvocato, del quale si ignora per il momento il nome, che transitava in automobile per quei paraggi, diretto alla stazione ferroviaria, abbia udito delle imprecazioni di aiuto; fermatosi, pare abbia domandato ad un individuo, che sostava sotto un fanale elettrico, nei pressi della stazione del tram di Camaiore, che cosa avvenisse. Costui avrebbe risposto, con prontezza, doversi trattare di un ubriaco. Non è escluso che questo individuo possa essere stato uno dei componenti la combriccola.

Il Barsottelli, infine, avrebbe anche affermato che i tre aggressori lo avrebbero derubato di cinquanta lire, che egli teneva in tasca. Su questo particolare, per altro, la Polizia non ha potuto finora far luce completa.

**Cavallo e carro travolti dal treno**

**Savona**, 12 notte.

Alle ore 18 un treno diretto, proveniente da Ventimiglia, giunto al passaggio a livello Sant'Antonio, presso la stazione di Savona, ha investito un carro che stava attraversando il binario. Mentre il conducente, certo Barberi, non meglio identificato è riuscito a saltare dal carro e a salvarsi, il cavallo è restato ucciso e il carro fracassato. È stata aperta una inchiesta.

**Precipita dal secondo piano**

**Roma**, 12 notte.

Una morbosa sciagura è avvenuta, a tarda ora di ieri, in via del Chiodaroli. Vittima ne è stata l'infelice quarantenne Vincenzo Massoni. Mentre questi scendeva, verso le 20, le scale per recarsi a una passeggiata, colto da improvviso malore, è precipitato dall'altezza del secondo piano. Trasportato all'ospedale del Littorio, vi è stato trattenuto in osservazione in, dopo una straziante agonia, è cessato di vivere.

**L'esattore Raimondo Accatino non è stato mai iscritto al Partito**

**Alessandria**, 12 notte.

La Federazione Provinciale Fascista rende noto che l'ex-tesoriere ed esattore del Comune di Asti, Raimondo Accatino, attualmente ricercato per la nota grave frode compiuta, non è mai stato inscritto al Partito Nazionale Fascista, nè in esso appartenente ad altre organizzazioni dipendenti dal Partito stesso.

## La visita di Napoleone all'Isola Bella fastosamente rievocata

**Stresa**, 12 notte.

Proseguendo nelle manifestazioni autunnali, nei luminosi centri di questo invidiato bacino verbanese, il Comitato turistico provinciale di Novara, presieduto dal cav. uff. Giuseppe Calori, ha organizzato per domani la rievocazione della visita di Napoleone Bonaparte che fece il 18 (ruttidoro del 1797.

Una elegantissima monografia illustra in concisi tratti caratteristici, l'avvenimento che fu allora fastosissimo. E nel tratto da Baveno a Stresa si avrà, nel pomeriggio di domani, la riproduzione della sfilata di Napoleone e del suo seguito sfarzoso, che su due barche cannoniere passò all'Isola Bella, accompagnato da Giuseppina, Carolina, Elisa, dal fratello Luigi, dal figliastro Eugenio Beauharnais, da alcune dame dell'aristocrazia lombarda e dai migliori suoi generali. Napoleone sarà impersonato dal signor Menicanti, mentre podestà di Stresa e di Baveno fungeranno i signori Gigli e Tironi.

Il numero dei componenti il corteo da Baveno a Stresa sarà imponente. Sull'ampio piazzale di Stresa sono state erette quattro tribune, nelle quali prenderanno posto le più illustri personalità della Lombardia e del Piemonte per assistere allo sfilamento ed alla gloriosa cerimonia.

Ecco il programma della storica celebrazione: Partenza di Baveno, ore 14: Formazione del corteo napoleonico: Baveno, ore 14.30: Arrivo del corteo, omaggio simbolico delle autorità e dei rivieraschi: Stresa Borromeo, ore 15: Arrivo del corteo, adunata sul Lungolago del corteo napoleonico, balletto del corpo di ballo della «Scala» di Milano: ore 17: Fine della celebrazione storica: ore 21: Gran ballo napoleonico al Grand Hôtel des Iles Borromées, durante il quale la celebre coppia Celli-Radice del corpo di ballo della «Scala» sarà eseguita la danza classica «Notturno di Chopin».

## Corsi sulla coltura dell'uva da tavola

**Asti**, 12 notte.

Si è svolto in questi giorni, giungendo oggi al suo termine, un rapido corso di lezioni riguardanti la coltura dell'uva da tavola, coltura che appunto non consegue ancora, nella regione, il dovuto sviluppo e la dovuta importanza.

Questo corso, che è stato promosso dalla R. Stazione Enologica astigiana, a ciò appositamente scelta dal Ministero dell'Agricoltura, si è tenuto presso il vigneto sperimentale, creato nel 1925, ad iniziativa dell'attuale reggente della Stazione Enologica, cav. dott. Tedeschini, nella vicina frazione di Viatosto; al corso hanno partecipato circa trenta viticoltori, provenienti da vari paesi della provincia.

Le lezioni, iniziatesi nel pomeriggio di giovedì, sono proseguite per tutta la giornata di venerdì e di oggi; i viticoltori hanno compiuto una minuta visita alla parte del vigneto sperimentale dedicata alla coltura ed allo studio di una ricchissima varietà di uve da tavola nostrali e straniere, mentre il dottor Tedeschini ne additava partitamente le caratteristiche peculiarità.

In favore dei viticoltori inscritti a questo corso il Consiglio Provinciale dell'Economia di Alessandria aveva concesso 20 borse di 150 lire ciascuna.

## La Sagra dell'uva a Molare

**Molare**, 12 notte.

Domani domenica si svolgerà la Sagra dell'uva, data la anticipata maturazione dell'uva nei nostri paesi, in confronto agli anni scorsi. Alla cerimonia della Sagra dell'uva interverrà la Società «A Compagna» di Genova, i gitanti arriveranno a Molare alle ore 9.30 e saranno ricevuti dalle autorità civili e dal Comitato d'organizzazione. Indi in corteo, preceduto dalla Banda Cittadina, si recheranno a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Alle ore 10.30 avrà luogo la sfilata dei carri folkloristici, con distribuzione di uva, da parte delle fanciulle di Molare, in costume consimile dell'epoca del settecento. La festa dell'uva è organizzata dal Comitato della Sezione Combattenti di Molare.

Alla sera poi gran ballo pubblico e palchetto, allietato da scelta orchestra e Banco di Beneficenza a favore del Dopolavoro di Molare.

## Anticipazioni sul frumento agli agricoltori alessandrini

**Alessandria**, 12 notte.

La misura dell'anticipo sul frumento, concessa agli agricoltori della provincia di Alessandria, dall'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte è precisata nella somma di lire 80 su ogni quintale di grano. La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori ritiene opportuno ricordare agli agricoltori che in Alessandria, Casale, Tortona, Acqui e Serravia, funzionano regolarmente i Magazzini Collettivi di depositi gestiti dal Consorzio Provinciale Agrario Cooperativo ed altri Enti Agricoli cooperativi locali, ai quali i produttori di grano hanno ogni interesse a ricorrere, per il deposito del proprio prodotto, riscuotendo immediatamente l'anticipo nella misura predetta.

## Nuovi Podestà nell'Alessandrino

**Alessandria**, 12 notte.

Con Regi Decreti, su proposta di S. E. il Prefetto della Provincia, sono stati nominati i Podestà dei seguenti Comuni: Avolasca, gr. uff. Alessandro Cerruti, iscritto al Fascio di Genova — Bergamasco: Luigi Quaratì, fascista dal 1922 — Borgo S. Martino: avv. Ambrogio Tosetti, fascista dal 1922 — Cabella Ligure: Paolo Negro fu Giuseppe, fascista dal 1933, attuale Commissario prefettizio — Carrosio: Marchese Marcello Invrea fu Pio, fascista dal 1921 — Carbiolo: Alberto Francesco Allani fu Alberto, fascista dal 1930 — Castelleto d'Erro: Giovanni Traversa fu Filippo, fascista dal 1923 — Castelletto Scazzoso: avv. Giuseppe Astori, fascista dal 1925, attuale Commissario prefettizio — Castelnuovo Bormida: geom. Michelis Giuseppe, fascista dal 1921, attuale Commissario prefettizio.

## Saccheggiatori di pollai assicurati alla giustizia

**Valenza**, 12 notte.

Da qualche mese, nella confinante zona Lomellina, avvenivano con frequenza alcuni inesplicabili furti di pollame presso vari esercenti, posti principalmente nei territori di San Giorgio Lomellina e Ottobiano. Le operazioni delittuose rimanevano sempre ignominiose per l'audacia dei ladri, e non servivano per rintracciarli i pazienti appostamenti. Ieri nel pomeriggio finalmente, una pattuglia di militi, mentre perlustrava le strade Ottobiano-Tromello, incontrava un giovanotto, tale Giovanni Calura, di 27 anni, che veniva fermato ed interrogato. Questi messo alle strette, finiva per confessare di far parte della sopra indicata banda specializzata nei furti di polli, segnalando anche come complici certi Simonazzi Carnevale, Luigi Polesari ed Ernesto Polesari, i quali erano incaricati in seguito dello smercio del pollame che il stesso Calura procurava loro ogni mattino sottraendolo dai vari pascinali. In seguito a tali dichiarazioni i carabinieri disponevano per il fermo delle compiacenti e per la denuncia all'autorità giudiziaria.

## Mortale disgrazia durante una corsa ciclistica

**Ascoli Piceno**, 12 notte.

Una sciagura mortale è avvenuta durante lo svolgimento di una corsa ciclistica organizzata su strade della nostra provincia da una società sportiva di Monteprone. Mentre un gruppo di concorrenti procedeva a forte velocità il ventiduenne Dino Alessandrini, che seguiva il ciglio stradale, a causa di uno scarto improvviso, ha perduto il controllo della bicicletta ed è caduto di fianco andando a battere con estrema violenza contro un masso. Lo sfortunato corridore è stato soccorso da una automobilista ma avendo riportato la frattura della base cranica ha cessato poco dopo di vivere.

## Fallimenti

**TORINO**. — **Viranto Michele**, sent. 12-9, Torre Pellice, ist. cred., ver. cred. 27-10, ore 8.30, g. 30 prec. titoli, neg. ombrelli, G. D. Rivera cav. Angelo; Cur. Rippa avv. Bernardo. — **Calisa Margherita**, Mezzenile, ist. propria; sent. 12-9, ver. cred. 29-10, ore 8.30 g. 30 prec. titoli; neg. stoffe; G. D. Rivera cav. Angelo; Cur. avv. Rivani Pietro, Attivo L. 25.000, passivo L. 80.000,80. — **Solfredo Angeles**, via Osasco, 18; sent. 12-9, chiusura; ist. propria; ver. cred. 29-10, ore 8.30 prec. titoli, G. D. Rivera cav. Angelo; Cur. avv. Cino Luigi, Attivo L. 20.000, passivo L. 93.488,25. — **Nobile Eugenio e Zucca Anastasia**, coniugi, sent. 12-9; ist. propria, commerciabili, via San Donato, 48; ver. cred. 29-10, ore 8.30; G. D. Rivera Angelo; Cur. Turina dott. Giorgio; g. 30 prec. titoli. Attivo L. 30.000; passivo L. 100.000 circa. — **Sorlin Teralita**, via Madama Cristina, 6, commerciante, ist. credit. sent. 12-9; ver. cred. 29-10, ore 8.30; g. 30 prec. titoli; Cur. avv. Manassero Domenico; G. D. Rivera cav. Angelo.

**Pieroli**

**Pasci Ignazio**, via Piave, 8, drogheria. D. 1430 Pret. locale; Comm. giud. Chiesa dott. eng. Mario. Attivo L. 4500; pass. L. 10.882,20. — **Visca Giuseppe**, via Barbaroux, 18, c. c. 12, ferro. D. 1869 Pret. locale; Comm. giud. D. Trombetta Giovanni. Attivo L. 4200,60; passivo L. 18.271,65.

**Sentenze 13-9**

**Pavan Vittorio**, manufatti, revoca e passa in procedura a piccolo fallimento a norma art. 42. — **La Emiliana**, Chieri; la procedura per riparto a soli cred. privilegiati. — **Grigna Giovanni**, costruttore, chiusa la procedura col riparto del 7,11 % ai cred. chir. — **Lucchesi e Ballor**, avvogliesi per persiane Chiusa la procedura col riparto del 1,41 % ai cred. chirogr. — **Morello Giovanni**, Bra chiusa in proc. per mancanza attivo.

**MILANO**: Frat. Carpinati (Luigi e Edoardo) sartoria, via Gesù, 12, cur. rag. Giacomo De Palma. — Maria Lonati, Gessate, via Boppani, 9, cur. avv. Ferdinando Cavalletti. — Luigi Morandi, calzature, Magenta, cur. avv. G. B. Agnesini. — **ALESSANDRIA**: Francesco Ferrari, cartoleria, cur. rag. Renato Malinverno. — Guido Bellati, calzoleria, Alice Bel'colle (p. f.), comm. giud. avv. Tommaso Benzi. — **COMO**: Mario Raffaele Balbino fu Carlo, falegnameria, Cabiate, cur. rag. Angelo Rossi. — **CREMONA**: Palmiro Gallina, osteria, Soncino, cur. dott. Aldo Pizzocaro. — Romeo Villa, salumeria, Romanengo, cur. avv. Tiberio Volonté. — Alessandro Zappietri, tessuti, cur. avv. Francesco Piacentini. — Enrico Alghieri, ciclista, Valle Cremasco (p. f.), comm. giud. dott. Annibale Cappellazzi. — Enrico Dighini, falegnameria, Casalbuttano (p. f.), comm. giud. dott. Aldo Pizzocaro. — **LUCCA**: Maria Antonini, Marina di Pietrasanta (p. f.), comm. giud. dott. Egidio Giannecchini. — **MACERATA**: Pietro Gualini fu Antonio, Porto Recanati, cur. avv. Celso Minestroni. — Prudenzio Jesis, Portocivitanova Marche, cur. avv. Pizzarello. — Antonio Moriconi, cur. avv. Celso Minestroni. — **MASSA**: Arturo Formenti, mobili, Carrara, cur. rag. Renzo Trabucchi. — **NAPOLI**: Raffaele Bellucci fu Giuseppe, tessuti, cur. avv. Enzo Di Scanno. — Francesco Cane fu Tommaso, emb. tessuti Grumo Nevano, cur. avv. Gustavo De Lauzenta. — Salvatore Ciampia di Luigi, cosmi cur. avv. Achille Imbriano. — Vincenzo Colonno, cur. avv. Giuseppe Cattano. — Agostino Gulia, cur. avv. Enzo di Scanno. — Vincenzo Langer fu Alfonso, pasticceria Parrici, cur. avv. Giuseppe Cattano. — Manfredonia e D'Ambrosio (Mario Manfredonia di Gennaro e Antonio D'Ambrosio di Giuseppe), tessuti, cur. avv. Luigi Manfredi. — Michele Scampone fu Nicola, salumeria, S. Giovanni a Teduccio, cur. avv. Gustavo De Lauzenta. — Gennaro Tartaglia, Torre del Greco, cur. avv. Gaetano Giraldi. — Pasquale Testa fu Antonio, sartoria, Pozzuoli, cur. avv. Enzo Di Scanno. — Giuseppe Visconti fu Carlo, amb. tessuti, cur. avv. Luigi Manfredi. — Ciro De Martino di Giuliano, sapelli (p. f.), comm. giud. proc. Carlo Marinelli. — Salvatore Presta, Torre Annunziata (p. f.), comm. giud. avv. Cesare Tramontano. — Gennaro Fusco, cuoiami (p. f.), comm. giud. dott. Michele Buonanno. — Paolo Ribelli e Aldo Cerruti, off. riparazioni auto (p. f.), comm. giud. dott. Mario Panza. — **NOVARA**: Guido Dammenti di Paolo, bisellai, cur. rag. Barbo. — Giuseppe Lavezzola, Oleggio Castello, filati e tess., Galliate, cur. rag. Giovanni Carrozzi. — **PALERMO**: Antonio Adamo, calzaturiere, cur. avv. Giuseppe Alongi. — Di Caccamo e C., e singoli soci Carlo e Giuseppe di Caccamo, trasporto merce, cur. avv. Camillo Aiuello. — Impresa Agrario Marino e singoli soci Salvatore Marino e Andrea Pizzo, lavori stradali, Partinico, cur. avv. Enrico Wolleb. — Francesco Paganò, terraglie, Partinico, cur. rag. Giuseppe Di Blasi. — Salvatore Molico Amico e singoli soci Salvatore Molico Amico, Angelo Abbate Pecoraro e Frank Tampra, rag. presso terzi, cur. avv. Al. Berna. — Pescia, pesci fisici, legnami, cur. avv. Enrico Wolleb. — Epifanio Taormina, tessuti, Carini, cur. rag. Francesco Dallo. — Traina e Gerace (Domenico Traina e Calogero Gerace), mercerie, Corleone, cur. rag. Giuseppe Di Blasi. — **PALLANZA**: Davide Ferraris, calzoleria, Varese, cur. avv. Giuseppe Di Silvi. —

# Tutti gli sport in tutto il mondo

## Il concorso motonautico di Venezia

**L'inaugurazione alla presenza del Re - La sfilata dei concorrenti al traguardo di S. Nicolò di Lido - L'inizio delle gare ad oggi**

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Venezia**, 12 notte

*Il terzo Concorso motonautico internazionale, che domani inizierà il suo svolgimento agonistico, con un programma superbo di gare ricche di incognite, ha avuto oggi la sua inaugurazione ufficiale da parte di S. M. il Re. Il Sovrano, giunto al mattino per presenziare all'inizio dei lavori del Congresso internazionale di navigazione interna ha voluto nel pomeriggio anticipare pure ad un'altra inaugurazione: quella della Settimana Motonautica internazionale.*

*La cerimonia, semi-improvvisata, è riuscita in modo lodevole. Pertutto ha un forte vento da sud, che ha avuto per altro il merito di fugare in modo definitivo una nuvolaglia minacciosa rimasta nel cielo dopo il temporale di questa mattina, ed abbia conferito a tutte le imbarcazioni grosse e piccine di sfilare in parata dinanzi al Sovrano perchè altrimenti lo spettacolo sarebbe stato davvero superbo. Ma il vento ha dato però un carattere più intimo a questa riunione preliminare ed il passare ed il ripassare dei bolidi spumeggianti della categoria maggiore picchianti sulle onde grigie della laguna imbronciata, ha dato una prima impressione di quello che sarà nei prossimi giorni la competizione effettiva fra le più potenti imbarcazioni.*

### L'arrivo del Sovrano

*Al traguardo di San Nicolò di Lido c'è oggi una festa di bandiere. La tribuna reale, quella del pubblico e degli invitati, il galleggiante dei commissari ne sono pavesati ed il vento che le agita in cielo rende ancor più gaio il quadro festoso. Alle sedici in punto, preceduto da due lance della R. Marina sulle quali si trovano numerose personalità, giunge applauditissimo il Sovrano, che veste la bassa uniforme di generale.*

*Il Re, accolto dalle note della Marcia Reale, fra il più vivo entusiasmo della folla, si dirige alla tribuna d'onore, accompagnato da S. A. R. il Duca di Spoleto, dall'ammiraglio duca Dentl di Pirajno, comandante del dipartimento dell'Alto Adriatico, da S. E. il Ministro Di Crollalanza, dall'ammiraglio Marchi, dal generale Asinari di Bernezzo suo aiutante di campo e dal duca Ruffo di Calabria.*

*Nella tribuna è attorniato dalle autorità fra le quali notiamo S. E. Giuriati, il proprio segretario particolare cavalier Leonardi, S. E. il conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, S. E. il Prefetto Bianchetti, il Segretario federale Supplej, il generale Lizza, comandante del Corpo d'Armata di Udine, il generale Oppizzi, comandante la seconda zona aerea, il comm. Arturo Chiavegatti, capo dell'Ufficio stampa del Partito, il marchese Del Pozzo e numerosi altri.*

*Apre la sfilata dei concorrenti un velocissimo Mas, il cui equipaggio, schierato, urlerà alla voce il Sovrano; poi sopraggiungono inseguendosi il Cabar, il Panther III, il Baby Gar, il Lia III, il Cabar, il Maria, il Montelera III e qualche altro fra i principali protagonisti della settimana di battaglia. Tutte queste imbarcazioni più che una vera e propria sfilata, compiono una serie di passaggi velocissimi, una serie di virate, di evoluzioni, un vero carosello marino.*

*Il pubblico è preso subito dalla suggestività dello spettacolo ed applaude ripetutamente. Invano però attende la pittoresca sfilata dei minuscoli fuoribordo. Il mare è troppo grosso ed i piccoli non si fanno vedere. Solo la signora Saini e Spelluzzi fanno una breve apparizione sul circuito di gara, ma si ritirano presto.*

*Dopo una serie di nuove evoluzioni alle quali si uniscono negli spunti veloci anche gli idrovolanti «AISA» del conte Rossi di Montelera e una della R. Aeronautica, pilotati dal comandante Cagna, la cerimonia finisce, lasciando in tutti una visione di valore di battaglia superbe, che accresce l'attesa per le gare ormai imminenti.*

*Il Sovrano, ossequiato dalle autorità e festeggiato nuovamente dalla folla, risale in motoscafo e si dirige alla Giudecca a visitare l'asilo infantile intitolato al suo nome. Frattanto le imbarcazioni dei paregiani si ritirano anch'esse verso i cantieri, dove verranno date le ultime occhiate ai motori ed il circuito di gara resta completamente sgombro. Anche il vento cala considerevolmente ed abbiamo ancora modo di assistere ad un tramonto di fuoco sulla laguna, tramonto che promette il più radioso domani.*

### La settimana di gare

*E ora, chiusa la festosa parentesi della solenne inaugurazione, veniamo a parlare della riunione motonautica, della nostra massima competizione internazionale, che chiuderà degnamente la brillante annata del 1931. Il successo delle iscrizioni, pressochè senza precedenti, è il primo successo che premia questi infaticabili quanto meravigliosi organizzatori veneziani: 104 unità con oltre 120 motori, rappresentanti le bandiere di ben dieci Nazioni formano il campo degli iscritti al questo terzo Concorso motonautico veneziano che è buon diritto segni una pagina gloriosa nella storia della motonautica italiana.*

*Quindici racers, due idroscivolanti, venti cruisers e sessantasette «fuoribordo» animeranno per una settimana le numerosissime gare in programma, offriranno alla folla una serie di emozionanti vicende, di palpitanti duelli. Ed è davanti a questo spettacolo folto di iscritti che si dimenticano anche, non senza un certo rammarico, però, le assenze di Kaye Don e di Gar Wood, i due assi internazionali più celebrati.*

*Le gare più numerose saranno anche quest'anno quelle per i «fuori-bordo». Per queste come per altre imbarcazioni gli organizzatori hanno creato delle novità. Verranno infatti disputate quattro gare per «fuori-bordo» non standardizzati, fino ad un massimo di 1000 cmc. di cilindrata, ed una gara di fondo su un circuito in laguna di cinquanta miglia, gara dotata della Coppa Rispoli, alla quale potranno partecipare sia i «fuori-bordo» da turismo che quelli da corsa sino ai limiti cmc. di cilindrata.*

*L'industria nazionale, solidamente difesa dai valorosi piloti della «Lancia» e da numerosi altri, tra i quali spicca il forte gruppo dei camuni, subirà un severo assalto da parte dei piloti stranieri, che, coneggiati dall'americano Charles Hall, scendono compatti a mietere il prestigio. Domani avremo i primi contrasti nelle prime prove delle Coppe Querini e Rossi di Montelera, ma la gara più importante in programma per domani sarà la prima prova del «Gran Premio di Venezia» e «Coppa di S. E. Mussolini». Saranno in lizza, infatti, le imbarcazioni della serie internazionale dei dodici litri, quelle della categoria classica.*

*Le previsioni sono davvero fantastiche. Dieci concorrenti si presenteranno alla start e la partenza di questi bolidi, che superano quasi tutti i cento chilometri all'ora, sarà uno spettacolo stupendo ed offrirà una lotta emozionantissima. Contro i tre minacciosissimi rappresentanti francesi, i due Sadi e l'Yamona III, il Marcel Iallo, il ritornerà il Maria del Principe Ruspoli, il Venezia del comm. Granelli ed il Lia III di Becchi, oltre il Cabar, il trionfatore di questa prova nella passata edizione, il Cabar che verrà pilotato dallo stesso ing. Buglietto, il Cardone del conte Rossi ed il Miss Gardu di Fettinelli.*

*Nella giornata di domani vedremo impegnati, per la Coppa «Società di Navigazione San Marco» e «Società Veneta di Navigazione a vapore», i cruisers con limitazione di prima e seconda categoria, e infine si avrà una gara per idrosciovolanti, gara che rappresenta una novità nel programma delle passate edizioni. Giornata quindi di debutti, di prime schermaglie, di attese per gli ulteriori sviluppi della lotta che promette questo concorso veneziano.*

### Un programma denso

*Il programma è denso di competizioni. Avremmo voluto illustrarle minutamente, ma desistiamo dal nostro compito. Per oggi rammenteremo solo le gare per la «Coppa Volpi», riservata ai racers senza limitazione, nelle quali il Torino del conte Rossi dovrebbe facilmente imporsi; quella per la «Coppa della Federazione Italiana Motonautica», dove il Cabar avrà a che fare con l'Yamona, il Maria, il Tars ed il Glitterwake dell'inglese Scott Payne; infine il match Italia-Francia oltre al debutto delle categorie dei sei litri racers e di un litro e mezzo per cruisers che rappresentano delle vere novità nel campo tecnico.*

*Ad una riunione così solidamente organizzata e così minuziosamente preparata da tecnici e da fervidi appassionati, il successo non potrà assolutamente mancare. I concorrenti sono giunti in buon numero, qualcuno dei ritardatari arriverà in serata. In città non si parla che di caroselli, di gare e soprattutto delle condizioni del mare, che stanotte si ripresenta increspato. E su quest'ultimo argomento si associano alle discussioni, portando tutta la loro competenza, i popolari di ogni quartiere che domani vivranno anch'essi nell'emozionante disputa della storica regata, a loro giornata di passione e di folla.*

**GIULIANO GERBI.**

*Nuoto*

## La 3.a Traversata di Torino

Una cinquantina di nuotatori, fra i quali tutti i migliori fondisti piemontesi, disputeranno oggi la 3.a traversata di Torino organizzata dal Comitato Regionale della F. I. N. Fra gli iscritti figura anche Giommi, campione piemontese dei 400 e 1000 metri e primatista di tali distanze, il quale quasi sicuramente dovrebbe riuscire vincitore dell'importante gara. Gli altri nuotatori che daranno luogo ad una lotta vivacissima per i posti d'onore saranno: Sebastiani, secondo campione piemontese dei 1000 metri, Giordano e Momo entrambi vincitori di una eliminatoria della Coppa Scarioni, Fubini, Marra, Canonico e Sturlese. I quindici primi arrivati avranno ricchi premi in medaglie oro, vermeil e argento e tutti gli arrivati in tempo massimo una medaglia ricordo. La Coppa del Municipio di Torino, la Coppa Armida e la Coppa Canonico saranno assegnate alle Società meglio classificate e la Targa Piemonte Sportivo alla Società a cui appartiene il primo arrivato.

Precederanno la traversata di Torino due gare di nuoto riservate ai Corpi Armati della Città di Torino ed ai militari su 100 e 50 metri. Esse avranno luogo davanti alla Società Canottieri Esperia. Anche a queste gare è assicurato il successo con l'iscrizione di numerosi militi e militari.

Le gare avranno luogo con qualunque tempo.

## Gli avvenimenti torinesi di oggi

**MOTOCICLISMO.** — Riunione ciclo-motociclistica al Motovelodromo. Inizio ore 15.

**CALCIO.** — Partita amichevole Torino-Alessandria. Inizio ore 15.

**CICLISMO.** — Torino-St-Vincent, organizzata dall'U. S. Aosta su un percorso di 100 chilometri per dilettanti di terza e quarta categoria. Ritrovo ore 7 alla Barriera di Milano, partenza ore 8.

— Gran Premio Dreher e Targa Vasili, organizzata dallo S. C. Madonna di Campagna su un percorso di 50 chilometri circa. Ritrovo ore 13.30 presso la Società organizzatrice e partenza alle ore 14,30.

**NUOTO.** — Traversata di Torino, organizzata dal Comitato Piemontese della F.I.N. Ritrovo ore 14 presso la Società Canottieri Esperia, Torino.

**ATLETICA LEGGERA.** — Riunione allievi, organizzata dallo S. C. Galvani, allo Stadio Militare. Ritrovo ore 13,30. Inizio ore 14.

**VOLATA.** — Campo Sip. Finale provinciale campionato prima categoria.

**PALLONE.** — Coppa Carlo Nasi allo Sferisterio Vanchiglia. Dopolavoro Alba (Manzo-Trinchieri) contro Dopolavoro Alba (Pelazza-Mauriolo).

## Il nostro Concorso pronostici

*Il nostro concorso pronostici, indetto per il Campionato nazionale di calcio e dotato di 60.000 lire di premi, è stato accolto con schietto entusiasmo e con vivissima simpatia dai nostri lettori e da tutti gli sportivi, per cui non si corre l'alea di presumere troppo prevedendo che otterrà il più lieto e completo successo.*

*Come è noto, le partite settimanali del campionato verranno, per disposizione regolamentare, divise in tre tagliandi, uno dei quali sarà pubblicato invariabilmente nel giornale del lunedì. Su questo tagliando esclusivamente, sarà stabilita la graduatoria speciale per l'assegnazione dei premi settimanali in denaro «per direttissima». I punteggi realizzati dai partecipanti al concorso con gli altri due tagliandi, saranno validi per la classifica finale.*

*Siffatto sistema di classifica dei premi settimanali, basato su un solo tagliando crea, per la sua stessa semplicità, la possibilità di far trovare più tagliandi a parità di punteggio e fa sorgere di conseguenza la necessità di escogitare un mezzo supplementare di classificazione.*

*Eliminata la estrazione a sorte riconosciuta universalmente antisportiva, si è deciso di applicare il goal-average, sistema che, nonostante la sua definizione esotica, costituisce una sportivissima forma di classificazione e si riduce ad una semplice operazione aritmetica. Infatti il goal-average non è altro che il risultato della divisione del numero dei goals fatti per il numero di quelli subiti da una squadra o da più squadre. In sostanza si tratta di questo: se il partecipante al concorso prevedeva che le tre squadre vincenti indicate nel tagliando del lunedì segneranno complessivamente sei goals e ne subiranno tre, dividerà sei per tre e segnerà la cifra risultante dalla divisione nella casella appositamente riservata sul tagliando.*

*Insomma, si tratta di una operazione semplicissima, che ha il pregio di selezionare in maniera rispondente ai più rigorosi principi sportivi, gli eventuali concorrenti che venissero a trovarsi a parità di punteggio, senza la necessità di ricorrere alla forma del sorteggio, che, ripetiamo, con lo sport non ha proprio nulla a che fare.*

*Per norma dei concorrenti che dimorano nei centri lontani, crediamo bene precisare che saranno ritenuti validi quei tagliandi che ci giungeranno nella domenica ma che porteranno il timbro postale del sabato.*

## L'incontro Juventus-Pro Vercelli a Villar Perosa

**Pinerolo**, 12 notte.

Oggi, alle ore 15, a completamento dei festeggiamenti indetti per la celebrazione del XX anniversario di fondazione delle Officine, si svolgerà a Villar Perosa, nel campo sportivo, un incontro amichevole fra le prime squadre della «Juventus» e della «Pro Vercelli». Per la riunione, che vedrà di fronte all'inizio del campionato, le due forti squadre vi è grande aspettativa.

*Tennis*

## Il torneo di Casale

**Casale**, 12 notte.

Si sono svolti oggi gli incontri della seconda giornata del torneo nazionale.

*Singolare signore*: Montalenti Elena b. sig.ra Passerone 6 a 4, 6 a 2.

*Singolare uomini*: Castoldi b. Hoffmann 4 a 6, 6 a 2, 6 a 4; Gilardini b. Anserenino 6 a 4, 7 a 9, 6 a 3; Carli b. Zardetti 6 a 3, 6 a 1; Panelli b. Serinzo Mario 9 a 7, 6 a 4; Sobrero b. Magnaghi R. 8 a 6, 8 a 6.

*Doppio misto*: Ariotti-Montalenti b. Sobrero-Rivalbella 6 a 1, 6 a 2.

*Doppio maschile*: Ariotti-Carli b. Gilardino-Gabri 6 a 2, 6 a 2; Pagliano-Hoffmann b. Mariani-Vitale 5 a 7, 6 a 0, a 5; Masnaghi-Fraipont b. Fratelli Serinzo 7 a 5, 8 a 6.

## Il torneo di Broni

**Stradella**, 12 notte.

Il torneo tennistico di Broni nell'ottierna giornata ha dato i seguenti risultati:

*Singolare uomini*: Greppalli batte Bernond 5-7, 6-4, 6-3; Sassoli b. Gallotti 6-1, 6-4; Porro b. Grandi 6-1, 6-0; Alfieri Chabrou 6-1, 6-2; Vignaiolli b. Marossi 6-0, 6-2; Canali b. Guzzi 6-1, 6-1; Orotti b. Scalfi 6-1, 2-6, 6-3; Cesura b. Bontempi 6-0, 6-1; Gambara b. Brambilla 6-0, 8-6; Malerba b. Odolone 6-0, 6-2; Seroni b. Maestri w. o.; Malerba batte Serani 6-1, 6-1; Corat b. Cerruti 2-6, 6-4, 6-3.

*Singolare signore*: Porro b. Grandi 6-0, 6-1; A. Gallotti b. Attone 2-6, 6-3, 7-5.

*Doppio uomini*: Malerba-Vignaiotti batte Gallotti-Chabrou 6-4, 6-4; Greppalli-Greppalli b. Colone-Canali 6-1, 6-1; Gambaro-Cerruti b. Fugazza-Fugazza 6-0, 6-2; Alfieri-Sassoli b. Bernond-Guzzi 6-1, 6-2; Greppoli-Greppoli b. Pedrazzi-Rossi w. o.

*La riunione al Motovelodromo*

## Il match Gerbi-Galetti

**e le altre prove in programma**

Il Motovelodromo torinese ospiterà certamente oggi il pubblico delle grandi occasioni, richiamato dall'interesse delle prove comprese nel programma della grande riunione ciclo-motoristica.

Fra le molte prove che verranno disputate, quella che desterà maggiore fascino nella folla è indubbiamente il *match* fra le vecchie glorie Gerbi e Galetti, i due campioni la cui rivalità si mantiene accesa da oltre vent'anni.

Ecco il programma della riunione:

Il Gran Premio Motociclistico degli Assi per il quale è in palio un premio d'onore offerto dal Moto Club d'Italia, vedrà alla partenza delle categ. 250-500 Maffei, il capo squadra della Gilera, vincitrice della «Sei giorni motociclistica», Ilva, Minetti, Amilcar, Moretti, Nazzaro, Revelli e Paze Giovanni. Questo motociclismo oltre a partecipare al Gran Premio degli Assi, si esibirà in diversi esercizi di acrobazia ed eseguirà un emozionante salto da una speciale trampolino.

Nelle categorie 175-250, saranno presenti: Ognesi, Balugani, Finelli, Giacomasso, Lundi, Tomaselli, ecc. Come le alle ore 15.

Nelle categorie 350-500, anche queste macchine disputeranno due batterie; i due primi arrivati disputeranno la finale su di un percorso di cinque chilometri.

La «Ruota d'oro stayer», si disputerà in due prove di chilometri 10 e 25. Saranno presenti il campione svizzero Lauppi col suo abituale allenatore; Federico Gay, completamente rimesso dalle sue cadute di Budapest l'ex-campione francese Souchard, e Biglia, che saranno allenati da Maffei, Moro e Serra.

Il *match* Gerbi-Galetti si disputerà in due prove di chilometri 10 dietro motociclette con rullo di cent. 30. La prima prova ad inseguimento, la seconda in linea. Gerbi sarà allenato da Serra, Galetti da Maffei.

Infine si disputeranno i campionati sociali ed internazionali per il titolo di campione piemontese di velocità, saranno presenti i migliori soci dell'Autosport, Pedale Astigiano, Vigor, Spa, Unione Sportiva Torinese, Sport Club Bollacchia, con Zanone, Frola, Prato, Lusiani, Bertolino, Ferraris, Colombo, Bernallo, ecc.

Prezzi: Popolari L. 5; Primi posti L. 10; Numerati di tribuna L. 12; Poltrone L. 15; Dopolavoro (limitate a 500 ingressi ai primi posti) L. 8.

La vendita dei biglietti avrà inizio al Bar Mussano, piazza Castello, telefono 47-000, oggi domenica dalle ore 9 alle ore 13.

*IL CAMPIONATO ITALIANO «STAYERS»*

## Manera conquista brillantemente il titolo

**Como**, 12 notte

La riunione organizzata questa sera allo Stadio Sinigaglia in vista, malgrado la temperatura non troppo indicata per una riunione, ospiterà un pubblico abbastanza numeroso sulle tribune e sulle gradinate dello Stadio comunale. Sono scesi per primi sulla pista i velocisti dilettanti, i quali hanno disputato animate batterie sui 333 giri. Hanno vinto le batterie Mozzo, Berettini e Pellizzari, che si sono quindi incontrati nella finale. Nella gara decisiva, Mozzo, partito alla fine del primo giro, ha avuto la meglio sui due avversari, che sono terminati nell'ordine, secondo Pelizzari e terzo Berettini. Ultimi 200 metri: 12" 3/5.

E' stata quindi disputata una gara di eliminazione con la partecipazione di oltre una diecina di corridori dilettanti, con un eliminato ogni due giri. Sono stati eliminati successivamente Bussetti, Chitti, Venza, Introzzi Carlo e Fornaccio, Orlandi, Berettini, il quale ha forato. La lotta quindi è rimasta limitata a Pelizzari e Polvetti, ed è stata vista facilmente dal campione d'Italia di velocità.

Si sono quindi allineati allo *stari* i concorrenti al campionato italiano *stayer* dietro grossi motori, e Macchetta allenato da Bordoni, Bergamini allenato da Colombatto, Manera allenato dal padre, Valentini allenato da Ruggero, Bruno, allenato da Cocchi. La partenza è stata molto laboriosa per l'impazienza degli allenatori, che hanno effettuato vari giri senza *poulains* al seguito sulla pista, prima che il segnale della partenza buono venisse dato.

I concorrenti debbono percorrere 175 giri, pari a 75 chilometri. La gara è affascinante per la grande facilità di pedalata di Manera che, partito in testa al quintetto, in breve guadagna un giro su Macchetta, e successivamente su Valentini, Bruno e Bergamini, il quale ultimo rimane il suo più diretto rivale. Al 30° giro, quando Manera aveva già portato a tre giri il suo vantaggio, fora il *poimer* posteriore. Sostituisce rapidamente la bicicletta e si lancia all'inseguimento del padre, che è il suo allenatore. Ma dopo qualche giro è di nuovo in ritardo. La macchina allenatrice ha una candela sporca e procede a velocità limitata.

Bergamini, che si è accorto del nuovo inciampo capitato all'avversario, accelera il passo e perla ben presto il suo vantaggio a tre giri. Allora Valentini, in forte ritardo, si ritira e cede il suo allenatore, con applaudito gesto, a Manera. Intanto i giri di vantaggio di Bergamini sono diventati cinque. Ma Manera non disarma. Al seguito al Ruggero e successivamente ancora di suo padre; al 50° giro, battendo un passo di oltre 75 all'ora, ricupera rapidamente il terreno perduto. Con una velocità spettacolosa, all'85° giro ha già ricuperato 3 giri su Bergamini, al 98° ne ha riguadagnato un quarto ed infine al 107° è ritornato a condurre la gara in vantaggio su tutti. Nelle retrostanti posizioni Macchetta ed il compagno Bruno lottano vivacemente per il terzo posto. Le posizioni non muteranno più. Manera aumenta progressivamente il suo vantaggio, che alla fine è di vari giri.

Ecco la classifica:

1. Manera (Manera), che compie i 75 chilometri in 1,4',24", alla media di chilometri 60,870; 2. Bergamini Luciano (Colombatto); 3. Macchetta (Bordoni); 4. Bruno (Cocchi).

### Il criterium degli assi a Parigi vinto da Marechal

**Parigi**, 12, notte.

Su una distanza di cento chilometri attorno a Longchamp, gli «assi» del ciclismo hanno disputato quest'oggi il loro *Criterium* annuale davanti ad una enorme folla.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Maréchal, che copre i cento chilometri in 2.3'49", battendo il «record» della prova; 2. Lemoine, a tre lunghezze; 3. Wambst, ad una lunghezza; 4. Mervel, a 300 metri; 5. Dayen, a 105 metri; 6. Fouceux; 7. Broccardo; 8. Van Kempen; 9. De Martini.

*Il Giro di Catalogna*

## Balmamion vittorioso

**nella sesta tappa**

**Manresa**, 12 notte.

Gli italiani sono stati citati all'ordine del giorno anche nella tappa odierna che, se è stata alquanto movimentata, lo si deve precisamente alla attività dei nostri rappresentanti e in modo particolare di Balmamion e Cavallini.

Il piemontese si è prodigato continuamente, senza per altro sprecare energia inutile. Cavallini ha tentato di fuggire durante tre lunghe e difficili salite che hanno estenuato la maggior dei corridori a tre quarti del percorso; meglio spagnuoli non si sono lasciati sorprendere e gli scrappi dell'italiano non hanno valso altro che a disgregare per qualche tempo il plotone, il quale, verso la fine della tappa è andato ingrossandosi e tal punto che oltre trenta corridori si sono presentati sotto la striscione che segnava l'ultimo chilometro, per disputare la volata finale. Balmamion, partito a 500 metri, è stato ben lanciato prima da Simoni e poi da Cavallini ed in magistralmente regolato il lotto nel quale figuravano dei buoni velocisti.

A ruota dell'italiano è giunto il tedesco Muller, seguito a mezza lunghezza da Vicentino, fallosi luce negli ultimi metri. Con l'arrivo in gruppo le posizioni di classifica rimangono immutate e a meno di avvenimenti imprevedibili, è da ritenersi che Cardona sarà il vincitore del Giro. Tanto più che Canardo, che lo minacciava a meno di un minuto di distacco, è stato questa sera penalizzato di cinque minuti per essersi fatto rifornire di bevande durante il percorso.

La vittoria di Balmamion è stata cavallerescamente accolta dal numeroso pubblico che si accalcava all'arrivo e la banda municipale di Manresa ha salutato il ritorno del nostro rappresentante al suono della Marcia Reale. Nel campo italiano regna questa sera la massima gioia. Nel suo insieme, la tappa odierna non ha presentato però fasi eccessivamente interessanti, date che al controllo di ritornimento di Vich si sono presentati i 60 corridori partiti da Tarrasa. Dopo tale località si sono iniziate diverse forti salite, culminate con due pendenze a forte percentuale; ma entrambe sono state scalate dai corridori in gruppo pressochè compatto.

Da Gironella (160 chilometri dalla partenza) il gruppo ha proseguito a debole andatura; ossicchè sul finire la media oraria è scesa considerevolmente. Domani, ultima tappa sul percorso Manresa-Barcellona, di 131 chilometri. L'arrivo si effettuerà nel grande stadio e il signor Macia ha annunciato la sua presenza.

*L'ordine di arrivo*

1. BALMAMION Ernesto (Italia), che compie i 208 chilometri della tappa Tarrasa-Manresa in ore 7,55'7";
2. Muller Ermanno (Germania), a mezza ruota;
3. *Vicentino Amerito* (Italia), a mezza lunghezza; 4. a pari merito: *Cavallini*, Zanarello, Cardona, Nicolau e 25 altri corridori con lo stesso tempo di Balmamion.

*Classifica generale*

1. Cardona, 40.17'22";
2. Canardo, 40.18'14";
3. *Simoni*, 49.28'11"; 4. *Cavallini*, 49.30'55"; 5. Nicolau, 49.44'46"; 6. Elya, 49.50'45"; 7. *Balmamion*, 50.4'15"; 8. Riera, 50.9'56"; 9. Escurriol, 50.22'2"; 10. *Vicentino*, 50.25'29".

**M. G.**

### Una tendopoli goliardica mobile organizzata in Cirenaica

**Roma**, 12 notte

Dopo il magnifico esito ottenuto dalla Tendopoli universitaria allo *chalet* del Miage, la segreteria del G.U.F. indice la prima tendopoli goliardica mobile con svolgimento in Cirenaica. I due campeggi hanno uno scopo ben diverso.

Mentre la Segreteria del G.U.F. si proponeva, col primo campeggio, di portare gli studenti in montagna per rinnovare le gloriose tradizioni alpinistiche della gioventù goliardica italiana, col secondo campeggio, che ha carattere sperimentale, il Partito intende contribuire alla propaganda coloniale fra i giovani studenti facendo provare agli stessi, per 10 giorni, la vita coloniale nella sua vera essenza, con tutto ciò che la vita stessa offre di avventuroso e di imprevisto.

Alla prima Tendopoli goliardica coloniale parteciperanno 100 studenti, scelti fra i tanti che si iscriveranno, con criteri rigidamente fascisti di anzianità di iscrizione relativamente alla età, titoli di studio, qualità fisiche — secondo certificati che rilasceranno medici sportivi provinciali — servizio militare.

La Tendopoli, nei 10 giorni di vita, percorrerà tre tappe: Sud bengasino, retroterra di Cirene (Belghies), retroterra di Derna (El-Guba). La partenza è fissata per il giorno 17 novembre da Siracusa; l'arrivo a Bengasi avverrà il giorno 18. Quivi i partecipanti alla Tendopoli verranno forniti di quanto è necessario per un completo equipaggiamento alpino-coloniale. Il giorno 21, la colonna partirà su automezzi per il campeggio.

Il campeggio mobile del G.U.F. dovrà affrontare — ed è questo uno dei lati più interessanti dell'iniziativa — difficoltà non lievi, derivanti anche dalla scarsa conoscenza turistica che si ha delle zone interne della Cirenaica. Ivi i «coloniali» percorreranno località turistiche ignote e zone montane inesplorate. Durante questo periodo, gli studenti, sotto la guida di uno dei più noti appassionati di vita coloniale, visiteranno i monumenti della civiltà romana in Cirenaica, gli orridi dell'*uadi* di Derna, le prove della civiltà colonizzatrice fascista e i campi di battaglia del 1912.

*Atletica*

## L'incontro Italia-Polonia

**I polacchi in vantaggio dopo la 1.a giornata**

**Posen**, 12 notte

La prima giornata dell'incontro atletico tra le rappresentative d'Italia e di Polonia non è stata favorevole ai nostri colori. Al termine della giornata, infatti, i polacchi sono risultati in vantaggio di quattro punti.

Con ciò non si deve però credere che la vittoria finale possa sfuggire alla squadra italiana che, dimostra, una volta di più si prodigherà per ripetere il successo di oggi, ma sarà sicuramente del suo meglio per non venir meno a quella fiducia che gli sportivi le avevano concessa. I migliori atleti in campo sono stati, fra gli italiani, Toetti, Castelli e Facelli. Sono mancati invece i due saltatori Braglia e Landini, dei quali era lecito attendersi qualcosa di più.

Toetti e Facelli sono i due soli italiani che son risultati vittoriosi; altrimenti, complessivamente, i polacchi hanno vinto cinque delle sette prove in programma. Anche Di Segni ha fatto del suo meglio. Baccali ha perduto la vittoria nella gara dei millecinquecento metri per pochissimo, mentre nella prova dei 110 hs del giavellotto i nostri Dominutti e Palmieri sono stati battuti sul risultato.

Giusta notare che i polacchi hanno gareggiato con grande impegno, tanto da battere ben tre *records* nazionali.

Nel getto del peso, così come si è verificato nel tiro del giavellotto, i nostri sono stati inferiori per quanto sulle loro migliori misure. Domani le gare in programma dovrebbero permetterci di recuperare il terreno perduto e passare in vantaggio.

Molto pubblico ha assistito a questa prima giornata — circa diecimila persone erano sul campo — e l'attesa non è andata delusa, in quanto alcune gare sono state — come ad esempio quella dei millecinquecento metri piani — veramente combattute. Ecco i risultati delle varie gare ed i relativi punteggi:

*Corsa m. 400 ostacoli*: 1. Facelli (Italia) in 55" 9/10; 2. Kosirnewski, in 56" e 6/10; 3. De Negri (Italia) in 56" 9/10; 4. Marzowski, a due metri. — *Italia punti 6, Polonia punti 4.*

*Getto del peso*: 1. Relinax, m. 14.665 (nuovo *record* polacco); 2. Pichi (Italia), m. 13,55; 3. Siedlecki, m. 13,13; 4. Mignani (Italia), m. 12,34. — *Italia punti 10. Polonia punti 10.*

*Corsa piana metri 100*: 1. Toetti (Italia) in 10" 9/10; 2. Castelli, in 10" 9/10; 3. Trojanowski, a due metri; 4. Sliwak, a un metro. — *Italia punti 17, Polonia punti 13.*

*Salto in alto*: 1. Klimiel, m. 1,90; 2. Broszla (Italia), m. 1,80; 3. Plawinik, m. 1,75; 4. Coldana (Italia), m. 1,70. — *Italia punti 21, Polonia punti 19.*

*Corsa 800 metri piani*: 1. Dinlakowski, in 49" 6/10 (nuovo *record* polacco); 2. Tavernari (Italia) in 50"; 3. Costrewski, in 50" 8/10; 4. Giacomelli (Italia) a spalla.

*Tiro del giavellotto*: 1. Mikrut F., m. 60,22 (nuovo *record* polacco); 2. Mikrut G., m. 57,105; 3. Dominutti (Italia), m. 57,31; 4. Palmieri (Italia), m. 57,11.

*Corsa piana metri 1500*: 1. Kusocinski, in 3'56" 6/10; 2. Beccali (Italia), in 3'59"; 3. Furia (Italia), in 4'1" 2/10; 4. Sidorowicz, a dieci metri. — *Italia punti 33; Polonia punti 37.*

## La Coppa «Gino Fiorino»

La riunione atletica riservata agli allievi indetta dalla Sport Club Galvani ha ottenuto un pieno successo per l'imponente numero di partecipanti alle diverse prove. Basti dire che gli iscritti nei 100 metri sono 27, nei 400, 16, nei 1000, 21; nel 3000, 18; nel salto in alto 12, nel salto in lungo 21; nel lancio del disco 24; nel tiro del giavellotto 13; nella staffetta 4x100 otto squadre, e in quella 4x300 sette squadre. Il ritrovo è fissato per le ore 13 allo Stadio militare. L'orario delle gare è il seguente:

Ore 13,30: Ritrovo concorrenti, verifica tessere - 14: Tiro del giavellotto - 14,15: Batterie m. 100 - 14,30: Batterie m. 400 - 14,45: Salto in alto - 15,15: Batterie 110 ostacoli - 15,30: Semifinale metri 100 - 15,40; m. 1000 - 15,50: Lancio del disco - 16,10: Semifinale m. 100 ostacoli - 16,20: Finale m. 1000 - 16,30: Salto in lungo - 16,40: Finale m. 400 - 16,50: Finale 110 ostacoli - 17,20: Batterie staffetta 4x100 - 17,30; m. 3000 - 17,50: Finale staffetta 4x100 - 18: Finale staffetta 4x300.

*Automobilismo*

## Il raduno di St. Vincent

**Saint Vincent**, 12 notte.

Nonostante il cappuccio di neve che ricopre la campagna circostante anche il tempo oggi ha voluto favorire il successo del raduno automobilistico indetto dal Comitato per la seconda settimana di St-Vincent. La cittadina è animata più del consueto: le sue vie adorne di bandiere e di festoni sono percorse da una folla multiforme e svariata che dà un tono di gaiezza alle strade tranquille di questa stazione climatica.

Le prime automobili partecipanti al «Raduno» sono state ricevute dalle massime autorità della provincia qui riunite. Finora risultano giunte, provenienti da Roma, Trieste, Milano e dal Piemonte oltre 50 automobili. Hanno inoltre annunziato il loro arrivo circa 50 automobili dall'Emilia e da altre regioni d'Italia. Mentre vi telefoniamo giungono altre vetture.

Il termine massimo per l'arrivo dei concorrenti è stato fissato per domattina alle 11. Una serie di trattenimenti è stata poi organizzata al fine di rendere più gradito il soggiorno a Saint-Vincent, quale la visita alle fonti, una serata danzante e una «gymkana».

*Ippica*

## Il St.-Leger Italiano

**(L. 100.000 - m. 2.800 - Oggi a S. Siro)**

Oggi si disputerà a San Siro l'ultima prova classica dell'annata riservata ai tre anni: il St-Leger Italiano, L. 100 mila, m. 2800.

Sono rimasti iscritti i dati partenti a cavalli appartenenti a quattro scuderie: Alena (6 Varga) della Razza Siciliana Acquafina (5 Cantelli e Salpigiessa (6 Lambertl) di Miss Wonder; Gherardi 5 Orsini e Vimarino (5 Capelli della razza del Soldo; Crapotti 5 Watzinski della Scuderia Ambrosiana. Dal lato di questa ricca prova mancano quelli che avrebbero dovuto essere i recidivi tre anni, i primi tre arrivati del Derby: Otorea, che sembra abbia avuto ed abbia dei dispiaceri alle gambe, Bassani recentemente esportato in Grecia. Della che molto probabilmente a forte di qualche compagno di box è stato per lungo tempo supervalutato dalla sua scuderia.

Stando alle monte, le due scuderie che hanno due cavalli in corsa preferiscono Salpigiessa e Gherardi. All'atto pratico però esame dei cavalli potrebbe fare la sua corsa e disputare fino all'ultimo le sue *chances*. Il terreno poi se allentato non mancherà di favorire qualche concorrente.

I più qualificati del gruppo sono certamente Salpigiessa ed Alena, ma il mancato in d'imostrato di valere più della femmina, la quale sebbene abbia la monta di Varga non potrà fare la sua preferita corsa regolandosi l'andatura. Sulla forma attuale, considerata anche la distanza, Asterione può forse essere preferito alle rappresentanti della Razza di Stupinigi.

Dei rappresentanti della Razza del Soldo, Gherardi e Vimarino, non valgono, almeno sulle prove fornite. I tre cavalli primo nominati e non crediamo che in una corsa regolare la vittoria possa toccare alla scuderia dei Fratelli Crespi.

Un pericoloso *outsider* della ricca prova può essere Crapotti, l'utilissimo e robusto *Klimciel* della Scuderia Ambrosiana. Crapotti ha veramente ha corso in primavera compagnia. Il suo *trainer* lo ha quasi sempre fatto correre con cavalli di secondo piano, realizzando anche con dei pesi proibitivi dei facili successi. Il suo incontro di oggi con alcuni cavalli che vanno per la maggiore da un speciale interesse alla prova perchè ceno ha influentibilmente del fondo ed i 2800 metri del percorso, specie se con terreno allentato, non mancheranno di far sentire il loro peso. Crapotti non può essere calcolato tra i probabili vincitori, ma il cavallo dell'Ambrosiana vale forse più di quello che si crede.

Dovendo scegliere il favorito indicheremo la scuderia di Miss Wonder, che potrebbe benissimo occupare i due primi posti.

## Le corse a San

# CRONACA CITTADINA

## La commemorazione della marcia di Ronchi

### Il discorso dell'on. Lando Ferretti

Ieri sera nella palestra della Casa Littoria, gremita di Camicie nere, e con l'intervento delle maggiori gerarchie nella Casa Littoria della città, l'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, ha tenuto l'annunciata commemorazione della Marcia di Ronchi di cui ricorreva il dodicesimo anniversario.

Sul palco delle autorità erano, con l'on. Ferretti, S. E. il Prefetto Umberto Ricci, il Segretario federale Andrea Gastaldi, il Podestà dott. Paolo di Revel, il sen. Ciuti, i deputati Olivetti, Vassallo e Viarisio, il preside della Provincia avv. Anselmi, tutti i membri del Direttorio federale e del Fascio, gli Ispettori federali ed i Fiduciari dei Gruppi rionali, i generali Calcagno e Parenzo, il comandante dei Fasci giovanili conte Orsi, i consoli Galimberti e Calligaris, il Questore comm. De Roma, il cav. Bella, il cav. Micconi, il cav. Vedani, il capo della Sezione torinese dei Legionari magg. Vandano col segretario dott. Sotta, il Rettore Pivano, la contessa Barattieri per i Fasci femminili, l'avv. Vandagna per i volontari di guerra, il comm. Bossi, il col. Puelli, il comm. Coniglione, i magistrati comm. Capuccio, cav. Quinto e cav. Sommeiller, l'ing. Picco e ing. Balzaretti per l'Associazione Combattenti, il cav. Chierasco per l'Associaz. Arditi, il col. Paglieri, il cav. Vaschetti per la «Famiglia Torinese», il Provveditore agli Studi gr. uff. Gasperoni, le rappresentanze della Associazione dei Combattenti Coloniali, del Nastro Azzurro, del Nastro Tricolore, delle Associazioni d'Arma, e moltissime altre personalità. I gagliardetti del Fascio e della Federazione Fascista erano portati da vecchi Camicie nere già legionari fiumani. Ai legionari ed alle legionarie era stato riservato un posto d'onore.

**Parla il Segretario Federale**

Dopo l'inno «Giovinezza», eseguito dalla fanfara della Legione Ferroviaria, e cantato a gran voce da tutti i convenuti, in una atmosfera di ardente entusiasmo, ha per primo preso la parola il Segretario federale Andrea Gastaldi.

L'oratore, ricordato che l'11 settembre 1919, vigilia dell'epica gesta, Gabriele D'Annunzio aveva scritto a Benito Mussolini: «Il dado è tratto, non mi ritirerò, conquisterò Fiume con le armi», testimoniando così ancora una volta l'unione spirituale indissolubile fra fiumanesimo e fascismo, ha evocato la gloriosa Marcia di Ronchi la cui luce ideale è destinata a durare nei secoli. Poi venne il Natale funesto quando si sarebbe voluto colpire la passione, la fede e l'amore dei nostri legionari e del loro Capo. Fortuna volle, però, che il Duce con altri legionari e con altre coorti — nelle quali tornarono a combattere i legionari della causa fiumana — con la restaurazione statale operata attraverso la Marcia su Roma, cacciando tutti i mercanti e tutti i traditori, poteva dare a Fiume la sua vittoria finale.

Concludendo, Andrea Gastaldi ha pregato l'on. Ferretti di recare al Duce l'omaggio devoto, fervido, entusiasta dei Fascismo torinese che guarda fisso alla mèta futura tracciata da Mussolini. I cuori dei fascisti torinesi, combattenti di una guerra e di una rivoluzione, hanno un solo desiderio: quello di essere in ispirito e nelle opere degne del Duce, e hanno una sola grande speranza, quella di poter ridire presto nella storica piazza Castello la sua parola possente che infiammerà sempre più gli animi e li spingerà ad osare tutto per il trionfo completo della Rivoluzione Fascista e dell'Italia.

**Il discorso dell'on. Ferretti**

Grandi applausi ed una entusiastica dimostrazione al Duce hanno accolto le ultime fervide parole di Andrea Gastaldi. Ristabilitosi il silenzio, l'on. Lando Ferretti ha iniziato il suo attesissimo discorso. L'oratore, compiacendosi dell'imponente adunata, ha assicurato che, appena tornato a Roma, dirà al Duce che Torino vuole vederlo (scoppiano nuovi fragorosi applausi e grida di: *Duce! Duce! Duce!*) per rinnovargli la dimostrazione della inesplicabile fedeltà del forte popolo subalpino.

L'on. Ferretti ha detto di essere lieto di celebrare la Marcia di Ronchi nella Casa Littoria, perchè la Casa Littoria non è soltanto il palco vibrante e presente della vita cittadina, ma è anche il sacrario dei morti, di tutti i morti per la Patria, dai primi degli albori del Risorgimento, delle congiure, dei capestri, delle persecuzioni, degli esili a quelli che caddero sui campi del '48 e del '59, alle vittime di un sogno africano, ai gloriosi Caduti del Carso e del Piave, ai Caduti del Natale di sangue, ai Caduti sulle piazze per l'ideale Fascista.

L'oratore ha soggiunto che in tale cornice ideale ed in questa Torino che ha dato per prima, con alla testa il futuro Quadrumviro De Vecchi, tanto tributo di passione e di opere all'ideale fumano, è bello ricordare la Marcia di Ronchi, che costituisce, con l'intervento e la Vittoria e con la Marcia su Roma, la grande trilogia che esprime la passione della Patria camminante verso il suo destino di grandezza.

Al rito celebratorio presiedono due uomini che mai non mancano: il Poeta del Vittoriale ed il Genio che in Roma ha affermata la grandezza e l'unità dell'Italia.

**Quel che ha fatto il Regime**

L'oratore, quindi, brevemente ha rifatto la storia della Marcia di Ronchi, ed ha detto che essa si ricollega alle sollevazioni del Risorgimento d'Italia. Rievocando la Marcia di Ronchi, chi non pensa allo sbarco di Marsala? Ed il Natale di sangue non fa pensare ai legionari di Asprumonte? Ma quel sangue non è stato versato invano. Nel gennaio del 1924 Benito Mussolini, Capo del Governo fascista, univa per sempre Fiume all'Italia.

A questo punto l'oratore ha ricordato, fra scroscianti applausi, che il Governo di Mussolini non ha solamente sciolto il voto per cui Fiume è ritornata per sempre all'Italia. Bisogna ricordare ciò che ha fatto questo Regime nell'ordine materiale e nell'ordine spirituale. Se torniamo i fuoriusciti in Italia la loro più grande punizione sarebbe di veder questa Italia che lasciarono malarica, bonificata; questa Italia che lasciarono incolta, coltivata; le strade, per le quali non si poteva camminare, perfette; i treni che partivano ed arrivavano quando volevano, divenuti modelli di perfezione. L'Italia in nove anni ha cambiato aspetto, ha cambiato colore, è divenuta una grande Nazione, un grande Stato.

La caratteristica originale ed essenziale della risorta grandezza nazionale è costituita dal regime corporativo, attraverso il quale tutti gli italiani si sentono e sono partecipi operanti e consapevoli della vita nazionale.

Questo ordinamento ha permesso di affrontare la crisi economica che, come in Italia, e più che in Italia, si fa sentire in tutto il mondo e di adottare salutari provvedimenti per lenire la disoccupazione che altrove sarebbe ben difficile applicare.

L'oratore ha assicurato qui che tutti devono sapere come nessuno più del Duce abbia a cuore le sorti del popolo lavoratore e dia opera incessante per il suo benessere morale e materiale.

L'on. Ferretti ha quindi concluso rilevando che a questa grande provvidenziale fatica del Duce, il popolo italiano risponderà sempre con consapevole disciplina, pura fede e feconda operosità, preziose alle fortune della Patria.

Una lunga ovazione e reiterati osannanti evviva al Duce hanno coronato la fine del vigoroso discorso che era stato spesso interrotto da vivi, calorosi applausi.

Subito dopo la celebrazione dell'on. Ferretti — che in giornata si era recato a Palazzo Reale per far presentare i suoi omaggi al Principe di Piemonte e gli auguri alla Principessa Maria di cui oggi ricorre l'onomastico — accompagnato dalla autorità e ripartito in automobile per Milano.

Intanto, usciti dalla Casa Littoria, i fascisti si sono stretti attorno al Segretario Federale rinnovando una imponente dimostrazione al Duce. Quindi numerosissime Camicie nere, raccoltesi in colonne ternarie, hanno percorso le vie cittadine al canto degli inni della luminosa vigilia.

## La solenne inaugurazione

### del nuovo palazzo della «Merveilleuse»

La «Merveilleuse», la grande Casa torinese di mode femminili, la maggiore del genere che esista in Italia, ha festeggiato ieri solennemente il suo ventesimo anno di vita, con la inaugurazione dei suoi nuovi grandiosi locali di via Cavour 15. Sorta modestamente in via Garibaldi 38, e trasferitasi poi in via Roma 1, la «Merveilleuse» ha continuamente aumentato di importanza e diventata una grande ed apprezzata azienda, trova ora, in via Cavour 15, in un edificio appositamente eretto, la sua degna sede. La grande Casa di confezioni conta ora oltre 500 dipendenti, e tale cifra basta da sola a simboleggiare il posto preminente da essa occupato, e in pari tempo spiega come all'inaugurazione abbiano presenziato le maggiori autorità cittadine.

La cerimonia è stata quanto mai festosa e simpatica. All'autorità ed invitati hanno fatto corona impiegati ed operai, e la solennità dell'avvenimento si è accompagnata ad un tono di cordiale famigliarità. Alle 16 il cortile era già tutto pieno di animazione. La folla degli invitati, eletta e numerosa, prendeva posto nelle sedie ad essa riservate, e l'elemento femminile, che era in prevalenza, dava all'adunata la nota aristocratica di un'estrema eleganza e distinzione.

Poco dopo sono giunte le autorità, accolte dal consigliere delegato della Ditta, cav. Tortonese, assistito dalla signora e dalla gentile signorina, nonchè dal direttore dottor Ceresa e da altri funzionari. Giungono S. E. l'Arcivescovo Fossati, S. E. il Prefetto Ricci col segretario particolare cav. Nicoli, il Podestà conte Thaon di Revel col segretario capo comm. Gai, il Segretario Federale Andrea Gastaldi, il Presidente della Provincia gr. uff. Anselmi, Pier Foglia, l'avv. Cadorni e l'avv. Pistoia per la Lega industriale, il rag. Bonino in rappresentanza dell'on. Malvezzi, il sig. Scolari per i Sindacati, la contessa Barattieri per i Fasci Femminili, il cav. Vaschetti per la «Famiglia Torinese», il gr. uff. Bocca, il gr. uff. Alberto, padre Daniele per il parroco della Madonna degli Angeli, il comm. Succhi di Como, l'ing. Musso, il cav. Bassi, la scrittrice Carola Prosperi ecc.

Accompagnate dai dirigenti, le autorità fanno lungo il giro dei locali, progettati dagli ingegneri Olivetti e Reviglio, che rispondono ad ogni criterio di modernità. Degli eleganti salotti di prova ai saloni di spedizione, dalle sale delle pellicciate al grandioso magazzeno merci, dagli uffici della direzione tecnica ove si elaborano i modelli, agli ampi, arcati e luminosi laboratori, popolati di centinaia di operaie in candide blouses, tutto ha riscosso l'ammirazione e l'elogio dei visitatori.

Le autorità sono poi scese in cortile, prendendo posto nel palco d'onore, mentre all'adunata si aggiungeva un'altra numerosa schiera: quella giovanile e lieta delle «sartorelle». Il direttore, dottor Ceresa, pronuncia un breve discorso, ringraziando autorità ed invitati e illustrando il funzionamento e gli scopi dell'azienda. Il rag. Bonino parla a sua volta brevemente, elogiando la Casa per quanto essa ha realizzato come organizzazione del lavoro. Prende quindi la parola S. E. il Prefetto, il quale, congratulatosi cammin. percorso dall'azienda in venti anni, esprime un caldo elogio ai dirigenti e a tutti i loro collaboratori grandi e piccoli, giacchè il Governo apprezza grandemente ogni sforzo di iniziativa e di lavoro che va a giovamento della Nazione. Nota come, anche in tempi di depressione economica mondiale, si può, con la volontà e col coraggio, costruire e rinsaldare una magnifica azienda. S. E. il Prefetto prosegue, auspicando un giusto adeguamento dei prezzi, in modo che scompaia lo stridente e dannoso contrasto fra i bassi prezzi dei prodotti all'origine e quelli dei manufatti, che si mantengono troppo alti. La «Merveilleuse» poggia sulle basi di un giusto guadagno, che è legge economica ed insieme evangelica, l'unica per cui una ditta possa vivere e prosperare. Il rappresentante del Governo si augura che l'esempio sia largamente imitato. Le parole di S. E. Ricci sono accolte da lunghi e scroscianti applausi.

Segue un breve e gentile intermezzo. Tre bambine, tre piccole dipendenti vestite da «merveilleuse» salgono sul palco e offrono l'omaggio di fiori e di gentili espressioni alla signora Torlonese, che è un poco la fata benefica delle giovani operaie dello stabilimento. Quindi dopo una interessante sfilata di «mannequins», l'adunata in cortile si scioglie, ed anche i convitati si sparpagliano negli ampi ed eleganti locali al pianterreno ove, fra le note di una scelta orchestrina, vengono offerti signorili rinfreschi. E rinfreschi sono pure offerti, su nei laboratori, alle operaie, che li accolgono con festosa compiacenza.

## Un'ora nei sotterranei di Palazzo Madama

Da quando per l'interessamento del Podestà, Palazzo Madama, diventata sede di rappresentanza ufficiale del Municipio, è stato restaurato, nelle storiche sue sale, ripristinate nel reale splendore di un tempo, sono sfilati — si può affermare — tutti i torinesi. A noi è invece venuto il ghiribizzo di visitarne i sotterranei che nessuno conosce. Un edificio come il palazzo Madama, che in ogni tempo ha subito trasformazioni e rifacimenti di ogni genere, non può rivelare le sue vere origini che nelle fondamenta. Ed è stato appunto la curiosità di vedere da vicino le tracce della costruzione romanica, del restante edificio scomparse, che ci ha indotti a scendere in quel labirinto, oscuro, misterioso e cieco, tanto contrastante coi locali superiori ampi, aerati, luminosi.

### Incubi

☐ ha accompagnato l'ing. Montalenti è preceduto il custode del palazzo munito di una lanterna, indispensabile strumento in quei sotterranei dove la notte è eterna.

E' noto che in parte di un palazzo o di una abitazione forte che emergeva dal suolo era quasi sempre pari a quella che rimaneva interrata e che i cupi locali del sottosuolo venivano adibiti, in quei lontani tempi, a prigioni che molte volte si mutavano in sepolcri.

A queste cose pensavamo mentre la mobile lanterna ci mostrava, nel breve raggio del suo fascio di luce, pesanti muraglie e forti murature, e si fermava per la rischiarare un vano ricavato nel fondo di una delle torri ottagonali: precisamente quella di sinistra verso la piazza Castello.

In quel tetro buco si entra per una breccia fatta nel muro e alla breccia, più tardi è stata adottata una porta; ma in origine l'unica entrata doveva essere rappresentata dall'apertura che si vede dal soffitto e che una lastra di pietra sigilla. Si trattava come si vede di un autentico *in pace* nel quale il prigioniero veniva calato dall'alto. Quando la lastra ritornava nell'alto, l'ultimo raggio di luce e l'ultima speranza tramontavano per lo sventurato murato vivo in una tomba. Egli rimaneva nelle tenebre e nel silenzio, diventava un dimenticato, sul cui capo pesava un ammasso di pietra, e la cui vita trascorreva da quel momento fra il sonno, e l'incubo.

Ma un pauroso lamento, come un urlo soffocato, che si modula su due diverse tonalità, continuo e lacerante, riempie gli echi di questa tetra prigione, e ci fa pensare che forse questo stesso urlo, assai più terrorizzante del silenzio, avevano udito nel lontano passato i prigionieri. Quel pauroso lamento, che dovevamo udire poco dopo in un'altra parte dei sotterranei, da che cos'era prodotto? E' forse l'eco del traffico alla superficie del suolo che si propaga sotterra assumendo quella suggestiva e sonora sonorità che la fa rassomigliare ad una voce implorante?

Che i sotterranei di Palazzo Madama abbiano servito da prigioni lo dimostrano documenti rintracciati negli archivi da Alfredo d'Andrade e Cesare Bertea. Nel 1317 si ritrovano note di spese fatte per addurre a prigioni le cantine del castello e da esse si apprende che fra gli altri detenuti vi si trovava rinchiuso anche un certo Oddone di Grugliasco il quale fu poi decapitato. I ladroni e i malandrini gremivano quei sotterranei. Le carte accennano anche alla miracolosa evasione di un detenuto: Giovannone di Castiglione. In quei tempi di crudeltà la minima pena era rappresentata dalla fustigazione e dalla berlina, e le più gravi, dall'accecamento di un occhio, dal taglio di un orecchio ed infine dalla forca. I tentativi di fuga non dovevano mancare, ma solo la disperazione poteva suggerire una tale impresa: il cui successo sorrise sia arriso ad un solo individuo: quello di cui gli antichi documenti ci hanno fatto conoscere il nome.

Più tardi, nel «500» le prigioni venivano trasferite dai sotterranei agli alti piani delle torri e riservate ai detenuti politici. I disgraziati, per alcuni dei quali la vita era contata ad ore, avevano così la consolazione di udire i canti e i suoni che si svolgevano nei saloni sottostanti dove la Corte dava splendide feste. La loro sorte era migliorata!

### Vestigia romane

Continuiamo la nostra visita sotterranea, procedendo ombre fra le ombre, in mezzo a quel groviglio di massi e di costruzioni che la lampada illumina di una luce sinistra. Riconosciamo il piano romano dai grossi blocchi di pietre che lo lastricano e più in basso riceviamo quello su cui poggiano le fondamenta della parte medioevale mentre ancor più profonde si rivelano quelle settecentesche della fucsiata fuvarisiana. Una serie di pilastri di sostegno, fatti con rottami di pietre e materiale diverso ingombrano i locali e il muro in un dedalo di corridoi sui quali si aprono dei buchi sbarrati e misteriosi, in un tratto delle mura romane di cinta, sepolte in quelle tenebre sulla destra della terra sud, e inconfondibili perchè costruite con mattoni di proporzioni quattro volte maggiori degli attuali, ritroviamo un arco unico sesto: quello che rimane — come ricordano i documenti del tempo — della *porta Phibellona*. Nel punto invece in cui si abbarbicano le fondamenta del massimo scalone settecentesco, si scorgono le tracce della porta Decumana, la cui antica costruzione è rimasta imprigionata anch'essa nell'edificio. La porta, che era in tutto simile alla «porta Palatina», comprendeva un prospetto fra le due torri, che, nell'epoca medioevale sono state fasciate di mattoni per ornamentare lo spessore delle mura.

Questi potenti edifici avevano poi che delle fondamenta, della vere radici che si ramificavano sotterra, si abbarbicavano al suolo, si dividevano in gallerie, corridoi, e locali, tutto un groviglio nel quale si scorgono ancora le stratificazioni dell'architettura delle diverse epoche. I pochi resti romani — fra i quali l'arco a tutto sesto di cui abbiamo fatto cenno — rivelano ancora lo stile grave, la forza di pensiero, l'autorità di quel popolo, e quelli medioevali il mutamento apportato nell'arte del costruire dalle crociate.

Ogni generazione ha lasciato scritto su questo libro di pietra la sua parola e per leggerla e comprenderla occorre proprio scendere nei sotterranei di qui certamente si dipartivano delle oscure gallerie. Una «cassa forte» qua e l'avevano voluta i Principi d'Acaia ed una residenza di principi in cui l'avevano messo in seguito i Duchi di Savoia, doveva inevitabilmente essere fornito di vie misteriose che permettessero in caso di pericolo, una fuga in una o in un'altra direzione. La voce popolare accenna infatti ad una misteriosa arteria che doveva unire il Palazzo Madama a palazzo Reale, ad un'altra che sarebbe sboccata in via Po, allora ancora Agro torinese, e ad una terza che si sarebbe prolungata verso via Garibaldi. Ma nella nostra visita abbiamo invano cercato le tracce di queste gallerie: salvo che ad esse non l'antella qualcuno di quei misteriosi e tenebrosi fori che la lampada del custode illumina fuggevolmente passando in quel dedalo di corridoi. Ma poichè si tratta di fori angusti nei quali una persona non potrebbe introdursi che carponi, non è possibile pensare che essi abbiano costituita l'entrata ad una galleria. Se queste in passato sono esistite, e se ne trova un esempio in quella che dal centro della città andava verso il Valentino, scuperta, mentre veniva costruito quel tratto di fognatura, esse saranno state annullate da molto tempo e non avranno più alcuna comunicazione coi locali interrati di palazzo Madama.

### C'est toi une vieille baraque!

Lasciando un'ora dopo quel misterioso labirinto rappezzato di impressionanti ombre, sbocchiamo, dopo aver visitata anche la fossa che un tempo isolava il castello, nel maestoso scalone costruito nel 1718 dal Juvara unitamente alla mirabile facciata allo scopo di mutare il severo castello della Duchessa Maria Giovanna Battista in una lussuosa residenza regale.

La luce illumina in pieno il magnifico loggiato e mette in rilievo le sue armoniche linee nelle quali l'architetto siciliano ha profuso il suo animo di poeta. Palazzo Madama nel suo insieme quattrocentesco e settecentesco, col suo fascino di ricordi storici, è inegualmente uno dei più mirabili monumenti torinesi e rammentiamo con angoscia come per ben due volte esso sia stato sul punto di venire distrutto.

Il generale francese Jourdan, nel periodo rivoluzionario, aveva dato il consenso per l'abbattimento del palazzo che fu salvo per un vero miracolo e solo venne abbattuta la galleria, detta del Beaumont, che la univa a palazzo Reale. Cinque anni dopo il generale francese Menon, amministratore generale per il Piemonte decideva di «cancellarlo» per fare della piazza Imperiale, una grande piazza d'armi e infarinava Napoleone del proposito di abbattere questa «vecchia baracca». L'Imperatore giunto a Torino nel 1805 si fermava invece ammirato davanti a Palazzo Madama, e diceva al generale:

C'est toi, mon bon Menou, qui as une vieille baraque!

E Palazzo Madama, se non le opere d'arte in esso contenute, che assieme alle altre rinvenute nelle diverse regie piemontesi furono spedite in Francia, fu così salvo!

U. P.

## Un alloggio invaso

### da un negoziante

**che voleva riprendersi i mobili venduti**

Certo Massimo Novarese fu Angelo, di 38 anni, abitante in via Cernaia, 32, commerciante in mobili, con negozi in via Gioberti, 30 e via Montevecchio, 12, dalla signora Teresa Petiti in Meira, di 30 anni, che trasloccava da via Roma a via XX Settembre, aveva avuto l'incarico di esaminare, per le necessarie riparazioni, tutto il mobilio della casa. La signora Petiti poi, dal Novarese, aveva acquistato, una sala da pranzo in stile barocco (sgandola parte con mobili usati e parte in contanti). Pochi giorni dopo, quando il contratto era già stato stipulato, il negoziante di mobili si presentò in casa della Petiti. Egli era accompagnato da una signora e chiese di far vedere, a costei, la sala che la Petiti aveva acquistata. La sala piacque alla signora che accompagnava il negoziante, tanto che questi pregò la Petiti di volergliela cedere per la nuova acquirente, che egli alla ne avrebbe fornita un'altra. La Petiti, disposta a favorire il negoziante, non fece difficoltà, senonchè, recatasi nel di lui negozio, non trovò nulla di suo gusto. In queste condizioni, il nuovo cambio non fu possibile.

Il Novarese però non si diede per vinto. Egli non voleva, a quanto pare, scontentare la seconda cliente. D'altronde il contratto di vendita con la Petiti era ormai stipulato e non poteva, per alcuna ragione, essere rescisso.

Riusciti vani i tentativi di rivere i mobili in via amichevole, il negoziante decise di prenderli malgrado tutto.

Infatti, l'altro ieri, con un carro e alcuni facchini, egli si recò in via Venti Settembre e salì fino al piano dove era l'appartamento della signora Petiti. Suonò il campanello. In casa vi erano la madre della signora e tre figlie, la maggiore delle quali ha 13 anni.

Quest'ultima si recò a vedere chi aveva suonato. Aperse lo spioncino del cancello che dà sul pianerottolo ed interrogò il negoziante il quale si limitò a rispondere:

— Apri che devo entrare.

La bimba, invece di obbedire, lasciò aperto lo spioncino, corse ad avvertire della visita la nonna. In quel tempo, il negoziante passò un braccio nel vano, raggiunse con la mano il catenaccio, lo fece scattare e, aperto il cancello, entrò senz'altro nell'alloggio. Dietro di lui entrarono i facchini. Proprio in quel momento giungeva, accompagnata dalla nipote, la madre della Petiti, la quale ingiunse al Novarese di uscire immediatamente. Per tutta risposta, sempre seguito dai facchini, il negoziante scostò la donna, penetrò nella sala, e cominciò ad aprire i cassetti dei mobili gettando a terra quanto essi contenevano.

E facile immaginare lo spavento della vecchia signora Petiti e delle nipotine. Esse non riuscendo a rendersi conto di quanto accadeva, cominciarono a gridare destando l'allarme in tutto il caseggiato. Intanto però, come se nulla fosse, i facchini e il mobiliere continuavano il loro lavoro, smontavano i mobili per caricarli sul carro che attendeva nella via.

La vecchia signora Petiti, telefonava prima in questura per chiedere l'intervento di agenti di P. S. e quindi alla figlia che si trovava in negozio. Questa ultima si affrettò a raggiungere l'abitazione dove trovò il Novarese, lo affrontò e lo spinse fuori dalla porta. Nella colluttazione, essa riportò una ferita alla mano destra che i medici hanno giudicata guaribile in dodici giorni.

Quando sul posto giunsero gli agenti di polizia, il negoziante e i facchini si erano ormai allontanati coi mobili della sala.

Del fatto si interessò subito il commissario di P. S. cav. Fina della Sezione di San Secondo, il quale incaricò il brigadiere Benussi di eseguire le indagini del caso. Circa un'ora dopo quanto era avvenuto nella casa di via Venti Settembre, il Novarese veniva tratto in arresto e, dopo essere stato sottoposto all'interrogatorio, inviato alle carceri Nuove, è denunciato all'Autorità Giudiziaria per violazione di domicilio, violenza privata e lesioni.

## Precipita dal quarto piano

Gli inquilini della casa di via Carlo Alberto, 44, verso le ore 16,10, sono stati messi in allarme da un grido acuto proveniente da un cortile interno, seguito a breve distanza da un tonfo. Alcuni di essi, affacciatisi alla finestra, hanno scorto una donna esanime, distesa sanguinante sul lastrico della vasta sala da ballo del cinema Ambrosio. L'infelice, che è certa Ferdinanda Giuseppe vedova Costamagna, di 57 anni, abitante al quarto piano di quello stabile, mentre su di un balcone, era intenta a stendere ad asciugare della biancheria, aveva perso l'equilibrio, ed era precipitata da circa quindici metri di altezza.

La guardia municipale Giuseppe Russo, avvertita del fatto, si recava sul posto e, resasi conto del punto in cui si trovava la donna, dal portone di via Urbano Rattazzi, 11, raggiungeva un cortile e, arrampicandosi su di una grondaia raggiungeva la sommità della tettoia dove era la Bissone, sollevava l'infelice e, attraverso un'apertura praticata nel lucernario, la passava ai brigadiere Gilio e alla guardia Rolle della sezione di Porta Nuova, che erano pure accorsi.

Intanto sul luogo era giunta un'autopattuglia dei pompieri mediante la quale la Bissone è stata trasportata all'ospedale San Giovanni. Qui il medico di guardia, dott. Odasso, le ha riscontrato la frattura complicata del malleolo sinistro e la frattura della colonna vertebrale. Dopo le cure del caso, la donna è stata ricoverata con prognosi riservata.

## Il controllo dei generi alimentari

La presidenza dell'Alleanza Cooperativa ha disposto perchè il controllo sulla perfetta commestibilità e conservazione dei generi alimentari venduti dal grande organismo torinese, sia effettuato coi più moderni criteri e con metodi scientifici. E questa una nuova garanzia che l'A.C.T. offre alla massa dei consumatori.

## Farmacie aperte oggi

Centrale, Pubblione piazza San Carlo — Ospedale S. Giovanni, via Ospedale, 36 — Benedetti, via Palazzo di Città, 8 — Consolata, via Orfane, 25 — Bosio, via Garibaldi, 26 — Maggia, corso Francia, 1 — Prato, via Amedeo Avogadro, 24 — Bonisenzino, corso Vitt. Emanuele, 66 — Della Rocca, via del Molfe, 48 — Duella e Giovanola, piazza Madama Cristina — Sesia, via Madama Cristina, 78 — Lingotto, Strada di Nizza, 372 — Cooperativa VII, via Po, 21 — Porinelli, corso San Maurizio, 67 — Pilla e Mollo, corso Reg. Margherita, 116 — Deangeli, corso Brescia, 86 — Picco, via Sacchi, 16 — Borgo Crocetta, corso Orbassano, 6 — Micca, via Livorno, 4 — Frejus, corso Francia, 33 — Madonna del Pilone, corso Casale, 114 — Sassi, corso Casale, 302 — Dutto, corso Ponte Mosca, 18 — Bovio e Bossotti, piazza Vittoria, 4 — Cooperativa VI, via Montecuccoli, 17 — S. Rocco, strada di Settimo, 201 — Cavorcilla, Piazza Carlo Pregaglia.

## Onorificenza

*Motu proprio* di Sua Maestà il Re, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Signor Cotta Ramusino Adolfo, industriale.

Al neo Cavaliere congratulazioni vivissime degli amici.

## La sorpresa di una fidanzata

### Titoli scomparsi dall'armadio

**L'arresto del colpevole**

Una elegante e piacente signorina: la ventiduenne Teresa Bertinetti, nata a Cavour e qui domiciliata in via Maria 5, è stata derubata di 3500 lire. La Bertinetti è commessa in un negozio, ma a differenza della quasi totalità delle giovani che esercitano lo stesso mestiere, essa possiede un discreto capitale: cinquantamila lire di titoli che ha depositati in un Istituto di credito. Questa non indifferente somma le permetteva di prelevare di tanto in tanto qualche biglietto da mille per rifornire il suo guardaroba. La Bertinetti, desiderava sfoggiare una certa eleganza, quale non glie l'avrebbe permessa la modesta retribuzione percepita per il suo lavoro. Nel maggio ultimo scorso essa aveva ritirato dalla Banca, non sappiamo con quale intenzione, quindicimila lire di cartelle di rendita e le aveva messe nel guardaroba, fra la biancheria. Il giugno successivo, nel mettere in ordine i suoi effetti, dava un'occhiata ai titoli e constatava un ammanco di cartelle per circa 3400 lire.

Un'altra persona di età matura, avrebbe subito eseguita un'accurata verifica e cercato di rendersi ragione della scomparsa dei valori, ma la giovane Bertinetti, presa da altre cure, dimenticava poco dopo quella importante circostanza, e solamente in questi giorni, ritornata nuovamente a rovistare nella biancheria, si accorgeva che altre 2500 lire nominali di titoli erano scomparse ai pari dalle 3400 di prima. Il gruzzolo si era considerevolmente assottigliato, da 15 mila lire era ridotto a 5000.

Impressionata — e ne era tempo — per questa sparizione che le riusciva inesplicabile, la Bertinetti si recava al Commissariato di P. S. di Moncenisio e al funzionario chiedeva la spiegazione dell'enigma.

Alla domanda rivoltale circa le persone che frequentavano la sua casa, la denunciante dichiarava di non ricevere nessuno. Essa viveva sola e molto appartata, nè conoscenti nè amiche andavano da lei. Ma, ripensandoci bene — dietro consiglio del Commissario — la Bertinetti finiva per ricordare un'eccezione fatta alla consuetudine in favore di un ex-viaggiatore di commercio: Giovanni Bosco fu Vittorio, di anni 38, suo fidanzato. Essa però aggiungeva che quel giovane era superiore ad ogni sospetto.

Nonostante questa affermazione il funzionario, il quale aveva seguito le generalità del Bosco e la sua abitazione in via Bezzine 15, lo mandava a cercare certo che la chiave del misterioso furto l'avrebbe potuta fornire l'ex-viaggiatore. Costui, a tutta prima, si mostrava indignato per un tale sospetto, si diceva un galantuomo, un signore che non aveva bisogno di simili miserie, ma le sue parole non ottenevano il desiderato effetto. Il rappresentante della legge manteneva incrollabile l'accusa e lo avvolgeva in così stretta rete di domande fino a far cadere il provvido in gravi contraddizioni. A questo punto il... galantuomo finiva di confessare di avere qualche giorno prima sottratte 2500 lire di titoli, ma di ignorare la sconparsa delle 3400 precedenti.

La parziale confessione ha permesso al funzionario di ordinare in arresto il Bosco e di inviarlo alle carceri, denunciandolo per furto in danno della fidanzata. L'arrestato, prima di lasciare l'ufficio del Commissariato ha aggiunto che sua intenzione non era di commettere un furto, ma che trovandosi in momentaneo imbarazzo finanziario, aveva tolto dall'armadio della fidanzata quei pochi titoli col proposito di rimetterli a posto, qualche giorno dopo, senza che la Bertinetti se ne accorgesse.

La meraviglia della derubata nell'apprendere la colpevolezza del Bosco è stata grande...

## Stato Civile di Torino

11 settembre 1931

**NASCITE:** 30. Maschi 9, femmine 11.

**MORTI:** ved. Ostri Maria Giustina mar. d'Ilisi, d'anni 85, di Chesrra (Svizzera) casalinga, via Arquata, 23 — Anselmino Clara di Giacomo, di mesi 22, di Torino, corso Regina Margherita, 225 — Saint Georges Ip Alessandro, d'anni 78, di Pesaro Marchesana, agiato, piazza Vittorio Veneto, 13 — Horatio Terma mar. Balbetini, id. 67, di Torino, agiata, corso Dante, 48 — Marchetta Fontana ved. Perrero, id. 81, di Torino, casalinga, via Carlo Alberto, 6 — Micvalle Antonietta fu Luigi, id. 71, di Cassemoro, casalinga, corso Regina Margherita, 178 — Fassino Giovanni fu Giovanni, id. 91, di Lucana Canavese, minovale via Cerio, 28 — Rosso Carolina ved. Savio, id. 74, di Valfenera d'Asti, casalinga, via Draglato, 1 bis — Brignolo Secondo Giuseppe fu Pietro, id. 58, di Asti, pensionato, via Piazzi, 43 — Conti Giacomo di Paolo, id. 67, di Verzano Ligure, mercatico — Albertino Antonio fu Lorenzo, id. 79, di Borgosesia, bracciante — Tratti Luigi fu Giuseppe, id. 39, di Nizza Monferrato, contribuente nazionale — Bosino Claudio fu Giuseppe, id. 33, di Torino, mercante — Borgia Caterina mar. Marchioni, id. 67, di Vara Novarese, casalinga — Torello Giuseppina mar. Golzio, id. 75, di Carrillermazzore, casalinga — Salassi Teobaldo, di giorni 22, di Torino — Falsini Bianco, di mesi 7, Torino — Savino Giovanni fu Antonio, d'anni 64, di Diano, manovale.

Nati morti 1, a domicilio 0, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questa Comune 5.

Centralini: Redazione e Cronaca 40516-405; Amministrazione e Abbonamenti 40003-5330; Telefoni: Segretario di redazione 41256

## Seguendo la Cronaca

### LA STAGIONE INVERNALE

è prossima ed è quindi opportuno provvedere senza ritardo per il riscaldamento. La ben nota ed apprezzata ingresa di Riscaldamenti

**SOC. AN. CARBONIFERA ITALIANA**

*Via XX Settembre, 41 - Tel. 40-997*

si mette a disposizione dei Sigg. Utenti per fornire, gratuitamente e senza impegno, preventivi di spesa, consigli tecnici e chiarimenti.

Interpellateci subito per ottenere ancora le speciali condizioni praticate per i contratti stipulati nel periodo estivo.

**PELLICCE**

**nessuno . . . . . .**

può presentare la qualità sopraffine, la quantità favolose ed i prezzi minimi del Prof. Todros De-Benedetti, via Pietro Micca 19, Torino.

Oggi esposizione nelle vetrine, di meravigliosi Ermellini, Visoni, Persianer, Castorini, ecc. ecc.

**TAPPEZZERIE IN CARTA**

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Mad. Cristina 125, ang. corso Dante. T. 61-960. Trams: 7, 8, 18, 15, 21.

**MOBILIFICIO GALLO**

Camere letto - Sale pranzo - Mobili diversi - Prezzi imbattibili **Via Nizza 221.**

**POLTRONA SARDI**

in cuoio e stoffa. Tipi trasformabili a letto. **Via Sant'Anselmo 18.**

## La DITTA AVIADOR

### presenta una super-occasione per acquisti convenientissimi

Oggidì, la corrente, l'antica e ritornata Ditta Aviador, nei suoi nuovi grandiosi e moderni locali di *via S. Francesco d'Assisi (ang. via Monte di Pietà)* inizierà una grandiosa vendita di articoli di salde, residuati in seguito alla liquidazione della Filiale di Milano.

*Questa specialissima vendita avrà la durata di soli quindici giorni.*

Gli sconti praticati vanno oltre il 50 per cento, tenendo come base i prezzi di costo odierni, che sono notevolmente inferiori a quelli di un anno fa.

Oggi, domenica, le grandiose vetrine si presentaranno allestite con numerosi e svariati articoli, tutti marcati col prezzo, a dimostrazione che i prezzi richiesti rappresentano la più conveniente offerta per chi voglia procurarsi, a condizioni ultra-ridotte, *tappeti da terra e da tavola, scendiletto, tendaggi, stores, arazzi, passatoie, cretonnes*, stoffe: *gobelins, velluti, mistres; coperte di lana*, ecc. ecc.

L'affezionata e pregiata clientela va inoltre informata che la Ditta Aviador dispone già della totalità degli assortimenti di recente arrivo, visibili f

# ULTIME NOTIZIE

## Curtius per il disarmo su basi di uguaglianza

### Colloquio di un'ora tra Grandi e Briand — Progetti per una vasta intesa economica franco-tedesca

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

**Ginevra, 12 notte.**

*Il discorso del Ministro degli Esteri tedesco, che le indiscrezioni preannunciavano come un documento laborioso, tormentato e dominato dalla preoccupazione di non urtare il Governo francese proprio alla vigilia del viaggio di Laval e di Briand a Berlino, è stato invece un'affermazione chiara e vigorosa delle direttive della politica estera della Germania. Pur mancandogli il costrutto logico potente e l'arditezza geniale delle orazioni di Stresemann, osiamo dire che mai fino ad ora la voce di quel Paese si era fatta intendere con maggiore precisione a Ginevra, nella Società delle Nazioni.*

*Discorso a uso interno, si sono affrettati a giudicare i soliti servizievoli commentatori. C'è del vero in questo parere, perchè senza dubbio Curtius, investito da un'ondata di denigrazione e di accuse di debolezza da parte degli elementi non solo hitleriani, ma populisti e cattolici, ha voluto risollevare il suo prestigio mostrando che sa portare a viso aperto senza tremare dinanzi all'intransigenza francese; ma tale valutazione personale non deve trarre in errore nella valutazione sintetica e conclusiva del discorso: più che le sorti di un ministro vi si rispecchia sinceramente l'anima del popolo tedesco che potrà essere discusso e combattuto, ma che non può essere disconosciuto.*

**Contro i rischi politici**

*Vi è un brano del discorso di Curtius che dà la sensazione esatta della mentalità dei tedeschi consapevoli delle condizioni del proprio paese e pronti perciò a stabilire le intese:*

«La vera fiducia è un rapporto di reciprocità — ha affermato Curtius. — La fiducia tra i popoli non può trovare e mantenere un fondamento sicuro se non è basata su di un sano riconoscimento degli interessi e delle concessioni reciproche. Questo fondamento non dovrà mai essere compromesso, neppure dalla più cruda necessità morale in cui può trovarsi un Paese. La soluzione delle difficoltà mantenute non dovrà mai essere acquistata a prezzo di difficoltà future ancora più grandi. Tutti i tentativi per ricostruire un movimento normale delle merci e dei capitali dovranno fatalmente essere privi di successo irrevocabile, dal momento che si tralascia l'osservanza del principio di uguaglianza e di giustizia nelle relazioni politiche. La Società delle Nazioni è pure chiamata a garantire questi principi anche nel caso in cui il regolamento materiale dei diversi problemi economici e finanziari non sia stato compiuto».

*Il riferimento dell'ultimatum politico di Laval quando sembrò che la Germania dovesse essere sommersa nel collasso finanziario non lascia dubbi: ma si tratta anche di un avvertimento giocato? Laval, recandosi a Berlino, non crede di trovare Brüning disposto a chinare la testa di fronte alle pretese respinte nel luglio scorso.*

**Per una soluzione totalitaria dei debiti internazionali**

*Dopo l'affermazione che la delegazione tedesca parteciperà con energia ai lavori delle commissioni, specie per quanto riguarda le questioni economiche, dopo un vago suggerimento perchè la Società delle Nazioni si occupi della crisi economica dei paesi extra europei, Curtius ha affrontato come primo problema fondamentale quello della difficoltà finanziarie del momento. Il ritiro dei crediti a breve scadenza deve essere limitato nella misura più ristretta possibile, perchè i creditori, aprendo i loro crediti, da cui hanno ricavato in passato degli interessi cicolazioni, avrebbero dovuto prevedere che spesso questi capitali non sarebbero stati investiti nelle economie dei paesi poveri in modo da essere immediatamente mobilizzabili.*

«Gli avvenimenti recenti — ha detto Curtius — si spiegano in ultima analisi con la situazione dei rapporti finanziari internazionali creati dai debiti politici. I pagamenti politici, enormi da paese a paese, sono stati effettuati senza contropartite economiche. Questi pagamenti hanno continuamente assorbito dei larghi capitali nei paesi debitori già poveri di capitali e hanno portato questi paesi, nell'interesse della protezione della loro moneta, a prendere misure deflazioniste che hanno provocato una di interesse elevati, la diminuzione del potere di acquisto e conseguentemente la diminuzione delle importazioni e un aumento delle esportazioni. Se questo sviluppo continua, vale a dire se il pagamento dei debiti politici è effettuato attraverso la riduzione delle importazioni e l'aumento forzato delle esportazioni da parte dei paesi debitori, ne risulteranno le conseguenze più disastrose non soltanto per questi paesi ma anche per tutta l'economia mondiale. E' appunto questo che è stato sottolineato molto esattamente nel rapporto del Comitato di Basilea creato dalla Conferenza di Londra. In seguito a questo perturbamento dei rapporti internazionali, per quanto concerne il denaro e il credito, l'oro si accumula in taluni centri finanziari e vi riposa sterilmente perchè non gli si apre nessun canale per mezzo di prestiti e di crediti esteri. Il sistema monetario aureo è stato uno dei principali elementi dello sviluppo economico del mondo nell'ultimo secolo, ma c'è il pericolo che esso non possa più sussistere».

*Reso omaggio alla proposta del Presidente Hoover, il Ministro tedesco ritiene che il respiro di un anno è troppo breve; il problema reclama una soluzione totalitaria che metta realmente fine alla crisi.*

*Dove la franchezza di Curtius è stata assolutamente senza sottintesi è nella seconda parte del suo discorso in cui si parla del disarmo*, il problema da cui dipende la sorte della Società delle Nazioni. Egli si è esplicitamente riportato alla tesi italiana.

«Dal momento che l'on. Grandi ha emesso l'opinione che il regolamento pacifico del conflitto e il disarmo costituiscono l'insieme dei mezzi disponibili per rinforzare la sicurezza, io non posso che aderire completamente il suo parere. Il concetto che non siano gli armamenti, ma il disarmo a dare la sicurezza, costituisce una caratteristica essenziale della comunità di Stati organizzati in seno alla Società delle Nazioni, contrariamente alle agli antichi metodi della politica internazionale. La sicurezza degli Stati non costituisce una garanzia per la salvaguardia della pace se non nel caso in cui tutti gli Stati vi partecipino su un piede di eguaglianza. Il Patto della Società delle Nazioni non conosce che una sola sicurezza nazionale per tutti i suoi membri. Una sicurezza basata sulla preponderanza degli armamenti comporterà sempre uno stato di insicurezza e un pericolo per gli altri Paesi meno armati. Essa provoca la diffidenza e fa inevitabilmente rinascere l'idea della corsa agli armamenti la cui completa soppressione era uno degli scopi essenziali della creazione della Lega. Il sentimento di trovarsi senza difesa militare di fronte a vicini fortemente armati pesa sull'anima della Nazione e ne grava tutta la vita. Ogni tedesco che ha osservato gli effetti di un simile stato di cose sul suo popolo ha potuto rendersene conto».

**Polemica con Briand**

*Così lanciato in pieno, Curtius attacca a fondo, smontandola, la tesi francese della sicurezza con le garanzie munite e con le sanzioni. E' una pagina di una logica serrata.*

Si è spesso fatto valere, e lo si è ancora ripetuto in questi ultimi giorni — dice Curtius — che la protezione che la Società delle Nazioni dà ai suoi membri costerà problematica fino a che la misura di esercizione di cui essa dispone non saranno state definite con precisione attraverso gli sviluppi di certe altre parti del Patto e fino a che la loro applicazione non sarà stata determinata. Tuttavia, io persisto a ritenere che questa idea comporta una falsa conclusione. Non si può porre la chiave di volta dell'edificio di un'organizzazione della pace se non dopo avere assicurato attraverso un accordo preliminare sugli armamenti, che la forza esecutiva della Società delle Nazioni non porrà intervenire che sulla base della parità contro qualsiasi membro della Società, ma non con l'appoggio di certi Stati fortemente armati contro altri Paesi. La realizzazione del disarmo, quale è prevista dall'art. 8 del Patto della Lega, costituisce pertanto la condizione preliminare senza la quale non si può pensare a sviluppare la procedura coercitiva della Società delle Nazioni. La vera questione, vale a dire la riduzione degli armamenti, non dovrà, al momento della Conferenza, essere subordinata a questioni che non possono essere risolte se non dopo la realizzazione del disarmo».

*La risposta all'interrogativo di ieri di Briand non poteva essere più precisa: prima il disarmo, poi studio delle misure coercitive della Società delle Nazioni.*

*La Germania ha disarmato fino al minimo; arrivino al minimo le altre Potenze. La Conferenza del disarmo non potrà stabilire regole di diritto internazionale differenti per i vincitori e per i vinti; l'uguaglianza deve essere il punto di partenza; se la Conferenza non riesce a portare al maximum del disarmo, essa avrà perduto tutta la sua autorità morale.*

**Piena adesione alla proposta di tregua**

*Da ultimo Curtius ha dato la sua piena adesione alla proposta dell'onorevole Grandi per una tregua degli armamenti, l'adesione, nonostante le condizioni particolari alla situazione della Germania, non è meno significativa per la sua cordialità.*

«E' con vivo interesse — dice il Ministro tedesco — che io ho preso conoscenza del suggerimento fatto dall'onorevole primo delegato dell'Italia ed in base al quale vari Stati, in attesa della Conferenza e durante questa, dovrebbero dichiararsi pronti a rinviare l'esecuzione dei programmi di nuovi armamenti. Il Governo tedesco ha per così dire accettato in anticipo questa idea per mezzo delle dichiarazioni che esso ha fatto in occasione dei negoziati relativi al piano del presidente Hoover. Io aderisco all'opinione del signor Grandi esprimendo il convincimento che l'idea di una tregua degli armamenti sarebbe tale da migliorare le probabilità di successo della Conferenza e da facilitarne il compito. Io mi congratulo pertanto sinceramente con l'on. Grandi, e spero che sarà possibile mettere in pratica la sua idea fra gli Stati interessati; ritengo per conto mio che non sia neppure necessario di aggiungere che la sola iniziazione degli armamenti considerata quale suggerimento non debba costituire che una misura transitoria e di durata limitata».

**Cartelli e Zoll-Union**

*Il discorso di Curtius, appunto perchè non preciso nella sua forma e nella sua sostanza, ha sollevato una ondata di risentimento negli ambienti francesi, la cui ecclesiazione li spingeva a dichiarare che ormai non si poteva più parlare di riavvicinamento, che i ponti erano rotti, a mano a mano, il giudizio da noi rilevato in principio di un discorso ad uso interno ha colmato il furore, tanto più che hanno preso maggior consistenza le voci dei negoziati economici fra Francia e Germania. Si tratterebbe della formazione di una Commissione composta di alte personalità dell'industria e del commercio, con dei rappresentanti dei due Governi; ogni considerazione politica sarebbe scartata a priori; si esaminerebbero le capacità e le possibilità dei due sistemi industriali per armonizzarle con la costituzione e con l'allargamento dei cartelli in quei rami di attività in cui sarebbe possibile raggiungere delle intese. I capitali francesi sarebbero non prestati, ma investiti con l'acquisto di azioni e le voci, diffuse anche per radio, specie ad opera dei gruppi finanziari ebraici che fanno capo ai giornali tedeschi di grande tiratura (Frankfurter Zeitung, Berliner Tageblatt, ecc.), arrivano fino a prospettare una Zoll-Union, una unione doganale franco-tedesca con lo scopo di controllare e di spartirsi i mercati dell'Europa meridionale ed orientale.*

*Curtius e François Poncet sarebbero stati gli iniziatori di un simile piano grandioso; il nuovo Ambasciatore francese a Berlino, desideroso di un successo personale, convinto che le barriere fra i due popoli non possono essere spezzate agendo sul terreno politico, vorrebbero aprire dei varchi di carattere finanziario ed economico; d'altra parte, la depressione, la mancanza di capitali delle imprese industriali tedesche imporrebbe loro, per evitare il fallimento, di accettare questi aiuti.*

*Noi non abbiamo mai creduto alle possibilità di separare l'economia dalla politica, le iniziative di Rechberg insegnano; tuttavia le manovre in tali direzioni vanno tenute d'occhio.*

**«I tempi sono superiori ai cervelli»**

*In quanto alla risoluzione degli Stati neutri è stato detto che la discussione avvenga in seno alla Terza Commissione. Così come è formulata, essa non sembra prestarsi a dibattiti di grande importanza pratica, ma non è da escludersi che, per una via o per l'altra, possa presentarsi l'occasione di trattare a fondo gli aspetti generali della tregua: in tal caso il generale De Marinis, che rappresenta l'Italia in seno alla Commissione del Disarmo, non mancherà di esporre chiaramente il nostro punto di vista.*

*Il discorso Curtius ha esaurito l'importanza e la curiosità della discussione generale in seno all'Assemblea; volenti o nolenti i delegati dei principali Paesi hanno dovuto riferirsi sempre ai concetti informatori del discorso del nostro Ministro degli Esteri, il quale, interpretando la politica del Duce, ha sostenuto il tono e l'atmosfera depressi della dodicesima assemblea.*

*Mai forse come quest'anno i delegati dei Piccoli Stati sono stati più nascosti nel loro guscio; ogni Hymans, delegato del Belgio, è seriamente leggermente sui problemi più urgenti; il portoghese Vasconcellos ha detto una cosa giusta quando ha affermato che un Paese può trovarsi in una grave crisi economica, anche se non è produttore di cereali, bensì di vino, olio ecc.; il delegato cubano ha ricordato un detto dell'imperatore Federico: I tempi sono superiori ai cervelli.*

*Il Messico è stato ammesso nella Lega; saltando a piè pari le difficoltà procedurali: qui si è rivelata l'abilità di Titulescu che ha messo la Commissione dell'ordine del giorno, di fronte al fatto compiuto. Anche la riserva sulla dottrina di Monroe è stata empiricamente sormontata.*

*Un altro avvenimento ha tenuto oggi desta l'attenzione dei circoli ginevrini.*

*Stamane, alle 9, il signor Briand si è recato all'Hôtel de la Paix dove ha avuto con il nostro Ministro, on. Grandi, un lungo colloquio durante più di un'ora.*

*Cosa si saranno detto i due uomini di Stato?*

*E inutile aggiungere le frasi rituali del massimo riserbo mantenuto dalle due delegazioni. Però non v'è dubbio che l'incontro ha avuto un valore politico, dati i molteplici problemi che sono sul tappeto nelle relazioni tra i due popoli, e dato che la sua durata non può farlo ritenere una visita di pura cortesia. Ogni volta che si viene a Ginevra si parla e si attende una definizione di questioni sospese tra Roma e Parigi. Auguriamo che questa sia la volta buona e ripetiamo il vecchio proverbio che tante volte siamo stati costretti a citare: «Se sono rose fioriranno...».*

**ALFREDO SIGNORETTI.**

## «Il canto del cigno»

**Berlino, 12 notte.**

Il discorso Curtius non atteso a Berlino più che per quello che avrebbe detto — che nessuno si aspettava grandi novità dalla parola del Ministro degli Esteri — soprattutto per la posizione di estrema debolezza in cui il Ministro, a giudizio di tutti, si trova in forza della campagna fatta in Paese contro la sua ulteriore permanenza nel Gabinetto.

Il discorso è giudicato tal quale poteva essere, dopo il cauto, misurato, e colorito discorso Briand, pienamente e volutamente corrispondente a questo di tono e dominato, come quello, dalla evidente preoccupazione di non precedere nulla in vista dell'imminente incontro di Berlino.

La *Vossische Zeitung*, nota questa analogia e correlazione tra i due discorsi e dice che, come Briand, così Curtius ha evitato di parlare delle vicende del recente passato:

«Ma, dice, al contrario dell'ottimismo di Briand, circa la Società delle Nazioni, Curtius ha giustamente rilevato che al destino della Conferenza del disarmo è strettamente collegato il destino della Società delle Nazioni».

La parte più importante del discorso appare a tutti i giornali quella del disarmo, e l'accenno fatto circa la correlazione vitale tra la politica del disarmo ed il destino della Società delle Nazioni.

Notevole è anzi a questo proposito che la *Germania*, ufficiosa, notando questa parte, dice che non solo è vero che il destino dell'Istituto ginevrino dipenderà dall'esito della politica di disarmo, ma afferma a chiare note che, per quanto riguarda la Germania, se per caso la Conferenza del disarmo dovesse fallire al suo scopo, il Governo del Reich dovrebbe trarne le conseguenze: dovrebbe cioè ritirarsi senz'altro dalla Società delle Nazioni.

Il *Börsen Zeitung*, nota che i due discorsi, quello di Briand e quello di Curtius, fanno l'impressione di due discorsi di due uomini di Stato che ormai non si capiscono più e che sono tramontati, perchè la loro politica, quella cioè di attesa, non ha più prospettiva di avvenire davanti a sè.

In quanto alla posizione del Ministro Curtius, tutti i giornali continuano a rappresentarlo, anche oggi, come scosso al punto da essere ritenuto insostituibile. La *Vossische Zeitung* scrive:

«Curtius ha parlato con la coscienza che il suo discorso sarà il suo canto del cigno come Ministro degli Esteri. Egli prenderà ancora parte alle conversazioni di Berlino con Laval e Briand, da lui preparate, ma è invero simile che egli possa presentarsi ancora in carica alla prossima riapertura del Reichstag il 13 ottobre».

In quanto alla visita di Laval a Briand, viene ufficialmente comunicato che stamattina è stato consegnato dall'Ambasciatore tedesco al Governo francese l'invito ufficiale del Governo del Reich per il giorno 27, e che Pinlvio per tale data è stato accettato dal Governo francese.

**G. P.**

## Un treno in una voragine presso Budapest

**Attentato terroristico — L'orrendo spettacolo — Si ignora il numero delle vittime che si ritiene superiore al centinaio**

**Vienna, 12 notte.**

*Una grave notizia è giunta alle ore due di stanotte da Budapest. Un terribile attentato è stato compiuto contro il treno che era partito alla mezzanotte dalla capitale ungherese, diretto a Vienna. Alla stazione di Torbagy, a 40 minuti da Budapest, mentre il treno passava su un viadotto, in seguito a una tremenda esplosione il convoglio si inabissava in un burrone.*

*La fragorosa esplosione ha fatto accorrere sul luogo del sinistro il personale della vicina stazione. Uno spettacolo indescrivibile e orrendo si è presentato ai loro occhi: una voragine aperta dove prima era il viadotto e al di là, nel buio, tre vetture dalle quali partivano grida di terrore. Erano gli scampati, salvi miracolosamente, che in preda allo choc nervoso, urlavano invocando soccorso.*

*Ma uno spettacolo ben più terrificante doveva a poco a poco delinearsi agli occhi ansiosi dei soccorritori. Dove era il resto del treno, che, a quanto pare, era composto di una quindicina di vetture? Urla, urla, invocazioni, salivano dal fondo della voragine; le vetture mancanti più di una diecina, erano schiacciate l'una sull'altra nell'abisso.*

*Quando è stato possibile, a mezzo di torcie a vento, scendere nel burrone, si è potuto constatare tutta l'atrocità della sventura. Rottami infernali, carni umani maciullati, uomini e donne orrendamente mutilati, ma ancor vivi, piangenti, imploranti, pazzi di terrore, una scena che è descrivere in non basta la fantasia, uno spettacolo orrendo di pauroso tregenda infernale.*

*Quanti sono i morti? Non è possibile tentare ipotesi di sorta a conti sommari; potevano essere contenuti di individui sul treno — e l'ipotesi è verosimile, data la giornata festiva di domani — come potevano esercene alcune diecine. Soltanto l'alba di stamane potrà svelare con migliore approssimazione tutta la verità e tutta la portata della immane tragedia.*

*Non appena la tuttissima notizia è stata comunicata a Budapest, il Governo ha inviato due treni di soccorso che, mentre telefono, si avviano verso il luogo della catastrofe.*

*La prima ipotesi che si fa sulle cause del disastro è quella di un attentato comunista. Il ponte del viadotto doveva essere stato minato, oppure delle bombe erano state collocate nel viadotto stesso e al momento del passaggio del treno, con incredibile sistema, sono state fatte esplodere. Non si può essere altro spiegazione plausibile; si tratta di un attentato terrorista, di uno di quelle bestiali aberrazioni che non si spiegano e delle quali sono vittime innocenti dei pacifici cittadini che nulla hanno fatto per meritarsi sorte il tremenda.*

*La polizia, per nella notte, batte già la campagna alla ricerca di indizi che possano condurre alla scoperta delle belve che hanno potuto meditare ed eseguire un sì orrendo macello umano.*

**I. Z.**

**Lo spaventoso sinistro in Belize**

## Proclamazione della legge marziale mentre s'annuncia l'arrivo di soccorsi

**Londra, 12 notte.**

*Una notizia non ufficiale da Belize, nell'Honduras britannico, dà in 700 il numero dei morti per il ciclone. E' stata dichiarata la legge marziale per impedire atti di sciacallaggio, ed è stato stabilito un servizio pubblico di distribuzione di viveri, mentre si annuncia che sono in viaggio o in arrivo parecchie navi con larghi soccorsi. Tutti i sobborghi dell'angolo della città sono rimasti distrutti. Centinaia di persone sono rimaste ferite per la caduta di muri e letti, e oltre il 70 per cento degli edifici cittadini, compresi tutte le chiese, sono stati letteralmente rasi al suolo.*

*Le comunicazioni radiotelegrafiche sono interrotte. L'ondata di marea ha inghiottito parecchi battelli nel porto, o vicini al porto, con i loro equipaggi.*

## Undici morti fra i Missionari gesuiti

**Città del Vaticano, 12 notte.**

*Secondo un telegramma giunto alla Procura Generale della Compagnia di Gesù, l'uragano abbattutosi sulla città di Belize ha ucciso sei Padri, quattro scolastici ed un fratello coadiutore, tra i Missionari gesuiti ivi residenti. Probabilmente si tratta di membri della comunità principale di quella Missione cioè del Collegio Cattolico San Giovanni Berchmans, in Belize, dove risiede anche il Superiore residente di tutta la Missione affidata ai Gesuiti della provincia religiosa del Missouri (Stati Uniti).*

## Parziale ammutinamento militare

**e scoppio d'una bomba a Siviglia**

**Madrid, 12 notte.**

Una bomba collocata, secondo si suppone, da sobillatori licenziati e espulsi stamane nella centrale telefonica di Siviglia, ragguagliando danni ingenti, il fermento d'una donna, e paralizzando inoltre il servizio della rete urbana e di buona parte della provincia.

A Siviglia un gruppo di soldati della caserma di artiglieria ha inscenato una clamorosa protesta per la cattiva qualità del rancio, tentando poi di manifestare nelle strade. Ma gli ufficiali hanno impedito agli ammutinati di uscire dalla caserma circondando l'edificio con militi armati. Poco dopo il gen. Ruiz Trillo, Governatore militare della città, ha effettuato una accurata ispezione della caserma.

## La «Coppa Schneider» rinviata per il maltempo

**Londra, 12 notte.**

La Coppa Schneider, che doveva avere inizio oggi, alle 12,30, all'imboccatura del Solent, presso Southampton, ha dovuto essere rimandata a causa della pioggia e del cattivo tempo generale.

La corsa è rinviata a domani a mezzogiorno o a lunedì alle 13,30 oppure a martedì, alle 14,30, a seconda delle condizioni meteorologiche.

La decisione è stata presa al termine di un consiglio, tenuto nella mattinata, degli organizzatori della prova. La decisione stessa è conforme al regolamento, il quale prevede che nel caso in cui la corsa non potesse aver luogo nel giorno fissato, essa deve essere rimandata di giorno in giorno fino a che non possa finalmente essere disputata.

Sappiamo domani verso le 10,30, se la Coppa Schneider potrà effettuarsi nella giornata.

**Il raid di due tedeschi**

## Da Monaco a Livorno

**con un canotto di gomma**

**Livorno, 12 notte.**

A bordo di un piccolo canotto di gomma, stamane, sono arrivati nelle nostre acque i fratelli Fiesel, due audaci sportmen tedeschi, i quali, con quel fragilissimo mezzo, hanno compiuto il raid marittimo da Monaco a Livorno.

La interessante imbarcazione è costituita da un canotto di gomma, da lungo il bordo, due camere d'aria che la rendono insommergibile, ed è munita di una vela e di un remo a due pale, da adoperarsi quando vi è la calma. Appena sbarcati, i signori Fiesel hanno consegnato la loro imbarcazione, e, chiusala in una valigia, l'hanno spedita in ferrovia, avendo così scelto, per il ritorno a Monaco, la ferrovia.

**La Commissione Superiore per la Stampa**

**Roma, 12 notte.**

A norma del Regio Decreto Legge 24 Luglio 1931, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, la Commissione Superiore per la Stampa è così costituita: gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, Presidente; comm. Mario Carli; professore comm. Enrico Corradini, senatore del Regno; S. E. dott. comm. Francesco Coppola, Accademico d'Italia; dottor comm. Telesio Interlandi; S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia; Ermanno Amicucci, deputato al Parlamento; dottor comm. Roberto Forges-Davanzati; dott. comm. Virginio Gayda; dott. Italo Minunni; dott. Lando Ferretti, deputato al Parlamento, membri. Gli ultimi cinque sono di designazione sindacale.

## Imponenti funerali del tenente Bellini a Brescia

**Brescia, 12 notte.**

La salma del tenente aviatore Stanislao Bellini, precipitato nel Garda durante un volo, è stata ieri recuperata nelle specchie di acqua davanti alla punta di San Virgilio nella località precisata di cui si era mantenuto, e trasportata a Desenzano dove era stata composta nella bara, alla presenza del fratelli.

Questa sera alle 17 imponenti onoranze sono state rese al valoroso aviatore alle quali ha partecipato, con spirito di fraterna solidarietà, tutta la cittadinanza.

Dopo la cerimonia, giunta nel piazzale della stazione, la bara viene tolta dal carro a braccia dagli ufficiali piloti, mentre la fanfara del 7.o bersaglieri intonava la «Canzone del Piave». Dopo un minuto di religioso silenzio, il colonnello Bernasconi ha fatto l'appello secondo il rito fascista ed ha fatto eseguire il «presente» della folla commossa. Quindi la bara è stata collocata sul carro ferroviario, inondata con tutte le corone, e alle ore venti è partita per Asti.

## La moglie dell'esattore fuggiasca

**posta in libertà provvisoria**

**Asti, 12 notte.**

A tarda ora è giunta notizia che il signora Ada Accalino Pontanio, moglie dell'esattore astigiano fuggito con la cassa, venti giorni or sono, la quale era stata incarcerata sotto la imputazione di concorso in peculato continuato, è stata nel pomeriggio di oggi scarcerata. Il suo difensore di fiducia avv. Luigi Borello, di Asti, aveva presentato, mercoledì scorso, regolare istanza al Giudice Istruttore, perchè fosse concesso il beneficio della libertà provvisoria alla detta signora, motivando la sua richiesta con ragioni di indole giuridica e di opportunità.

Accogliendo tale istanza il Giudice Istruttore ha emanato ogni il provvedimento e, contemporaneamente, ha annullato la rubrica dell'imputazione di quella di concorso in peculato continuato in quella di semplice ricettazione.

## La donna rapita a Genova

**dichiara di aver consentito alla fuga**

**Genova, 12 notte.**

Oggi si è presentata alla nostra Prefettura la signorina Elisa Selbezzi, la quale, come è noto, era stata protagonista giorni or sono di un incredibile fatto. La Selbezzi, mentre passeggiava per piazza Fontane Marose, col suo cugino, il commerciante Ottavio Castelli, era stata rapita da tale Mario Rinaldini, di 35 anni, da Firenze, il quale la fatta salire a viva forza su una macchina, si era allontanato velocemente. Il Castelli aveva sporto denuncia del fatto alla Procura del Re. La Selbezzi ha fatto oggi a scalpore il Rinaldini della sentenza di rato in quanto ha dichiarato che lei stessa si era fatta rapire desiderando sbarcarsi dal Castelli.

**La bella carriera di una levatrice**

## 12 mila creature in 55 anni

**Genova, 12 notte.**

A Sestri Ponente è stata quest'oggi festeggiata la levatrice ottantenne Maria Teodora Rainello in Danero, la quale ha compiuto il 55.o anno di professione. Durante la sua non breve carriera di ostetrica, la Rainello ha concorso, con la sua opera, a mettere al mondo ben 12 mila creature.

## Fernando balla da 160 ore

**Roma, 12 notte.**

Dopo 160 ore di danza, le condizioni fisiche di Fernando sono ottime. Il ballerino si mantiene allegrissimo e il suo collo non riflette per nulla i grandi sforzi che ininterrottamente va sostenendo da quattro giorni. Il ritmo è continuamente affollato di curiosi che vogliono assistere alla follia di Fernando e che lo incoraggiano e applaudono continuamente.

## CRONACA

**Le feste al Santuario di Trana**

Domani 13, il 29 e il 27 corrente ricorrono le tradizionali feste del Santuario di Trana, alle quali accorrono ogni anno tanti devoti da ogni parte del Piemonte. Un solerte Comitato ha allestito un grande lotto di beneficenza a favore dell'Opera Nazionale Balilla e svariati divertimenti popolari.

## TEATRI

**Al VITTORIO EMANUELE** ha avuto luogo ieri sera la prima rappresentazione di un'altra popolare opera seguita in cartellone: «La Fi... del Bersagliere» di G. Verdi che è stata assai gradita dal folto pubblico. I motivi più noti sono stati sottolineati da vivi applausi, maggiormente calorosi ed unanimi al coro finale di alto che hanno evocato alla ribalta il signor Ettore Bergamaschi, il basso Albino Marone, Alfio Poli, Alessio Soley, Lina Parvis e Camillo Rota. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, il cav. Armando Buriani.

**AL CARIGNANO** è stata rappresentata ieri sera la popolare opera di Gaetano Donizetti: «Don Pasquale». I cui esecutori, Vittorio Italia, Franca Moreno, Luigi Forte, Mario Gobbiani e il maestro concertatore cav. Luigi Ceccheti, sono stati calorosamente applauditi, dal numeroso e scelto pubblico.

**AL ROSSINI** martedì sera avrà luogo la riapertura con la Compagnia dialettale piemontese «La Stabile di Torino», diretta da Umberto Mozzato, la quale rimarrà per tutta la stagione nel rimodernato ed abbellito teatro. Come primo spettacolo si avrà una novità: «I. Parodia 'n ten», vaudeville in 3 atti e 15 quadri di Giovanni Devecchi, musica del Maestro Guido Crosio, interpreti principali saranno: Dede Di Lando, Germania Romeo, Ferruccio Dessì, Angelo Alessio, Ermanno Mincarlo, Carlo Artuffo, Luigi Gerello, Secondo Zampillo, Giovanni Bondi, Sandro Franci. Direttore d'orchestra il Maestro Guido Crosetto.

La sera della prima rappresentazione sarà inaugurata nel rinnovato «foyer» del teatro, una lapide dedicata ai più illustri autori del teatro dialettale torinese, opera pregevole dello scultore Riva, il noto autore della Fontana di piazza Solferino.

## Ultime finanziarie

### Borsa di New York

Chiusura del giorno 12 settembre 1931.

OBBLIGAZIONI ITALIANE

| | |
|---|---|
| Prestito Italiano 5 % | 90.75 |
| Lavori Pubblici Italiani 7 % 1937 | 94.25 |
| Id. id. 1937 | 91 7/8 |
| Città di Milano 6,50 % 1952 | 83 7/8 |
| Fiat 7 % 1946 senza warrants | 86 — |

AZIONI

| | |
|---|---|
| Italian Superpower | 9 5/8 |
| American Cna | 35 3/4 |
| American Radiator e Standard S | 19.25 |
| American Telephon e Telegraph | 129 7/8 |
| Consolidated Gas | 80 3/4 |
| Eastern Kodak C. of New York | 144.75 |
| General Electric | 35.50 |
| International Harvester Co. | 39 5/8 |
| Johns Manville Corporation | 44 7/8 |
| General Motors | 21.25 |
| Kennecott Copper | 13.75 |
| Montgomery Ward | 19.75 |
| National Biscuit | 30 3/8 |
| New York Central Ry | 66 — |
| North American Co. | 40.25 |
| Procter-Gamble Company | 33.75 |
| Radio Corporation | 10 7/8 |
| Standard Brands Inc | 17 5/8 |
| Standard Oil of N. Jersey | 33.75 |
| Texas Gulf Sulphur | 37 — |
| United Corporation | 12.25 |
| United States Steel | 80.25 |
| Union Carbide Co. | 45.50 |

### Mercato dei cotoni

**Liverpool, 12. — Chiusura cotoni.** Ufficiale. Futuri Americani: tendenza calma: settembre 5,58; ottobre 5,59; novembre 5,60; dicembre 5,64; gennaio 1932: 5,69; febbraio 5,69; marzo 5,72; aprile 5,76; maggio 5,81; giugno 5,84; luglio 5,87; agosto 5,90; settembre 5,93; ottobre 5,96; dicembre 6,01; gennaio 1933: 6,05; marzo 6,10. Futuri Egiziani: tendenza calma, sostenuta: Sakel Fully Good Fair: settembre 5,25; ottobre 5,25; novembre 5,51; gennaio 1932: 5,67; marzo 5,81; maggio 5,96; luglio 6,07. Upper F. F. Sakel: settembre 4,95; ottobre 4,95; novembre 4,91; gennaio 1932: 4,90; marzo 4,90; maggio 4,79; luglio 4,80. Italiani: ottobre 2,95; gennaio 1932: 3,05; marzo 3,15; maggio 3,10; luglio 3,22. Vendite della giornata cotone disponibile balle 5000.

Chiusura cotoni disponibili. Ufficiale. American Middling 3,73; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 5,00; id. Upper 4,65; M. G. Surtee F. 3,91; id. Brooch 4,96; American Sind Punjab 3,96; M. G. Bengal 3,81; M. G. Scinde 3,64. Importazioni della giornata balle 300.

### Le quotazioni dei cereali

**MILANO, 12. — La Borsa Merci** comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: sostenuto, discretamente attivo. Apertura: ottobre 90; dicembre 101,50; marzo 107,50. Chiusura: ottobre 94,50; dicembre 101,50; marzo 108,25. — Granoturco: fermo e inattivo. Apertura: ottobre 80,25; dicembre 76,50; marzo 77,50. Chiusura: dicembre 77,75; marzo 78. — Riso: calmo e trascurato. Apertura: dicembre 81,25. Chiusura: ottobre 83, dicembre 85,25; marzo 86,50. — Risone: debole e trascurato. Apertura: dicembre 58,50; Chiusura: ottobre 58,50; dicembre 59,50 marzo 60,50.

## LA TEMPERATURA

12 settembre 1931. — R. Osservatorio del Pino

Temp. minima notte dal 11 al 12 + 11,1
Temp. massima giorno 12 + 21,1
La giornata di ieri sereno.

Segnalazioni degli Osservatori Meteorici

| | max. | min. | cielo | mare |
|---|---|---|---|---|
| Roma | 27 | 19 | coperto | 1 m. |
| Milano | 19 | 11 | | |
| Genova | 23 | 18 | coperto | agitato |
| Venezia | 22 | 16 | coperto | agitato |
| Firenze | 25 | 18 | piovoso | |
| Ancona | 25 | 18 | coperto | mosso |
| Bologna | 21 | 17 | coperto | |
| Napoli | 29 | 20 | coperto | mosso |
| Torino | 27 | 25 | coperto | mosso |
| Palermo | 30 | 23 | piovoso | mosso |
| Catania | 31 | 22 | piovoso | 1 m. |
| Cagliari | 30 | 20 | coperto | 1 m. |
| Tripoli | 40 | 21 | coperto | 1 m. |
| Messina | 27 | 25 | temporale | mosso |
| Trieste | 23 | 18 | coperto | mosso |
| Trento | 20 | 14 | piovoso | |
| Pisa | 27 | 19 | piovoso | agitato |
| Bari | 23 | 22 | coperto | calmo |
| S. Remo | 24 | 19 | ½ coperto | 1 m. |
| Bengasi | 40 | 18 | sereno | mosso |
| Rodi | 38 | 21 | ½ coperto | mosso |

### Le previsioni

**Roma, 12 notte.**

Il passaggio della depressione sull'alto Adriatico apporta un certo miglioramento del tempo sulla Sardegna e sulle regioni meridionali ove si avrà cielo vario. Il tempo rimarrà incerto perdurato sull'alta e media Italia dove il cielo si manterrà coperto e dove si avranno piogge particolarmente in Val Padana e manifestazioni temporalesche. Preavvarano correnti moderate settentrionali sull'arco alpino, occidentali in Val Padana, libeccini con raffiche altrove. Temperatura in lieve diminuzione sulla penisola, quasi stazionaria sul resto. Mare agitato nord ed ovest.

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARRONI - Red. responsabile

Ad un mese appena dalla sorella Isabella, è mancata ai suoi cari

**Teppati Marlettina**

Strazianti dal più profondo dolore ne danno il mesto annuncio la mamma, il papà, il fratello **Aldo** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente, alle ore 10 in Possimoro.

Ciarta. Tel. 40-68. Primo Stab. Pompe Fun.

---

Ieri serenamente spirava la Signora

**Anna Franceschino Ved. Poccardi**

**di anni 75**

Ne danno il doloroso annuncio i figli:

Suor **Maria Cecilia;**
**Margherita**, col marito **Em Pierre Humbert** e figli;
**Spirito**, con la moglie **Anita Genre Costa** e figli;
**Ernesta**, col marito **Geom. Gallina Antonio** e figlia;
**Anna Natoli;**

Le cognate, i nipoti tutti e l'affezionata **Margherita Rabino.**

I funerali avranno luogo lunedì, 14 corrente, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Carlo Noè, 2.

Si ringraziano un d'ora tutti coloro che interverranno al mesto accompagnamento e si dispensa dalle visite.

Corso Tel. 45-018. Primo Stab. Pompe Fun.

---

Dai luoghi dove cadde guidando all'assalto un reparto

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## Borse estere

**Parigi**, 12. — Chiusura cambi del mattino: Italia 233,40; Londra 123,37,50; New York 20,50,75; Belgio 356; Spagna 228,75; Svizzera 407,50; Danimarca 681,75; Olanda 1023; Norvegia 685; Svezia 552,50; **Praga** 75,50; **Romania** 37,50; Vienna 290.

**Londra**, 12. — Chiusura cambi: Italia 92,81; New York 4,80,03; Francia 123,37; Germania 20,61; Spagna 33,37,50; Amsterdam 12,06,50; Belgio 34,93,75; Svizzera 24,91,75; Copenaghen 18,16 1/8; Stoccolma 18,15 7/8; Oslo 18,17 7/8; Helsingfors 2,05,50; Praga 104,50; Budapest 97,50; Bucarest 610 1/8; Costantinopoli 1025; Atene 375 1/8; Austria 3,460; Varsavia 43,50; Buenos Aires carta oro 31,25; Rio Janeiro 2,06; Yokohama 20,41.

**Ginevra**, 12. — Chiusura cambi: Italia 26,81,50; Francia 20,10,25; Inghilterra 25,93; New York 5,12 9/16; Belgio 71,92,50; Spagna 46,50; Olanda 200,80; Austria 72; Svezia 137,42,50; Norvegia 137; Danimarca 127; Bulgaria 3,77,50; Cecoslovacchia 15,19,75; Jugoslavia 9,10.

**New York**, 12. — Apertura cambi: Roma 5,22 1/8; Londra 4,86 1/32; Parigi 3,92 1/8; Bruxelles 13,91,75; Madrid 9,01; Berlino 23,50 5/8; Amsterdam 40,16,75; Berlino 23,75; Vienna, 12. — Chiusura cambi: Italia 27,16,50; New York 7,00,95; Parigi 27,66,75; Romania 492,62; Bulgaria 34,81; Jugoslavia 90,15; Svizzera 138,40, Amsterdam 266,90; Praga 23,60,62; Varsavia 79,15; Londra 34,87,50; Belgio 99,90.

## MERCATI

### BESTIAME

**Alba**, 12. — Buoi da L. 2 a 2,40 al Mg.; vitelli da macello da 2,20 a 3; bi. da allevam. da 350 a 500; manzi da allevamento da 30 a 60 per capo.

**Cassie Mont.**, 11. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 1,5 a 2; vacche per capo da 1000 a 1500; vitelloni al Mg. da 2,50 a 2,75 giovenchi da 1,5 a 2; manzi da 30 a 35. — Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 1,1 a 1,7; buoi da 1,5 a 2,2; vacche da 1,2 a 2,2; vitelli e manzi da 2,2 a 2,5; manzi da 30 a 35; suini da 3,2 a 3,5; cavalli al Q.le da 135 a 145; muli da 115 a 125; somari da 105 a 110; suini al Mg. da 2,2 a 2,5; lattonzoli da 3 a 4; agnelli e capretti da 2,6 a 3,5; suini magroni da 3,5 a 4,5; pecore da 1,8 a 2,3.

**Nizza Mont.**, 11. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 2,2 a 2,5; vitelli e manzi da 2,5 a 3,0; vacche 1500 a 2000 per capo. — Bestiame da macello: buoi al Mg. da L. 2,4 a 2,6; vacche da 1,8 a 2,0; vitelli e manzi da 2,8 a 3,0; suini da 3,0 a 3,5; lattonzoli da 3,0 a 4,0.

**Torino**, 12. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 2,45 a 2,50 al q.l.; vacche da 200 a 240; vitelli e manzi da 2,15 a 2,75. — Bestiame da macello: buoi da 2,60 a 2,95; vacche da 1,85 a 2,00; vitelli e manzi da 3,10 a 4,00; suini da 4,25 a 4,50; maiali da 2,20 a 2,75; lattonzoli da 3,0 a 4,0.

### CEREALI

**Mortara**, 12. — Frumento nostrano nuovo al Q.le da L. 93 a 97 per partite non inferiori ai 200 Q.li; risone violone da 58 a 60; risone silicio da 61 a 63; risone nanarelli da 58 a 59; risone originario e comune da 56 a 58; riso violone senza tele da 115 a 120; riso a grana lunga senza tele da 100 a 102 a 99; riso violone senza tele da 100 a 102; riso nanarelli senza tele da 87 a 93; riso originario e comune senza tele da 83 a 88; mezzagrana da 65 a 70; risetta da 55 a 60; segale da 70 a 80; avena da 68 a 73; granoturco nostrano da 55 a 60; saraceno da 105 a 110; lupinelli dell'ecotipo da 170 a 180; fagioli barbetti da 193 a 203; crusca di grano da 46 a 61; pula nazionale di riso da 10 a 18.

**Casale Mont.**, 11. — Grano al Q.le da L. 95 a 98; meliga da 58 a 63; segale da 54 a 60; riso da 130 a 160; fagioli da 160 a 170; fave da 85 a 95; ceci da 110 a 115; crusca da 46 a 50, cruschello da 39 a 43; farina di frumento nazion. II. S. flore 175; farina di pane comune al Kg. 1,60; farina di granoturco 0,80.

**Nizza Mont.**, 11. — Grano al Q.le da L. 95 a 100; meliga da 55 a 60; segale da 70 a 75; riso da 160 a 210; fagioli da 190 a 200; fave da 80 a 85; ceci da 100 a 120; crusca da 55 a 60; cruschello da 50 a 60.

**Torino**, 12. — Grano da L. 90 a 97 al q.l.; meliga da 55 a 60; segale da 61 a 63; crusca da 48 a 50; cruschello da 42 a 45.

### FORAGGI

**Alba**, 12. — Fieno maggengo da L. 3,50 a 4 al Mg.; ricetta da 0,25 a 0,50.

**Mortara**, 11. — Fieno maggengo al Q.le da L. 30 a 36 per partite non inferiori ai 100 Q.li; agostano da 25 a 30; terzuolo da 20 a 25; seghermatura da 17 a 19; paglia di frumento pressata da 5 a 7; paglia di segale pressata da 5 a 7; paglia di riso pressata da 5 a 6; paglia di avena pressata da 4 a 6; paglia di riso pressata da 5 a 6.

**Casale Mont.**, 11. — Fieno maggengo al Q.le da L. 34 a 36; agostano da 29 a 32; terzuolo da 20 a 28; paglia scielta di frumento da 4 a 5; pressata da 3 a 3; avena da 22 a 26; semi di trifoglio da 310 a 325; semi di spagna da 300 a 325; fieno di erba medica da 18 a 20; fieno di trifoglio da 18 a 22.

**Nizza Mont.**, 11. — Fieno [illegible] al Mg. da L. 3 a 3,50; agostano da 2,60 a 3; terzuolo da 2 a 2,50; paglia scielta di frumento da 0,70 a 0,80; pressata 0,90; avena da 65 a 70.

**Torino**, 12. — Fieno maggengo da L. 28 a 30 al q.l.; agostano da 23 a 25; terzuolo da 18 a 20; paglia scielta di frumento da 2,50 a 3; paglia pressata da 4 a 4,50; avena da 45 a 50; semi di trifoglio da 225 a 250; semi di trovlea da 200 a 210; fieno di erba medica o trifoglio a 20 al q.l.

### FRUTTA E VERDURA

**Alba**, 12. — Pesche da L. 4 a 10 al Mg.; mele da 3 a 7; castagne fresche da 60 a 65; uva da tavola da 7 a 8; patate da 5,50 a 6; pomidori da 1,50 a 2; spinaci da 3 a 11; cavoli da 3 a 4; carote da 2 a 3; carli da 4 a 10; fagiuoli in guscio da 5 a 30; id. verdi da 10 a 35; cipolle da 2,50 a 3; aglio da 5 a 7.

**Casale Mont.**, 11. — Pere al Mg. da L. 5 a 12; mele da 25 a 30; uva da tavola da 5 a 7; noci da 90 a 95; pesche da 5 a 12; uva moscatella da 10 a 15; prugne da 10 a 12. — Falsito al Mg. da L. 5,50 a 6,50; cipolle da 2,50 a 3; spinaci da 0,50 a 1; rape da 2 a 2,50; carote da 2,50 a 3,50; pomidori da 3,50 a 3,50; peperoni gialli da 4 a 7; aglio da 7 a 7,50; fagioli verdi da 4 a 5; selleri da 6,00 a 6,75 alla dozzina; [illegible] da 3,50 a 3,80; finocchi da 0 a 12,50 al Mg.

**Nizza Mont.**, 11. — Pere al Kg. da L. 1 a 1,50; mele da 0,70 a 0,80; noci da 4,50 a 5; uva da tavola da 2 a 3 al Mg.; pesche da 3,50 a 2 al Kg. — Falsito al Mg. da L. 4 a 4,50; cipolle da 2 a 2,50; spinaci da 3 a 3; carote da 3 a 3,50; pomidori da 1,50 a 2; peperoni da 5,50 a 6; aglio da 7 a 7,50; fagioli verdi da 7 a 8.

**Tortona**, 12. — Pere da L. 105 a 210 al q.l.; mele da 125 a 250; uva da tavola da 5 a 7 al Mg.; noci da 425 a 600 al q.l.; castagne fresche da 250 a 275; fichi da 175 a 185; pomidoro da 45 a 55 al q.l.; cipolle da 30 a 60; spinaci da 10 a 12 al Mg.; rape da 10 a 15; cavoli da 3 a 5 in dozz.; carote da 13 a 16 al Mg.; pomidori da 25 a 35 al q.l.; peperoni da 1,50 a 2 al Kg.; aglio da 15 a 18 al Mg.

### POLLAME E UOVA

**Alba**, 12. — Polli da L. 7 a 8 al Kg.; conigli da 3 a 3,50; piccioni da 2 a 3 la coppia; uova da 3,50 a 3,80 la dozz.

**Casale Mont.**, 11. — Galline al Kg. da L. 3 a 3,50; polli da 4 a 5,50; capponi da 5 a 6,50; tacchini da 3 a 3,50; anitre da 3 a 3,50; oche da 4,50 a 5; conigli da 3,50 a 3,75; piccioni da 2 a 4 per capo; uova alla dozzina da 3,50 a 3,80; gallina faraone da 7 a 8 al Kg.; faraone da 9 a 10,50.

**Nizza Mont.**, 11. — Galline al Kg. da L. 6 a 8,50; polli da 8,50 a 9; conigli da 3,50 a 4; uova alla dozzina da 3,75 a 6.

**Torino**, 12. — Galline da L. 6,50 a 7 al Kg.; polli da 7 a 7,50; capponi da 8 a 8,50; conigli da 3 a 3,50; uova da 3,70 a 3,50 la doz.

### VINI

**Casale Mont.**, 11. — Barbera all'11. da L. 130 a 150; comune da pasto da 90 a 110; barbera fino da 150 a 160; bianco dolce da 200 a 220; secco da 80 a 110.

**Nizza Mont.**, 11. — Barbera all'11. da L. 130 a 150; comune da pasto da 70 a 80; moscato da 130 a 150.

**Torino**, 12. — Barbera da L. 80 a 90 l'11.; comune da pasto da 55 a 65; barbera da 70 a 85; bianco da 55 a 65; dolce da 70 a 85; vino da bottiglia da 125 a 150.

### SETE

**Consiglio Provinciale dell'Economia.** — Listino ufficiale settimanale dei prezzi delle sete, dei bozzoli secchi e dei cascami pericati nella piazza di Torino dal 5 al 12 settembre 1931. — Sete greggie Piemonte. Qualità di marca. Titolo 10/12. Prezzo da L. 51 a 56 nominali. Qualità extra. Titolo 12/14. Prezzo da L. 58 a 64 nominali. — Organzini Piemonte. Qualità di marca. Titolo 20/22. Prezzo da L. 135 a 145 nominali. — Trame Piemonte. Qualità di marca. Titolo 26/28. Prezzo da L. 125 a 135 nominali. — Bozzoli freschi Piemonte. Marchesi. Prezzo da L. 17 a 18. Doppi in grana. Prezzo da L. 13 a 14 nominali. — Bozzoli secchi Piemonte. Incrociati Chinesi extra. Prezzo da L. 27 a 28 nominali. — Commissione dell'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte: Situazione invariata.

**Società Torinese**, 12. — Operazioni di stagionatura: greggio 1. Kg. 10,200 Italo 6 Kg. 3200,00. Totale colli 8. Kg. 3600,00. — Operazioni di assaggio: greggio 8; lavorate 1.

**An. Rimessiana ASPA**, 11. — Stagionatura e pesatura: greggio 1. Kg. 501,00; assaggio 1.

## Il mercato delle obbligazioni

Il mercato dei valori è tuttora caratterizzato dall'andamento sostenuto delle quotazioni delle Obbligazioni sia Fondiarie che Industriali nonchè delle Imprese di Pubblica Utilità.

Recenti emissioni di obbligazioni (Edison, Nord Milano, ecc) che hanno avuto buon collocamento con esito lusinghiero, mostrano che non sono venute meno le ragioni che hanno determinato questo orientamento dei risparmiatori verso forme di impiego, che mentre dura la depressione economica, consentono tuttavia di ritrarre un reddito relativo alto e sicuro dall'investimento dei capitali.

Eguale favore incontrerà certamente l'emissione che viene ora annunciata di Obbligazioni Ipotecarie 6% per parte dell'ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA' per l'ammontare di 100 milioni di lire al prezzo di L. 480 in contropartita di un mutuo ipotecario concesso dall'Istituto stesso alla nota azienda industriale COMPAGNIA IMPRESE ELETTRICHE LIGURI.

Trattasi di obbligazioni che godono di tutte le garanzie e privilegi delle precedenti emissioni compiute dall'Istituto di Credito suddetto sono cioè assimilate ad ogni effetto alle cartelle fondiarie, nonchè comprese fra i titoli ai quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate per depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni; per questi pregi estrinseci, e per la bontà del titolo medesimo, saranno sottoscritte certamente con favore da quanti intendono compiere un sicuro e redditizio investimento di capitali.

Così il mercato delle Obbligazioni continua a potenziare l'economia del Paese, assicurando nello stesso tempo il migliore impiego del risparmio paziente.

## Mercati vinicoli

**Alessandria**, 12 notte.

L'andamento del mercato vinicolo nella nostra zona si mantiene stazionario in considerazione delle grandissime riserve rappresentate dalla sovrabbondanza dei prezzi da parte dei produttori. Quasi principe sono caduti pioggia benefiche che hanno giovato a far aumentare il quantitativo del raccolto che si preannuncia ottimo anche come qualità. Ora si invoca il ritorno del bel tempo, per non compromettere la maturazione delle uve essendo imminente l'apertura della vendemmia. Ad Alessandria il vino rosso da pasto di gradi 9-10 si quota da L. 60 a 70; vino rosso gradi 10-11 da 70 a 80; bianco secco gradi 10-11 da 80 a 100; bianco dolce gradi 11-12 da 80 a 100; barbera gradi 12-13 da 120 a 150; barbera extra gradi 14 da 160 a 200 all'11. Nel mese le disponibilità di vino della decorsa annata sono notevolmente [illegible]; il mercato in genere è assai calmo ancor più accentuatosi con l'arresto di questi giorni dell'esportazione in Francia. I prezzi si mantengono costenuti, si fanno [illegible] lire per le barbere di grandi 13; 10-11 lire per vini di graduazione inferiore; i buoni scai si quotano da 150 a 200 per q.l. Anche in territorio di Monferrato il corso degli affari è alquanto limitato anche se i produttori sono disposti a concedere ulteriori quotazioni; anche qui il raccolto è molto promettente; nessuna offerta è stata fatta ancora per la prossima vendemmia. Nella zona di Strevi e Acqui una produzione notevolmente superiore a quella della scorsa annata sia per quantità come per qualità; la vendemmia si prevede avrà inizio verso la metà del mese; anche qui nessuna quotazione per quanto si rilevga che i prezzi saranno alquanto inferiori praticati lo scorso anno.

**Tortona, 12 notte.**

Il mercato del vino, di qualità ad alta gradazione, quello, cioè, che ha resistito ai calori estivi, dai 12 ai 14 gradi alcool, si è mantenuto, durante la settimana sostenutissimo, e delle qualità hanno avuto forti richieste. Particolarmente il Nizza da [illegible] del produttore.

Stazionari i vini barbereti e comuni da pasto il cui prezzo oscilla, secondo gradazione dalle 70 lire al q.l.; i vini bianchi secchi che possono considerarsi quasi [illegible] hanno subìto un forte aumento venendo pagati anche 85 e 90 lire al q.l.

**Valenza, 12 notte.**

Qualche buona contrattazione è stata portata a termine in questa passata settimana sul mercato dei vini, specie per qualità di barbere di alquanto apprezzati per fuori corsa. I vini da pasto di gradazione differente sono stati contrattati da lire 55-70, 75-85 e 90-100 per ettolitro, escluso le tasse di dazio. I vini barbareti misti dalle lire 105 alle 120 per ettolitro, mentre le barbere normali a gradazione intima sono state dalle 120 alle 135; le barbere superiori dalle 160 alle 165. I vini fini atti ad essere messi in bottiglie a gradazione elevata sono stati spuntati dalle 150 alle 180, mentre quelli bianchi secchi e piastoi variarono dalle 120 alle 130. I vini moscati andarono dalle 200 alle 240, mentre gli aceti naturali furono venduti dalle 90 alle 100.

## Mercati delle uve e delle pesche

**Alessandria**, 12 notte.

Coi ritorno del bel tempo hanno cominciato ad affluire sulla piazza delle [illegible] numerosi carri di uve da tavola delle nostre colline delle varie qualità; le contrattazioni, sostanzialmente non sono di molto mutate dalla settimana scorsa; esse si riassumono in queste cifre: uva bianca da L. 7 a 8 per miria; moscati da 9 a 10; uva nera da 6,50 a 10,50; alicalica da 6 a 9; puro antico procede il mercato delle pesche nella varie qualità.

**Alba, 12 notte.**

Il [illegible] delle uve di Alba è stato aperto [illegible] con largo concorso di compratori. I pochi carri di uniconi esposti vennero venduti dopo breve contrattazione ma nessun prezzo venne fissato, essendosi i contratti basati sulla media generale dei prezzi o sulla media di tre o quattro mercati. Si parla però di 5 o 9 lire al Mg. e tali cifre subirebbero di certo pochi spostamenti. La qualità del prodotto è soddisfacente, sana e di forte graduazione zuccherina.

**Casale, 11 notte.**

E' continuato stamane sulla nostra piazza il mercato delle uve da tavola, delicatissimo in principio da un po' di pioggia. Grande quantità di uve bellissime sono state vendute a prezzi modestissimi. Infatti le uve migliorate sono state pagate dalle 6 alle 7 lire al Mg.; l'uva moscatella dalle 4 alle 5 lire; le uve di qualità superiore e che conservano dalle 15 alle 20; la bulzanina dalle 3 alle 4. Sulla destra piazza è pure continuato il mercato delle pesche gentilesche, il quale è stato attivissimo sia di venditori che di compratori. I prezzi non hanno subito gravi variazioni dell'ultima scorsa e sono sensibilmente diminuiti. Le poche extra si sono pagate dalle 12 alle 22 lire al Mg., quelle di prima qualità dalle 6 alle 10; quelle correnti dalle 3 alle 5 e quelle di qualità inferiore dalle 1 alle 2 lire.

**Torino, 12 notte.**

L'abituale mercato del sabato ha richiamato ancora in piazza delle Erbe un forestiero quantitativo di pesche e settembrine-provenienti dalle Valli del Lanzo, del Canavese e da Carignano Scrivia, collocate in altre discrete quantità tanto in qualità scelta come quanta di 1ª1 comune, in poche ore al mercato vennero tutte saltate ad un prezzo che ha variato [illegible] un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 175 al q.l. Nella loro quasi totalità a mezzo di camion e di automobili quarezzati per la circostanza, hanno preso la via di Milano e delle due Riviere.

Ancora alta pioggia ci dicevano dall'apertura ufficiale del mercato dell'uva da vendemmia e già sono incominciate le contrattazioni che variano dalle 35 alle 45 lire al q.l. esclusi i dazio in L. 18,85 al q.l. La maggioranza dei viticultori però, intendono vendere alla mercuriale generale che risulterà a chiusura del mercato di Torino, la cui chiusura è prevista in non meno di 15 giorni.

Anche l'uva da tavola questa mattina, è stata abbondantissima, circa 300 cassini, nel mercato di piazza della Erbe e verso le quattro quanta ora sarà esaurita. I prezzi si sono mantenuti stazionari e cioè L. 50 a 55 al q.l. per la qualità comune e comune da tavola e dalle 65 alle 75 per la qualità superiore. Eccezionalmente, per l'anno 1931, data [illegible] la scelta per capi di bandiera dei viticultori meritevoli, [illegible] per la [illegible] della terra divenuta, come [illegible] comune, qualunque sia il genere di coltura.

**Stradella, 12 notte.**

Il nostro mercato delle uve da tavola continua ad essere abbastanza animato con [illegible] da parte dei produttori di qualche quantitativo di uve bianche e nere dei nostri colli. I prezzi variano per i moscati da L. 2 a 2, Regina da 2 a 2,50, Verdea da 2 a 2,50, uva nera moscatella da 1,5 a 2; Malvasia da 2,5 a 3; uva bianca scelta da 4 a 5; Cortese da 2,50 a 3,50 al Mg. Le uve fine pigiate sono esaurite con un prezzo medio di L. 64 al q.l.

Domenica 20 corr. prossimo, in occasione della solita fiera di uccelli e bestiame a Stradella, verrà aperto ufficialmente il nostro mercato delle uve e si stabiliranno i prezzi delle uve bianche, del Riesling e dei moscati.

## NORME PER LE INSERZIONI PUBBLICITARIE

*Gli ordini per inserzioni in tutte le Rubriche di pubblicità [illegible] devono essere conferiti alla CASSONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A., in Torino (Via S. Teresa N. 21, e ad ogni altra casa Sede in Italia, oppure ai sottonotati suoi rappresentanti nel Piemonte:*

**ALBA:** Tipografia Sansoldi, via Vitt. Eman.
**ALESSANDRIA:** F.lli Bericlotti, c. Roma 30.
**AOSTA:** Paolo Guillet, via S. Anselmo 90.
**ASTI:** Geom. Aldo Momigliano, c. Alfieri 81.
**BIELLA:** Cav. Carlo Oliva, v. Umberto I 56.
**CASALE:** Cav. E. De Ambrogio, v. Principe 47.
**CUNEO:** Bar. Paolo Bertolino, c. Gesso 18.
**IVREA:** Tipografia Garda, via Palestro 5.
**NOVARA:** Rag. Celso Maggia, via Ravizza 1.

*Le Tariffe sono riportate nella testata del Giornale ed in principio delle singole Rubriche dei «Piccoli Avvisi». All'importo di ogni ordine dev'essere aggiunta la tassa erariale in ragione dell'80 %, col minimo di lire 0,20 per Ordine.*

*Per i PICCOLI AVVISI gli Inserenti che desiderano conservare l'anonimato, possono fare indirizzare la corrispondenza ad una delle Cassette presso qualsiasi Sede del U.P.I., unitamente a lire due cad. (più un cad. per la quarantesimi ogni altri giorni in più) per la [illegible] viene compilata per ritirare parole.*

*Il recapito della corrispondenza giunta ad una Cassetta può essere eseguito, a richiesta, anche negli Uffici dei Rappresentanti suddetti oppure al domicilio degli Inserenti, mediante l'addebito rimborso delle spese con un primo deposito di lire [illegible] per Ancona.*

*Le corrispondenze dirette ad una Cassetta della U.P.I., non possono venire recapitate a mano, ma debbono essere spedite per posta con affrancatura regolare di versamento non hanno corso.*

*La U.P.I. accetta ordini per inserzioni pubblicitarie in certo primari Giornali italiani ed in tutti i più importanti Giornali del Mondo.*

# PICCOLI AVVISI

**Offerte d'impiego**

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 25

**DERGANI** subito abili allintarde sarto. Via Stampa, 16. 7109

**DERGASI** signorina dattilografa praticissima lavori ufficio. Inviare referenze, aspirazioni, pretese. Scrivere cassetta 40 U. UPI, Torino. 6991

**GERCASI** signorina Segretaria, indicare pretese referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 70 U. UPI. Torino. 6993

**INGEGNERE** desiderebbe indipendente servizio cedilano azienda impianti riscaldamento, ecc. Dato rilievo. Scrivere cassetta 71 U. UPI Torino 6995

**OFFRESI** impiego amministrativo a persona con bella calligrafia disposta versare 20-30 mila cento corrente, interesse e condizioni a convenirsi. Scrivere cassetta 214 N. UPI Torino. 7120

**ONDULAZIONE** Taglio Manicure insegnamento rapidissimo garantito. Grande Salone Jeanne Mario, Vanchiglia, 17. Telef. 53-495.

**PRIMARIA** Società assicurazioni ricerca piazzisti con buona cultura generale, ambosessi, per importante ramo. Offerte dettagliate a: Casella Postale 1, succursale 2, Torino.

**PRIMARIO** istituto assicurazioni ricerca giovane quindicenne Decreto complementare eccezionale moralità. Offerte indicando capacità, pretese, referenze a cassetta 97 C. UPI, Torino. 7097

**STAMPISTA** provetto costruttore di stampi per stampaggio a caldo dei metalli, pratico disegno, capacità lavorative di primo ordine, è ricercato da importante stabilimento del Canavese. Impiego ben retribuito e stabile. Scrivere con indicazione posti occupati, età, condizione civile, studi di studio e pretese. Assicurasi massima discrezione. Cassetta 92 A. UPI, Torino.

**Domande d'impiego**

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

**CERCA** impiego direttore distilleria pilotino o capoccia, è capace esperto tutti anni pratica, referenze primarie, anche piccola piccolissima partita. Scrivere cassetta 92 R. UPI, Torino. 6999

**CHAUFFEUR** meccanico patentino 3.o grado occuperebbesi dovunque, mill. prove. Scrivere Delfo, strada Lucento 29, Chieri.

**CONDUTTORE** caldaie a vapore chauffeur già offresi tutti pratesi. Scrivere cassetta 41 R. UPI, Torino. 6999

**DATTILOGRAFA**, giovane, volonterosa, cerca adatto ufficio. Massimo referenze. Preferisce Moncalieri. 28.

**GIOVANE**, presenza, istruito, ottime referenze, cauzione bancaria, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 70 U. UPI Torino.

**RADIONIERE** espertissimo assume contabilità, amministrazioni, liquidazioni. Preferisce [illegible] Telefonare 61-567. 7130

**TECNICO** metallurgico capo officina, lunga pratica costruzione, riparazioni macchine, lavorazione serie, offresi ovunque. Scrivere cassetta 206 N. UPI, Torino.

**Società, capita.. 3**
**rilievi o cessioni d'aziende**

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

**AVVIATISSIMA** antica drogheria alloggio proprietà muraria cedesi causa salute. Scrivere cassetta 46 U. UPI, Torino. 6947

**AVVIATISSIMA** [illegible] riscaldamenti con gasolio e laboratorio, rimettesi motivi famiglia. Scrivere avviso 467 Ragioniera Bertillon, Pubblicità, Cuneo. 6977

**BAFFE'** caffetteria città provincia avviatissimo, posizione centrale, cedesi ritiro commercio. Ottima occasione. Rivolgersi Torrefazione, corso Ponte Mosca, 36.

**CARTOLERIA** centralissima, 30 anni medesimo proprietario, cedesi causa famiglia. Prezzo Succhi, 2. 7097

**CEDESI** negozio elettricista causa partenza vicinanza piazza Emanuele Filiberto. Rivolgersi Torino, via Santa Giulia, N. 7.

**CENTRALE** industria commestibili diviet. ecc. anche separatamente. Emporio, Alberghi, ecc. 27. 7100

**GINESONORO** Varietà affarone vendesi per improvvisa causa villa con rustico, comodità. Telefonare 43-582. 45182

**RILEVEREI** persona intiera rivendita pelle adatta sola persona di giusto prezzo. Savelli, Alberdina, 22. 7130

**RILEVEREI** occasionissima piccola rivendita giornali, cartoleria-libreria draghieria. Lanzo, via Biella, 3. 6992

**Ville, Case, Terreni**
**vendite, affitti, acquisti**

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A A Società di Assicurazioni acquista stabili in Torino anche se destinati demolizione oppure comodo adatto per sedime in periferia. Indirizzare offerte precisando prezzo ed ubicazione, numero ambienti, non interessa il reddito, accettasi offerta di mediatori. Scrivere cassetta 20 C. UPI, Torino.

**PREZZO** incredibile occasione vendesi Cocconato (Asti) casa signorile 15 camere, salone, giardino, frutteto, superficie 5000 altra 6 camere, stalla, fienile, terreno, superficie 1750 Scrivere cassetta 21 N. UPI Torino.

**VENDO** bella casetta due camere, cucina, giardino. Rivolgersi Parodi Carlo, [illegible] Sebastiano, n. 12. 7111

**Domanda ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od immobiliati**

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

**AFFITTANSI** alloggi palazzo signorile, corso 2, Corso Cittadella, 7.

**AFFITTANSI** alloggi 6-7 ambienti, lusso, termosifone. Piazza Militari, 25. Luisa Parrella, 65. Prezzi modicissimi. 2936

**AFFITTASI** alloggio pel locali, abitazione bagno. Via Bogino, 29, pertinente 71600

**AFFITTASI** alloggio sette ambienti. Corso Valentino, 25. 71600

**AFFITTASI** negozio con [illegible] stireria e annessi non esistenti nella casa. Pertinalo, corso Emilia, 11. 71700

**AFFITTASI** via Mariniana, 16, secondo di tre locali ed accessori.

**ALLOGGI** quattro camere più accessori appartamento subito, 8, Secondo 31; Mongineyro 37.

**ALLOGGI**, uffici, magazzino, garage, affittansi. Corso Vinzaglio, 20. 7000

**ALLOGGIO** signorile secondo piano quattro ambienti, gabinetto bagno, termosifone, vista incantevole, eventi pensionato. Corso Duca degli Abruzzi, 42 bis. 7165

**ALLOGGIO** tre camere, cucina, bagno, cantina, termosifone, Regione Pilo, 82. 7154

**CUBO** alloggio su corso dodici camere elegantemente mobiliate con cucina. Vasto terrazzo due entrate libero subito. Scrivere cassetta 20 U. UPI, Torino. 6820

**CERCO** subito negozio vicino qualsiasi vetture alloggio adatto alimentari. Preferisco periferia esercizi puoti. Escludo mediatori. Scrivere cassetta 75 U. UPI, Torino. 6999

**DICCI** vani secondo piano termosifone cervale libori subito. Manzoni, 7. 45848

**FAMIGLIA** tre persone cerca affittare alloggetto 4-5 ambienti, cosa moderna soleggiata. Scrivere cassetta 205 N. UPI, Torino. 7109

**LOCALI** uso industria, officine, affittansi corso Palermo, 46. Telefono 21-434. 69993

**NEGOZI** grandi con [illegible] affittansi subito vuoti. Via Polleazo, 10. 69844

**PARAGGI** piazza Statuto, in casa nuova, signorile, causa trasloco cedesi locazione appartamento sei stanze, più servizi, abitabile subito, prezzo conveniente. Telefonare 20-620. 50002

**STABILE** industriale moderno vicinanze scalo ferrovie affittasi. Scrivere Cassetta 16 C. UPI, Torino. 69995

**VENDESI** casa 10 vani, cantina, stalla, fienile, e giardino terreno, vigneto, bellissima posizione vicinanze stazione Carrù. Bonino, Quintino Sella, 11, Cuneo. 5007

**VIA** Garibaldi, 20, affittasi alloggio on vani secondo piano, termosifone particolare adatto professionista laboratorio, ufficio.

**Camere mobiliate e pensioni**

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

**PENSIONE** Moderna, signorile, confortevole, ottima anche soli pasti, 15, Piazza Milano.

**Annunzi vari 7**

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

**ABITAZIONE** Moderna, Corso Regina Margherita, 154, distingue Maria Ausiliatrice liquida prezzi rimessamenti mobili ricchi, comuni, assortiti, cassone pranzo, letto bambino, bicicletta, culla, cassone, cuscini, materassi, lampadario, macinino, bilancia, comò, comodini, tappeti, cassettiera, cornici, stagliere, ritrattistica, armadio guardaroba, tavolo, sedie, lampade, prezzi ribassatissimi. 4071

**ACQUISTO** ditta ramaia pratica Rinnovamento, cubrata, stadio, lamiere, altri sitti, Scrivere cassetta 206 N. UPI, Torino.

**ALDO** liquida letti completi materasso lavello, materassi lana-crine, biancheria, coperte, imbottiti. Piazza Vittorio, medici.

**AL** cinabrino Impresa Bertolli, via Berchia ang. Bodoni, Specializzato regali utilitari luminosi vendite rateali.

**AMMORIGLIAMENTI** completi lusso, comodi, prezzi ribassatissimi. Corso Regina angolo via Vanchiglia. 4200

**APPROFITTATE** poltrone divani pelle ricci assortimento, prezzi incredibili, Galleria Nazionale. 71400

A. Ristorante, Caffè ore, pranzi fire sei, dieci buoni cinquanta. 45800

**BALIA** partenza vendo camera letto, cucina. Pogliano, via Legnano, 30. 71367

**FAMIGLIE** Occorrendovi Stufe, cucine economiche, terracotterie rivolgetevi direttamente Fabbrica, Mongiuevro 16. Vendita, affitti, cambi, riparazioni. Telefonare 32-235.

**LAMPADARI!** Alla fabbrica Alessi Regnelo Corso Siccardi 15 D. Prezzi ribassati. 41000

**LAVORI:** Argentatura? Doratura? Cromatura? Ossidatura? Ottonatura? Zincatura? Affari, Politeano 32. Telefono 31076. 46122

**MACCHINA** da scrivere Remington, Olivetti come nuova compero, indicare marca, prezzo. Scrivere cassetta 156 N. UPI Torino.

**MACCHINE** cucire Singer, inglesine, bottoniera, ojour, ecllerie, prezzi imbattibili, rappresentanti, tutte Marche. Corso Regina, 191, Porta Palazzo. 29470

**MATRIMONIALI** 600, tre corpi 1500, buffet 160. Via Colli 78. 70003

**MOBILI** grandissimo assortimento vendesi ai [illegible] prezzi. Stabilimento Pagella, Marsini 44. 22792

**OCCASIONE** fallimentare liquidazione impermeabili americani uomo signora, Galleria Subalpina, Balconata.

**OCCASIONISSIMA:** Vendesi ricco Salone in stile adatto per professionista. Rivolgersi Boscasso, via Francesco da Paola 31.

**PASTA** fresca fatta in casa con l'America, lire 3, cinque chili tre minuti. Corso Tassoni 30 Torino. 72000

**POLTRONE** divani pelle rilassatissime. Manifattura Rocchini. Piazza Statuto 12 (incrocio). 40047

**Lezioni e traduzioni 8**

Lire 1,20 per parola — Minimo Lire 13

**LEZIONI** chimica fisica mineralogia secondarie e superiori, laboratorio esercitazioni chimica analitica qualitativa, quantitativa. Dott. Viola, corso San Maurizio, 7, telefono 36-053. 71200

**Avvisi d'indole commerciale 9**

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 18

**CALZATURE**, abiti, stoffe, importanti quantitativi vendesi bloccando. Eventuali compratori scrivano cassetta 45 R. UPI, Torino, entro 18 corr. 46014

**COSTRUTTORI**, noleggasi o a peso legname vario da pontaggio, elevatore, attrezzatura. Via Tirano, 24. 46011

**Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10**

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

**ABILISSIMI** viaggiatori articoli grande novità per negozi. Forte provvigione. Pratiche immediate. Presentarsi pomeriggio. Via Vanchiglia 36. 45698

**DITTANTE** persona con vasta conoscenza troverebbero ottima [illegible] occupazione presso importante Ditta. Scrivere cassetta 171 N. UPI, Torino. 71543

**OTTA** cerca rappresentanti orologeri gioielleria. Scrivere Albergo Alpino, Savona. 5638

**Collegi, Istituti, ecc. 11**

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

**CIAVENO**, Istituto Professionale Parodi. Collegio convitto. Scuola secondaria, avviamento. 46798

**SAVIGLIANO**, Convitto Civico, nuovi pensioni locali. Liceo, Ginnasio, Industriali, Agricoltura. 46797

**Automobili, biciclette, sports 13**

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 18

**A** Alla Automobilistica Scuola lezioni continue. Consegnasi patente governativa. Prezzi modicissimi. Girard, Ospedale, 45. Telefono 47-005. 2405

**AUTOMOBILI** a noleggio senza conduttore. Via Belfiore 13. Telefono 60-602. 46808

**AUTOMOBILISTA** cerca, Gran Madre, 5. Licenza auto 121 mesi 50. 71673

**AUTOMOBILISTICA** via Chiusa 4 bis. Grigliè. Ditta vuol necessari automobilisti, solo lire cento. La migliore esistente, 4 soli giorni risultato. 29577

**AUTOMOBILISTI!** Chauffeurs! Assicuro via Accolti sul rapporto Autocrit, senza impegno. Risparmio sicurissimo. Telefono 43-200.

**CAMIONCINI**, camions e vetture diverse tipi vendo liquido, via Chivasso. 46000

**CARROZZERIA** Torinese, via Cigna